IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

... Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2882 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

A MEZZOGIORNO GRONCHI RICEVE L'AMBASCIATORE DEGLI S.U.

L'UDIENZA A CLARA LUCE POTRÀ SGOMBERARE IL TERRENO DAI MALINTESI

Il dibattito in sede di commissione sulla legge elettorale amministrativa: per i Comuni la D.C. chiederebbe l'abolizione del sistema intermedio

Roma, 9

Ancora oggi, fra gli argomenti di maggiore interesse, quello che primeggia è sempre la pretesa intervista del Presidente della Repubblica al giornalista americano Stevens, in relazione all'incontro, che è stato deciso per domani a mezzogiorno, tra l'on. Gronchi e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Il Quirinale ha esplicitamente fatto sapere che il Presidente della Repubblica, per sopraggiunti impegni, ha dovuto rinviare a domani a mezzogiorno il colloquio già fissato «in tabella» per le 13 di ieri. Il rinvio di un'udienza ad un Ambasciatore da parte del Capo dello Stato deve essere senz'altro considerato — si afferma — un fatto di ordinaria amministrazione, senza alcuna importanza politica o diplomatica. Ma l'udienza con la signora Luce capitava in un momento particolare, specie dopo le dichiarazioni, definite incaute e di pessimo gusto, che Dulles aveva pronunciato l'altro giorno nei confronti di Gronchi, ponendo il Capo dello Stato italiano e un giornalista americano sullo stesso piano, al punto che avrebbero essi stessi dovuto dirimere una questione che Dulles schematizzava addirittura in fatto personale.

E' probabile che il Dipartimento di Stato corregga o comunque attenui l'impressione sgradevole che le dichiarazioni di Dulles hanno provocato nel nostro paese, e bisogna dire con una unanimità che è al disopra delle correnti di parte.

Il rinvio di quarantotto ore dell'udienza al Quirinale potrà forse dare occasione alla signora Luce di fornire qualche chiarimento. E, se talune voci sono esatte, sembra che la spiegazione che la signora Luce fornirà a Gronchi sia questa: la rivista di suo marito pubblicò una parte della intervista di Stevens, quando non era ancora giunta la smentita del Quirinale, quando cioè tutto autorizzava a credere che le notizie date dal giornalista americano fossero autentiche. E perciò nel prossimo numero di «Time», oltre alla smentita del Quirinale, Henry Luce farà pubblicare talune altre precisazioni sulla prossima visita di Gronchi negli Stati Uniti, in modo da riportare il viaggio in quella atmosfera di cordialità e di simpatia necessari perchè esso sia fruttuoso agli interessi fra i due paesi.

Nel corso del colloquio di domani, comunque, la signora Luce sottoporrà certamente al Capo dello Stato il programma della visita negli Stati Uniti concordato dall'Ambasciatore direttamente a Washington durante il suo recente soggiorno.

E' noto che l'on. Gronchi parlerà al Congresso americano. Il discorso, nelle sue linee essenziali, dovrà essere però approvato dal Governo (che dal punto di vista costituzionale è responsabile delle manifestazioni politiche del Capo dello Stato) e il Governo se ne occuperà in una delle prossime riunioni consiliari.

Intanto il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, reduce dalla sua missione in Brasile, l'on. Piccioni, che lo ha messo al corrente del viaggio compiuto come Ambasciatore straordinario del Presidente stesso. Il nuovo capo del gruppo parlamentare democristiano si era incontrato nella mattinata con l'on. Fanfani, insieme al quale si è trattenuto per oltre due ore. Al colloquio si è attribuita una notevole importanza ai fini degli sviluppi della situazione interna del partito di maggioranza. Si è parlato soprattutto della lista unitaria per il nuovo comitato direttivo del gruppo, a proposito della quale il segretario della DC avrebbe chiesto a Piccioni di adoperarsi perchè l'on. de Martino e gli altri presentatori ritirino la proposta di abolizione del voto preferenziale, pegno che verrebbe richiesto come cambio alla partecipazione della corrente di destra al comitato direttivo.

Piccioni avrebbe accettato la proposta (anche perchè Fanfani gli avrebbe fatto presente che se l'emendamento de Martino andasse avanti i «minori» minacciano di riprendere la loro libertà d'azione, e che del resto lo stesso Governo considera la richiesta abolizione della preferenza un diretto attacco alla sua politica) ma avrebbe richiesto a Fanfani un rinvio del consiglio nazionale del partito, per modo che non si abbia nelle decisioni del massimo organo un nuovo ed in un certo senso unilaterale rafforzamento della segreteria, ciò che potrebbe apparire alle correnti che non fanno parte del consiglio come una rottura della tregua politica che si vuol attuare in seno al partito. Insomma Piccioni vuol conseguire — come s'è altre volte accennato — un opportuno equilibrio tra le varie correnti e tendenze attraverso l'elaborazione di una lista unica che dovrebbe essere concordata attraverso trattative e contatti che si svilupperanno nei prossimi giorni.

Animato si presenta il dibattito iniziatosi in mattinata alla Commissione interni della Camera, presente il Ministro Tambroni, sulla legge elettorale amministrativa, a causa dei molti emendamenti presentati e dei quali ciascuno vuol sostenere la importanza e la opportunità. Tuttavia si ha l'impressione che i lavori in commissione potranno concludersi nel giro di un paio di settimane.

La novità, che aumenta interesse a questo esame della legge elettorale, sta nella richiesta avanzata dallo stesso Ministro dell'Interno di accantonare lo esame dei primi cinque articoli della legge che sono quelli essenzialmente politici prevedendo la classificazione dei Comuni agli effetti dell'applicazione di uno dei tre sistemi elettorali (maggioritario semplice, maggioritario con proporzionale, proporzionale puro).

Si vuol guadagnar tempo? Si è chiesto qualcuno commentando nei corridoi di Montecitorio la richiesta, che peraltro è stata accettata.

E perchè? Il perchè, secondo opinioni comunemente accettate, dovrebbero ricercarsi in questo. Le sinistre hanno preannunciato una offensiva nei confronti della suddivisione dei Comuni per l'applicazione di tre sistemi elettorali a seconda della popolazione, vogliono cioè la abolizione del sistema intermedio (maggioritario con proporzionale) che invece è molto caldeggiato dai partiti minori della coalizione. La DC in sede direzionale, esaminata la questione, ne avrebbe dedotto che tanto interesse dei «minori» risiede nel fatto che essi vogliono presentarsi isolatamente, cosicchè la DC dovrebbe combattere da sola la sua battaglia. Se ciò fosse, a conti fatti, i democristiani finirebbero con il perdere una quarantina di Comuni a tutto vantaggio delle sinistre.

Per queste ragioni i dirigenti democristiani avrebbero soppesato l'opportunità che sia la stessa DC a precedere l'iniziativa socialcomunista chiedendo l'abolizione del famoso sistema intermedio e la conseguente adozione della proporzionale pura in tutti i Comuni con popolazione al di sopra dei diecimila abitanti.

E' logico che del nuovo orientamento la DC dovrà parlare agli altri tre partiti della coalizione. Di qui la richiesta di Tambroni dell'accantonamento dell'esame degli articoli che si riferiscono proprio alla classificazione dei Comuni. E' questa anche la ragione che consigliava una convocazione dei commissari democristiani, i quali si sono adunati in serata a Montecitorio con l'intervento del neo presidente Piccioni e del Ministro Tambroni. Stando alle indiscrezioni, i deputati democristiani si sono espressi favorevolmente per la abolizione del sistema intermedio, anche se ci sono state delle voci discordanti. In linea di massima, dunque, si è stabilito di chiedere l'adozione della proporzionale pura. Resta da vedere sotto quale forma sarà avanzata ufficialmente la richiesta.

Ed ecco la cronaca della seduta della Commissione Interni. All'inizio l'on. Bubbio ha letto la sua relazione sul progetto governativo, che è pienamente favorevole alle norme presentate. Nella relazione però è espresso il convincimento che il precedente sistema degli apparentamenti offriva maggiori vantaggi per la stabilità delle amministrazioni comunali.

L'on. Sensi ha poi riferito sulle proposte di legge di iniziativa parlamentare. E' stato quindi stabilito di prendere a base della discussione il testo governativo.

Successivamente il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha chiesto di rinviare a domani la discussione sugli articoli da 1 a 5 per sbrigare subito quelli successivi che rivestono un carattere soltanto tecnico. La commissione ha accettato la proposta all'unanimità.

L'on. Luzzatto ha proposto di aggiungere un art. 6 bis in base al quale possono essere eleggibili anche i sindaci per i quali sono pendenti vertenze con gli organi amministrativi. La commissione ha convenuto a maggioranza di rinviare in aula l'esame di tale proposta.

Respinti numerosi emendamenti presentati dai commissari dell'estrema sinistra, sono stati approvati gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. Unica modifica degna di nota è quella apportata all'art. 9 con la quale è stato stabilito che i candidati non possono essere scrutatori.

La commissione tornerà a riunirsi domattina alle 9.30 poichè nel pomeriggio il Ministro Tambroni dovrà partecipare a una riunione al Viminale indetta per esaminare la situazione causata dal maltempo in Italia.

E' stato distribuito alla Camera l'o.d.g. per la seduta di martedì 14 febbraio alle ore 17. Al primo punto figurano alcune interrogazioni, fra cui quelle presentate dagli on. La Malfa, Francesco De Martino, Li Causi e Pessi circa l'arresto dello scrittore Danilo Dolci.

Al secondo punto sono iscritte le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio: Gatti Caporaso Elena, per vilipendio delle forze armate dello Stato; Faralli, offese all'onore del Presidente della Repubblica; Rosini, istigazione a delinquere; Pessi, vilipendio del Governo; Bardini e Baglioni, diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata; Ingrao, rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione; Barbieri, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale; D'Amore, offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica; Colognatti, ricettazione; Posso, vilipendio delle Forze armate della Liberazione e detenzione di armi da guerra ed esplosivi; Boldrini, vilipendio delle Forze armate di Polizia; Marilli, distribuzione non autorizzata di manifesti; Nadia Gallico Spano, distribuzione abusiva di cartellini stampati; De Felice, lesioni personali aggravate continuate; Santo Semeraro, minaccia e raggiro; D'Onofrio, attività antinazionale del cittadino all'estero; Marabini, manifestazioni sediziose; Carlo Lombardi, organizzazione di lotteria senza preventiva autorizzazione; Scarpa, riunione senza preavviso.

L'ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO

Riunione al Viminale per coordinare i soccorsi

Cento vagoni di viveri inviati nel Sud dal Vaticano
Da Livorno è partita un'autocolonna con aiuti USA

Roma, 9

L'ondata eccezionale di freddo e le precipitazioni di neve che si sono abbattute sull'Italia paralizzando la vita e le comunicazioni in molte zone della penisola, hanno formato oggetto di una riunione interministeriale presieduta dal Vicepresidente del Consiglio, Saragat, allo scopo di preordinare le misure necessarie a far fronte alle esigenze straordinarie che si sono manifestate nelle zone maggiormente colpite. Al Viminale si sono riuniti, pertanto, nel pomeriggio, presso Saragat, i Ministri Tambroni, Campilli, Romita, Taviani, Angelini, Colombo, Vigorelli, l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, Tessitori, i Sottosegretari Russo, Ferrari Aggradi e Natali, nonchè numerosi funzionari dei Trasporti e della Sanità.

Dopo che l'on. Tambroni ha comunicato i rapporti pervenuti nelle ultime ore dai prefetti delle province maggiormente colpite, è stato deciso che i Ministri collaborino al centro ed alla periferia per una azione coordinata a favore delle popolazioni rimaste isolate che necessitano di assistenza e di viveri. I singoli Ministeri interverranno per la prima assistenza con i fondi a loro disposizione sui normali stanziamenti di bilancio. Nel corso della riunione è stato demandato comunque al Consiglio dei Ministri ogni decisione in merito a stanziamenti straordinari.

Il Ministero della Difesa, intanto, ha disposto che le truppe restino consegnate nelle caserme, pronte a partire per essere impiegate nell'opera di soccorso in atto nelle zone più gravemente provate dal maltempo. Da parte sua il Ministero degli Interni ha impartito analoghe disposizioni ai Carabinieri e alle Forze di polizia.

La situazione complessiva, però, non viene ritenuta così drammatica come è dipinta da qualche parte, pur non escludendosi che in talune zone essa sia assai precaria, avendo la neve bloccato le vie di transito. Fin dal primo momento si è iniziata prontamente l'opera di intervento e di soccorso da parte delle varie amministrazioni ed enti pubblici. Il Ministero degli Interni ha preso accordi con il Ministero della Difesa, che ha messo immediatamente a disposizione quattro aerei militari per l'invio di soccorsi nelle zone più colpite, ed in particolare verso la Calabria. In varie località del Meridione sono stati inviati elicotteri dalle basi di Bari e di Napoli, mentre dal Settentrione sono stati inviati reparti di vigili del fuoco sciatori nonchè elicotteri dei vigili del fuoco. Da Livorno è partita una colonna di militari dell'esercito americano, provvista di speciale attrezzatura, per essere adibita agli interventi di emergenza.

La Pontificia opera di assistenza ha disposto l'invio di cento vagoni di viveri alle popolazioni maggiormente provate dalla neve. Una parte di questo materiale è stato inviato ai braccianti delle Puglie; il resto alle province di Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Cosenza, Messina, Catanzaro, zone dalle quali sono pervenuti al presidente della P.O.A., mons. Baldelli, urgenti appelli in seguito alle bufere. Le razioni, costituite da farina, formaggio, olio, sono sistemate in pacchi che attraverso l'organizzazione della P.O.A. e delle sue assistenti sociali, arrivano fino alle case dei bisognosi. A trasportare sul luogo il materiale cooperano automezzi messi a disposizione dai Ministeri della Difesa e degli Interni, i quali a loro volta distribuiscono anche coperte e indumenti.

A sua volta l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, ha annunciato che viveri e indumenti saranno offerti dall'Esercito americano a migliaia di italiani colpiti dall'attuale ondata di freddo e dalle bufere di neve. Su richiesta della signora Luce, il Comando delle Forze del Sud-est europeo (SETAF) fornirà alla Croce Rossa Italiana 7500 soprabiti, 9420 maglie e pacchi sufficienti per le necessità alimentari di 43 mila persone.

Per ordine del generale di brigata John H. Michaelis, comandante del SETAF, tali aiuti verranno resi disponibili dal deposito di Livorno dell'Esercito americano. La signora Luce ha già ricevuto per cablogramma l'approvazione del Dipartimento della Difesa di Washington alla sua richiesta, affinchè il generale Michaelis fosse autorizzato a mettere a disposizione della CRI le razioni alimentari, vestiti e soprabiti dell'Esercito degli Stati Uniti.

Pacchi contenenti 43.200 razioni C dell'Esercito (sufficienti per 129.000 pasti), oltre agli indumenti, sono stati avviati verso Roma su una colonna di 25 autocarri, che ha lasciato Livorno alle 10.30 di questa mattina. Ciascuna razione comprende cibo sufficiente per il pasto di una giornata e consiste di carne già cucinata, legumi, caffè, biscotti, zucchero, caramelle e sigarette.

(«Giornalfoto»)
Uno scenario polare ha inquadrato la partenza della motonave «Vulcania» che ieri ha tolto gli ormeggi dalla Stazione marittima di Trieste prima che infuriasse la tormenta

SOTTO LA MINACCIA DI ALTRE MANIFESTAZIONI DI VIOLENZA

Mollet insedia oggi ad Algeri il nuovo Governatore Lacoste

La sua designazione rende vacante il Ministero delle Finanze che è stato invano offerto al Vicepresidente Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Premuto dal nervosismo di Parigi per quel suo insistere in consultazioni che non possono condurre ad alcun risultato e dalla minaccia di nuove manifestazioni di violenza da parte delle organizzazioni francesi di Algeria, Guy Mollet si è messo in comunicazione con Parigi e, dopo una lunga telefonata con il Ministro delle Finanze, Robert Lacoste, e un'altra con il Presidente della Repubblica, ha proceduto alla nomina del successore di Catroux nella persona di Lacoste. La comunicazione che egli ha fatto ad Algeri è molto sobria: «Mi sono intrattenuto questa mattina — essa dice — con il Presidente della Repubblica e gli ho proposto la nomina di Robert Lacoste al posto di Ministro residente ad Algeri. I poteri di Governatore generale gli saranno conferiti. Robert Lacoste giungerà domani ad Algeri e io lo insedierò».

La designazione di Lacoste si è avuta in un Consiglio dei Ministri svolto per telefono attraverso un dialogo spesso interrotto dalle difficili condizioni atmosferiche, ed anche questo fatto non ha concorso a diminuire il nervosismo dei Ministri e degli ambienti parlamentari. A giudizio di questi ultimi, la nomina di Lacoste offre aspetti favorevoli, ma anche sfavorevoli. L'attuale Ministro delle Finanze è un uomo che si è sempre occupato di problemi economici; sa poco dell'Algeria; ha una mentalità duttile, ma ancorata a principi socialisti e soprattutto a quelli che suscitano sospetto nei francesi di Algeria. E' tuttavia un uomo coraggioso, spinto dalla ambizione ad affrontare i problemi più spinosi per crearsi una situazione di prestigio personale che ancora non ha e che dovrebbe porlo sul piano dei futuri Presidenti del Consiglio. Probabilmente sono state tali considerazioni a indurlo ad accettare il difficile incarico, per il quale si era fatto il nome di Max Lejeune (ma si è dovuta abbandonare l'idea, per il timore che, essendo egli attualmente Segretario alla Difesa, i musulmani pensassero ad un'azione di forza).

La nomina di Lacoste, che domani raggiungerà Guy Mollet ad Algeri, lascia vacante il posto di Ministro delle Finanze, che nel Governo aveva assunto una grande importanza, poichè controllava l'intera economia francese. Il Presidente del Consiglio ha voluto nuovamente tentare di offrire la carica a Mendes France, la cui competenza in materia è fuori discussione. Per due volte egli si è messo in comunicazione telefonica da Algeri con il leader; ma inutilmente. Mendes France ha opposto un deciso rifiuto. Bisogna dire che i rapporti tra i due capi del Fronte repubblicano si sono da qualche tempo guastati. Si attribuisce a Mendes l'intenzione di sganciarsi dall'attuale formazione governativa. Per due volte egli ha parlato con Coty di dimissioni e ha finito per arrendersi agli appelli del Presidente della Repubblica che giudicava pericolosa una crisi ministeriale nell'attuale momento. Sarebbe però errato pensare che si tratti soltanto di un atteggiamento personale. Tutto il partito radicale va disolidarizzandosi da quello socialista. Un preciso segno di tale proposito si è avuto l'altro ieri in occasione della convalidazione del presidente del gruppo democristiano Lecourt a Palazzo Borbone. E' noto che si erano avuti contatti tra socialisti e democristiani, a causa dei quali Mendes France si era visto sacrificato nel suo desiderio di prendere il portafoglio degli Esteri. Al momento della votazione i socialisti davano il loro appoggio a Lecourt, mentre i radicali votavano contro. Ed è per questa ragione che del Fronte repubblicano non si parla più, tanto che può considerarsi, come dice qualche organo di stampa, «vissuto».

Soltanto sabato, quando si avrà a Parigi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Coty e con la presenza di Mollet, verrà completato il rimpasto ministeriale per le dimissioni di Catroux e per la nomina di Lacoste. Dopodomani Mollet farà anche il punto della situazione e riferirà ai Ministri l'esito delle consultazioni avute sull'altra sponda del Mediterraneo. Da adesso però si possono prevedere le conclusioni della sua missione. Da una parte e dall'altra non si è trovato un terreno d'intesa, anzi i due campi si sono irrigiditi in una intransigenza che non promette nulla di buono nonostante il patetico appello rivolto per radio da Mollet al popolo algerino. Gli ex combattenti d'Algeria si sono rifiutati di accompagnare questo pomeriggio il Ministro Tanguy-Prigent nel recarsi a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti, ed hanno chiesto la solidarietà dei compagni d'arme di Parigi con una manifestazione che dovrebbe svolgersi sabato all'Arco di Trionfo. Inoltre il comitato di salute pubblica, che presiede le organizzazioni francesi, ha deciso di far sue le richieste formulate dai sindaci dei Dipartimenti algerini a Guy Mollet e che comportano la proclamazione dello stato d'assedio in tutta l'Algeria, l'applicazione di un rigoroso piano di giustizia, il rigetto della proposta di, un collegio unico, e infine che tutto sia subordinato al ritorno alla normalità. Riguardo alla nomina di Lacoste il comitato di salute pubblica non fa alcuna riserva, chiede soltanto che egli si rimetta alle richieste dei francesi d'Algeria.

Da parte musulmana si è sempre sulle stesse posizioni. I 61 eletti del secondo collegio, ai quali il comitato francese vorrebbe interdire l'ingresso ad Algeri, insistono nel riconoscimento della nazionalità algerina. Una rappresentanza della gioventù studentesca algerina si è presentata a Palazzo d'Estate, dove risiede Guy Mollet, e ha dichiarato che le aspirazioni del popolo algerino non si dipartono dalla proclamazione di uno Stato algerino. In breve, l'intera questione è riassunta da una frase che il sindaco di Algeri, Jacques Chevallier, ha detto all'inviato del «Monde»: «Temo che non abbiamo ancora toccato il fondo del pozzo. Il paese scivola nell'anarchia. L'insurrezione è negli spiriti e la minaccia sulle labbra».

Il Ministro degli Esteri, Pineau ha ricevuto oggi il Presidente del Consiglio saarese, con il quale si è intrattenuto sul problema della Saar. Nel corso del suo colloquio con Ney, Pineau ha precisato che, a suo avviso, la soluzione del problema saarese dovrebbe aver luogo nel quadro del regolamento dei problemi franco-tedeschi ed ha insistito sul desiderio del Governo francese di vedere il Governo saarese di astenersi da qualsiasi atto o gesto di ostilità, soprattutto nei confronti di coloro che sono stati favorevoli a una soluzione europea in occasione dell'ultimo referendum. Secondo il Segretario di Stato agli Esteri, Maurice Faure, che ha fornito queste precisazioni ai giornalisti, Pineau ha d'altra parte fatto osservare a Ney che il risultato del referendum non cambia giuridicamente la posizione della Francia, ma che il Governo francese è sufficientemente realista per tenerne debitamente conto.

Bonaventura Caloro

PROSSIMA VISITA di Tito a Parigi

Parigi, 9

Il progetto relativo a una visita ufficiale del maresciallo Tito a Parigi, già ventilato sotto il Governo Faure e poi aggiornato in seguito alla crisi francese, viene ripreso in considerazione al Quai d'Orsay. Nessuna data è stata ancora si ritiene che l'epoca più favorevole potrebbe essere maggio o giugno.

LOTTA ANTIFALANGISTA NELLE UNIVERSITA' SPAGNOLE

Decine di feriti a Madrid nel corso di nuovi disordini

Uno studente ferito alla testa da un colpo di pistola
Invasione di «camicie azzurre» in un istituto americano

Madrid, 9

Il ripetersi, oggi, degli incidenti studenteschi ha fatto diffondere a Madrid voci allarmistiche e contraddittorie. Violente manifestazioni sono state inscenate dinanzi all'Istituto cattolico delle arti e mestieri, dove studenti antifalangisti si sono scontrati con falangisti con i quali hanno scambiato prima pugni e poi qualche colpo di arma da fuoco. Uno studente falangista è caduto inanimato in una pozza di sangue e trasportato d'urgenza all'ospedale. Si tratta di certo Miguel Alvarez Perez, di 19 anni, che in un primo tempo è stato dato per morto; una notizia ufficiale ha invece più tardi affermato che lo studente, colpito alla testa, da un colpo d'arma da fuoco, era stato operato d'urgenza alla clinica della Concezione e versava in gravi condizioni. Mancano ancora notizie precise sul numero delle vittime degli incidenti di oggi, svoltisi in via Alberto Aquilera, presso la Città universitaria: sembra che i feriti gravi siano una decina e dai quaranta ai cinquanta quelli leggeri.

I disordini si sono avuti dopo che in mattinata si era svolta una breve cerimonia commemorativa dinanzi alla lapide dedicata alla memoria dello studente falangista Matias Montero, ucciso nel 19[illegible]. La polizia intervenuta con idranti e sfollagente, ha cercato di disperdere i dimostranti antifalangisti i quali però, appena dispersi, si riunivano nuovamente in gruppi, a poca distanza. Gli studenti falangisti si sono ammassati intorno alla pozza di sangue lasciata sulla via dal loro compagno di studi caduto e quando, un momento dopo, è giunta la notizia della morte di lui, hanno intonato l'inno del loro movimento. Quindi, l'hanno asciugato il sangue con una camicia azzurra, e l'hanno portata alla sede del movimento. La polizia armata resta sul luogo. Sembra che siano stati operati numerosi arresti.

Il Ministro dell'Educazione Joaquin Ruiz Gimenez ha tenuto all'Università di Salamanca, in occasione della cerimonia tradizionale che vi si svolge nella «Giornata dello studente caduto», un discorso nel quale ha tra l'altro dichiarato essere dovere urgente del Governo bruciare numerose tappe allo scopo di adottare provvedimenti a favore delle Università. «Io — ha dichiarato il Ministro — sono sempre stato sostenitore del dialogo con gli studenti affinchè le loro aspirazioni si trasformino in realtà, ma ho anche insistito sempre sul fatto che tutto debba compiersi attraverso il canale del sindacato universitario». Questo sindacato è falangista e, a parere degli osservatori, il desiderio di parte degli studenti è di avere una unione libera dal controllo della Falange. Proprio a questo sarebbero dovuti gli incidenti di questi giorni, incidenti che preoccupano vivamente gli ambienti ufficiali spagnoli.

Negli ambienti generalmente bene informati si ritiene che il Governo, di fronte alla gravità dei fatti stia prendendo in esame l'adozione di misure per la riorganizzazione delle Università nei gradi più alti. Intanto, per ordine del decano della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Madrid, dove l'altro ieri ebbero luogo i primi incidenti, la Facoltà stessa resterà chiusa fino a lunedì 13.

Il Generale Franco, che si trova nella sua residenza del Pardo, è stato tenuto al corrente dei disordini dal Ministro degli Interni. Si apprende oggi che, nel corso dei disordini verificatisi ieri a Madrid, un gruppo di manifestanti indossanti la camicia azzurra della Falange sono penetrati con la forza nei locali di un Istituto di istruzione privata, situato in un quartiere periferico della capitale e diretto da una cittadina americana, miss Phyllis Turnbull. I manifestanti hanno danneggiato i mobili dell'Istituto, che è proprietà americana da circa cinquanta anni e dipende direttamente dall'Istituto internazionale di Boston, ed hanno impedito a miss Turbull di chiedere soccorsi dall'esterno, ma non sembra che l'abbiano molestata in altro modo.

L'organo falangista «Arriba» è l'unico giornale spagnolo di stamane che menzioni in qualche modo gli incidenti avvenuti ieri all'Università di Madrid. Gli altri due quotidiani del mattino — il monarchico «ABC» e il cattolico «Ya» — non ne fanno alcun cenno. «Arriba» non descrive gli incidenti, nè dà notizia dei feriti, ma pubblica una notizia dal titolo «Una manovra comunista smascherata», nella quale scrive: «Mundo Obrero» (il giornale clandestino del partito comunista spagnolo) ha reso note in anticipo le istruzioni comuniste per turbare la vita universitaria in Spagna. I comunisti tentano di servirsi delle tendenze liberali per infiltrarsi tra la massa degli studenti spagnoli».

Il direttore generale della Pubblica Sicurezza ha annunciato questa sera che 50 persone sono state arrestate in relazione agli avvenimenti odierni.

UNA TAPPA A BERLINO DOPO I COLLOQUI DI BONN

VISITA DI MARTINO ALL'EX CAPITALE TEDESCA

Il vivo compiacimento del Cancelliere per i contatti con il Presidente Segni e il Ministro degli Esteri

Berlino, 9

Proveniente da Bonn è giunto in aereo questo pomeriggio a Berlino il Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino il quale si tratterrà un giorno nella città. L'on. Martino era accompagnato dal Ministro tedesco per gli affari nazionali, Jakob Kaiser. Erano con lui anche la consorte e altri funzionari del Ministero degli Esteri italiano.

All'aeroporto di Tempelhof, il Ministro è stato ricevuto dal Sindaco «ad interim» Franz Amreg Amrehn, il quale ha offerto alla signora Martino un mazzo di garofani dai colori della città, bianco e rosso. Numerosi membri della collettività italiana di Berlino hanno applaudito il Ministro italiano.

In alcune dichiarazioni alla stampa Martino si è dichiarato lieto di rivedere Berlino dopo l'ultima visita compiuta 32 anni fa. Per domani è in programma una visita al Municipio, e probabilmente un giro della città. La partenza è fissata per il pomeriggio.

Il Ministro Martino ha trascorso la serata dal Console generale italiano Guicciardi del quale è ospite.

Sulla visita che il Ministro Martino compie oggi a Berlino, il giornale berlinese «Tagesspiegel» scrive tra l'altro che «il Ministro italiano si reca in questa città per rendersi conto sul posto della realtà della spartizione della Germania». Il giornale così prosegue: «L'Italia, da quando ha una libera politica estera, ha sempre strenuamente appoggiato la causa della riunificazione, ma nulla può essere più convincente per l'on. De Martino, che il rendersi conto della cruda verità. Noi salutiamo perciò con gratitudine il Ministro italiano per aver voluto visitare la ancora libera parte della metropoli tedesca».

Il socialdemocratico «Telegraf» osserva: «Il Ministro Martino sottolinea con la sua presenza a Berlino esattamente quanto egli ha detto alla sua partenza da Roma per Bonn, e cioè che, a giudizio dell'Italia, il problema della riunificazione è un problema vitale per l'Europa».

Intanto oggi a Bonn il Cancelliere Adenauer subito dopo essersi congedato da Segni e dal Ministro degli Esteri Martino che lasciavano la capitale tedesca ha ricevuto alla Cancelleria il corrispondente dell'«Ansa» a Bonn. Durante la conversazione Adenauer ha fatto al giornalista italiano le sue prime dichiarazioni dopo l'incontro italo-tedesco.

Il Cancelliere ha dichiarato: «La visita del Presidente del Consiglio italiano Segni e del Ministro degli Esteri Martino a Bonn mi ha data l'occasione per un profondo riesame della situazione politica internazionale, e particolarmente dei rapporti italo-tedeschi. Ho potuto constatare che tanto da parte del Presidente del Consiglio italiano, come del suo Ministro degli Esteri, si riconosce in tutta la sua vastità la particolare situazione nella quale si trova la Germania. Le conversazioni circa i comuni problemi europei lasciano ritenere — in maniera sempre più chiara — che tali questioni, a qualsiasi campo esse appartengano, possono essere risolte soltanto di comune accordo, e con la indispensabile reciproca fiducia. Nel Presidente del Consiglio Segni e nel suo Ministro degli Esteri Martino ho riscontrato due uomini di Stato coi quali io — nel senso europeo cui ho accennato — ho potuto, sorretto da una piena fiducia, rendere più larghi e più efficaci i buoni rapporti già esistenti tra la Repubblica federale della Germania e l'Italia. Per tale ragione — ha concluso il Cancelliere — io sono molto soddisfatto dei colloqui che in questi giorni ho avuto con gli uomini di Stato italiani».

A Bonn, prima della partenza, Segni e Martino hanno tenuto una conferenza stampa. «Il nostro viaggio a Bonn ha avuto il compito di rafforzare la amicizia italo-tedesca e la collaborazione fra i due paesi nell'ambito della solidarietà occidentale e ai fini della difesa della pace»: così ha detto il Presidente del Consiglio on. Segni parlando ai giornalisti tedeschi e stranieri. Segni ha rilevato che i risultati del suo viaggio sono stati pienamente soddisfacenti.

PROTESTA DI SCELBA per un commento inglese

Londra, 9

In una lettera allo «Statesmen and Nation» l'on. Mario Scelba protesta oggi per un articolo del corrispondente romano del settimanale nel quale egli è definito un rappresentante dei monopoli. Il testo della lettera è il seguente: «Il vostro corrispondente da Roma (edizione del 14 gennaio) nella sua rassegna della situazione politica italiana, scrive: la destra si è riorganizzata solo lentamente attorno a Scelba... Scelba rappresenta i grandi monopoli italiani, legati al mondo degli affari americano... Mi sia permesso di affermare che le dichiarazioni sopracitate sono interamente prive di fondamento. Potrebbe il vostro corrispondente provarle, menzionando uno solo dei monopoli che io rappresenterei o fornendo i fatti o le testimonianze su cui egli basa quanto mi attribuisce?».

Il giornale pubblica il seguente commento del suo corrispondente da Roma: «La mia intenzione non è stata certamente di dire che il signor Scelba sia un uomo d'affari, ma che egli rappresenta (cioè sostiene nel senso politico) una certa politica, la quale è favorevole agli investimenti stranieri in Italia e soprattutto al capitale americano. Nella sfera del petrolio, per esempio, la politica del signor Scelba ha chiaramente sostenuto certi monopoli italiani che hanno formato compagnie nelle quali vi è capitale dei trust americani. Non è nostra intenzione giudicare in merito a questa politica, ma esporre i fatti. L'ex Ministro dell'Industria, signor Villabruna, si è dimesso dal Governo Scelba per non firmare le concessioni per il petrolio ad una di queste compagnie miste, la Petrosud, il cui capitale appartiene per il 50 per cento alla Gulf Oil di Pittsburg e il 50 per cento alla Montecatini (monopolio italiano di prodotti chimici). Il signor Villabruna ha dichiarato alla stampa che il signor Scelba aveva fatto una certa pressione su di lui per indurlo a firmare questo documento. E' stato soprattutto in conseguenza a tali dissensi che Villabruna ha lasciato il partito liberale e ha fondato un partito liberale più radicale. L'opinione pubblica italiana si rende ben conto che il mondo affaristico americano ha maggior fiducia nel Governo di Scelba che in qualsiasi altro, e che il signor Scelba è in una posizione migliore di quella di ogni altro uomo politico italiano per ottenere investimenti americani in Italia. Questo può essere una cosa eccellente per l'Italia, ma solo il tempo potrà decidere».

Disavventura di un profugo fuggito dal campo di Udine

Susa, 9

Il profugo jugoslavo Federico Mosina, di 27 anni, mentre stava viaggiando sotto una vettura ferroviaria diretta in Francia, è caduto a terra per un sobbalzo del treno. Il Mosina, fuggito dal campo profughi di Udine con il compatriota Antonio Moiler, di 35 anni, entrambi da Villa del Nevoso, era giunto a Torino con mezzi di fortuna. Qui, era riuscito a sistemarsi col suo compagno sotto un vagone del diretto in partenza per Modane; giunto a Bussoleno, il convoglio, nel rallentare per la fermata, ha subito uno scossone facendo rotolare il Mosina fra i binari. Il profugo, nell'urto, ha riportato la frattura di un ginocchio, per cui è stato ricoverato e piantonato all'ospedale di Susa. Tanto lui che il Moiler, subito preso in consegna dai carabinieri, verranno riaccompagnati al campo profughi.

REDUCE DA WASHINGTON E OTTAWA

Eden illustra a Londra i risultati del suo viaggio

Ma non si può dire che questi abbiano sciolto la freddezza che oggi circonda il Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Eden è tornato oggi a Londra, mentre la città si copriva di un manto di neve gelata. E' facile, e perfino convenzionale tracciare, come si fa in questi casi, un parallelo fra le condizioni atmosferiche e le politiche. Il fatto è che il paragone regge. Benchè un applauso piuttosto caloroso l'abbia accolto nel pomeriggio al suo apparire nella Camera dei Comuni, la freddezza, probabilmente esagerata, che circonda in questi momenti il Governo, non si può dire sciolta dai risultati ottenuti a Washington ed a Ottawa.

In attesa delle dichiarazioni che egli farà ai Comuni, probabilmente lunedì (mentre stasera ha riferito ai cronisti), la stampa si accontenta di punzecchiarlo benevolmente ma con decisione. La vignetta politica del «Daily Mirror» mostra oggi Sir Anthony all'ufficio della stampa con i bagagli dei risultati di Washington: «Niente da dichiarare?» gli si domanda. «Nulla — risponde Sir Anthony — sono tutti degli effetti usati da due anni» E un'altra del «Punch», che da giorni fa il giro delle Ambasciate e dei Ministeri, mostra Eisenhower nelle vesti di un corteggiatore. Il Presidente si rivolge ad Eden con un affettuoso «Darling!». Eden chiede: «Che cosa, darling?». E il corteggiatore: «Niente, darling. Soltanto darling».

A dispetto di questa accoglienza, e dicendo forse, nonostante tutto, la verità, Eden ha affermato, scendendo dall'aereo, che le relazioni fra la Granbretagna e gli Stati Uniti non erano mai state tanto strette. Eden sorrideva con aria stanca a Butler, all'Ambasciatore americano, all'Alto Commissario del Canadà e alle altre autorità che lo avevano accolto. Dopo aver annunciato che egli avrebbe usato l'automobile per recarsi a casa, invece dell'elicottero che avrebbe dovuto eccezionalmente portarlo quasi sulla soglia di Downing Street, egli ha passato in rassegna i mementi e i risultati del suo viaggio.

Dopo avere escluso che vi siano differenze anglo-americane sull'Europa, ha parlato piuttosto a lungo del pericolo più immediato del Medio Oriente: il conflitto arabo-israeliano. «Ci siamo messi d'accordo — egli ha detto — su tre metodi da usare. Anzitutto noi cerchiamo di avvicinare le due parti il più possibile, senza pubblicità alcuna, e ciascuno di noi ha anche offerto aiuto finanziario per facilitare l'assestamento dei profughi e una garanzia per le frontiere che saranno fissate. Il Segretario degli Esteri ha anche suggerito di aumentare il numero degli osservatori sulle frontiere per ridurre le possibilità di incidenti. Infine vi sono gli obblighi che riguardano noi stessi, gli Stati Uniti e la Francia come firmatari della dichiarazione tripartita del 1950. Abbiamo deciso di esaminare fra noi quali sono i passi da fare per dare effetto a questi obblighi. In questi tre punti, gli Stati Uniti e noi siamo pienamente d'accordo»

Per il Patto di Bagdad Eden ha detto genericamente che gli Stati Uniti hanno assicurato al Patto, che ha aspetti economici e politici, la cui [illegible] l'Inghilterra intende proseguire, un forte appoggio. «Per quanto riguarda l'Asia-sudorientale — ha continuato il Primo Ministro Eden — ci siamo accordati su quello che viene chiamato il SEATO, e la difesa di quella regione, ed è nostro comune desiderio che quei paesi abbiano una propria vita. La sola differenza che persiste fra noi riguarda la migliore frontiera fra Formosa e la terra ferma cinese. Noi siamo stati sinceri nell'esprimere i nostri punti di vista e così pure gli americani».

Eden ha fatto anche un breve accenno al problema tedesco. «Ambedue abbiamo fatto ben capire che noi siamo pienamente favorevoli alla riunificazione. Il nostro punto di vista, sono sicuro anche quello degli americani, è che non potremo aver pace fino a che la riunificazione non sarà un fatto compiuto». Gli è stato chiesto se avesse progredito verso una soluzione pratica, ed Eden ha risposto: «Noi non possiamo decidere tali cose da soli, come voi ben sapete. La cooperazione di altri, soprattutto della Russia, è indispensabile».

Alfredo Pieroni

La principessa Margaret comincia a divertirsi

Londra, 9

Frequenti sono state in questi ultimi giorni le apparizioni in pubblico della Principessa Margaret. Lunedì scorso essa ha visitato gli studi della televisione della «BBC» seguendo con vivo interesse l'allestimento dei programmi ed unendosi al coro di una rivista in corso di trasmissione. Martedì ha assistito ad uno spetacolo di varietà al teatro di Watergate, iersera è stata al teatro «Comedy» dove è in programma la nuova rivista «Fresh Aires», e questa sera infine ha preso posto nel palco reale di un supercinema del West End per la prima del «Buffone di Corte» con Danny Kaye. L'attore era presente e Margaret gli ha stretto la mano ed ha chiacchierato e riso con lui.

Ma l'iniziativa più sensazionale la giovane Principessa la ha presa ieri nel pomeriggio, recandosi per la prima volta — almeno a conoscenza del pubblico — ad un cinema senza farsi preannunciare. La sala è situata nella centralissima Charing Cross Road ed in essa si proiettano esclusivamente dei programmi di cartoni animati e documentari d'attualità della durata complessiva di un'ora. Margaret vi è entrata poco dopo le ore quindici, insieme a due amiche, Judy Montague e la signora Brand, sorella di Lord Hambleden, che sposò mesi or sono donna Attolico Adelfia. Pochi minuti dopo ha preso posto a fianco delle tre nobildonne il giovane Billy Wallace, per lungo tempo considerato uno dei candidati alla mano di Margaret.

SUPPOSIZIONI SULLA VICENDA DI CORTONA

CI FU UNA CONTROFIGURA NEL FINTO MATRIMONIO?

La cerimonia sarebbe realmente avvenuta e un amico avrebbe fatto da «polacco»

Firenze, 9

A Cortona, dopo tante giornate gelide, è tornato un pallido sole invernale. In casa di don Amilcare nulla è cambiato dal giorno fatale; in casa c'è ora la vecchia madre dell'imputato, venuta in tutta fretta da Montevarchi con il marito, dopo che don Caloni, la mattina del lunedì successivo alla morte della Palustri, le aveva inviato un telegramma così concepito: «Celestina è morta tragicamente». Essi accorsero in fretta e certo non si attendevano che nel volgere di un giorno il figlio si trovasse in mezzo alla vicenda.

Per quanto riguarda le indagini, non c'è nessuna novità degna di rilievo. Mentre l'inchiesta della Magistratura aretina per la morte di Celeste segna, almeno ufficialmente, il passo, e un «nulla di nuovo» secco è stato per i giornalisti il frutto di una giornata di attesa; mentre nessuna parola è ancora uscita dalle provette dell'Istituto di medicina legale di Siena, un fatto nuovo è affiorato: un'altra donna, sino a questo momento trascurata dalla cronaca, frequentava l'ex parroco di S. Marco don Amilcare Caloni. Una donna bruna, non giovanissima ma formosa, piacente, che a Cortona possiede una bottega, e di cui non ci è consentito, per il momento, rivelare il nome.

Un'altra voce, non si sa quanto fondata, ma che nelle ultime ventiquattr'ore ha suscitato un certo interesse e che riportiamo per puro dovere di cronaca, riguarda ancora il matrimonio fra la domestica cortonese e il polacco inventato da don Caloni per dare una paternità al piccolo Ugo: un matrimonio, o meglio una cerimonia nuziale, ci hanno detto alcuni parrocchiani di San Marco, avvenne veramente il 24 maggio 1954, non nella chiesa, ma nella canonica. «Uno sposo» in altri termini, sarebbe stato al fianco della Palustri, il giorno che l'ex parroco fissò, in epoca immediatamente posteriore, come data delle nozze dell'ex soldato Markic. Il Caloni, preoccupato dei pettegolezzi che sempre più frequenti circolavano sui suoi rapporti con la madre del bambino nato a Perugia, si sarebbe servito di un amico compiacente, e avrebbe inscenato la farsa di un matrimonio fittizio. Il fatto, qualora dovesse risultare realmente accaduto, sarebbe veramente interessante: nulla escluderebbe una ricomparsa a Cortona del finto marito, la sera del delitto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9075 (9140), Bastogi 1695 (1725), Ass. Gen. 19950 (20065), Ras 6765 (6770), Assicuratr. 5000 (—), Cot. Cantoni 10050 (10000), Val Ticino 48.50 (—), Olcese 990 (—), Cuc. C. C 6400 (—), Linif. e Can. 653 (—). Coton. Mer. 191 (196), Un. Manif. 47000 (46500), Lan. Gav. 3130 (3190), Lan. Rossi 6350 (—), Lan. Targ. 468 (—), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2465 (—), Snia Visc. 1638 (1680), Finsider 624 (626.50), Ilva 609 (613), Montecatini 2880 (2930), Fiat 1540 (1569), Sade 1332 (1339), Cieli 3370 (3398), Edison 2815 (2850), Caffaro 446 (449), Valdarno 3194 (3162), Sarda 3330 (3312), Esticino 2193 (2195), Seso 2840 (2850), Sip 1475 (1470), Vizzola 3295 (3251), Merideletr. 1434 (1436), Ovesticino 1685 (1690), Rom. Elettr. 2990 (2960), Terni 295 (288), Tecnomasio 1730 (1720), Dist. Ital. 5750 (5800), Eridania 21775 (21725), Rom. Zucch. 1209 (1200), Anic 2640 (2632), Saffa 1835 (1855), Italgas 1499 (1472), Liquigas 335.50 (333.50), Rumianca 1416 (1415), Immobiliare 743 (730), Ciga 3760 (3720), Italcementi 13775 (13925), Linoleum 2555 (2575), Pirelli It. 3130 (3150), Pirelli e C. 2820 (2865).

TRIESTE

Finmare 465 (—), Ass. Gen. 20000 (20050), Assicuratr 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1665 (1680), Montecatini 2900 (2930), Crda 379 (—), Beni Stabili 9000 (—), Generale Im. 749 (730), Pirelli S.p.A. 3155 (3150).

Cambi — Sterlina 1660, dollaro 643, fr. svizzero 150, list. oro 6450, marengo 4575, oro 1000 732.

NAVI IN PORTO

Il giorno 9 febbraio 1956

B. 5 «Sagitta» (it.), B. 10 «Secondo San Giorgio» (it.); B. 12 «Generoso» (it.); B. 14 «Thetis» (gr.); B. 14 «Christina» (gr.); B. 15 «Vardar» (jug.); B. 16 «Kozani» (gr.); B. 17 «Valfiorita» (it.); B. 18 «Eugenia» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Skopje» (jug.); B. 24 «Sileno» (it.); B. 26 «El Nil» (eg.); B. 32 «Airone» (it.); B. 33 «I. Parodi» (it.); B. 36 «Enrichetto» (it.); B. 37 «Modica» (it.); B. 38 «Nella» (fa.); B. 39 «Risano» (it.); B. 40 «Portorose» (it.); B. 41 «Perla» (it); B. 42 «Giorgio» (it.); B. 43 «Olimpia» (it.); B. 44 «C. Battisti» (it.); B. 46 «Libertad» (cost.); B. 47 «T. Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). «F. Grimani» (it.). «Scillin II» (it.). Ars. Dock: «Silvano» (it.). «Nica» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.). Ilva Vecchia: «Giuliano» (it.). S. Sabba: «Radiant» (pa.). Rada est.: «Rosa Pelagi» (it.), «Paraggi» (it.).

MOVIMENTI

9 febbraio: «Risano» da B. 39 a mare; «Valfiorita» da B. 17 a mare; «Perla» da B. 41 a mare. 10 febbraio: «Enrichetto» da B. 36 a mare; «Modica» da B. 37 a mare; «Skopje» da B. 22 a mare; «Radiant» da S. Sabba a mare; «Giorgio» da B. 42 a B. 39; «Portorose» da B. 40 - 36 - 42; «El Nil» da B. 26 all'Arsenale.

ARRIVI

9 febbraio: «Tarquinia» Ilva; «Rinucci» Ilva. 10 febbraio: «Enri» B. ?; «Makedonija» B. 37; «Timok» B. 16; «Leme» B. 40; «Sarek» B. 11.

DINANZI A DUECENTO GIORNALISTI A NEW YORK

Contegnosa la Monroe accanto a sir Laurence

La bionda Marilyn sarà protagonista di un film diretto e interpretato dal grande attore inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Quando il raffinatissimo attore inglese sir Laurence Olivier sbarcò in America alcuni giorni fa, non escluse di dover lavorare in una pellicola insieme con la regina del «sex appeal» Marilyn Monroe, e, coerentemente con lo stile che spetta ad un cavaliere di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, disse: «Sarei certamente onorato di avere come compagna di lavoro un'attrice dalle fattezze della signorina Monroe». Sir Laurence, con una reticenza altrettanto inglese, si astenne tuttavia dal pronunciarsi sulle sue qualità artistiche.

Stasera tuttavia l'elegante sir Laurence, cui la mezza età sembra accrescere anzichè diminuire quel suo fascino caratteristico, fatto di espressioni alternative energiche e sognatrici, si è presentato in un grande albergo di New York alla folla famelica di oltre duecento giornalisti e fotografi proprio insieme con Marilyn Monroe, per dare l'annuncio che lavoreranno insieme da protagonisti nel film tratto dalla commedia «Il Principe Dormiente» (in inglese, gioco di parole: infatti, la favola «La Bella addormentata», in inglese si chiama «La principessa dormiente») di Terence Rattigan. Sir Laurence ha rappresentato questo lavoro quasi ininterrottamente per circa tre anni al Teatro «Phoenix» di Londra, avendo come compagna non già Marilyn ma la propria legittima e altrettanto famosa consorte Vivien Leigh. Vivien Leigh ormai non ama molto i viaggi nè il lavoro cinematografico, da quando ebbe un grave esaurimento nervoso durante la produzione di un film avventuroso che la spostò in due giorni dall'isola asiatica di Ceylon a Hollywood. La commedia è dello scrittore inglese Terence Rattigan, che la scrisse appositamente per la coppia sir Laurence-Vivien, commedia leggera in cui la critica ha riscontrato notevoli lacune di sostanza e di pensiero e che certo non si sarebbe retta così a lungo sul palcoscenico se il pubblico non vi fosse stato attratto da quella stupenda coppia di attori oltre che dalla regia dello stesso sir Laurence, che è un uomo completo di teatro.

Marilyn Monroe alla conferenza stampa si è dimostrata assai seria, e la parte di gambe che i parecchi fotografi hanno potuto captare nelle proprie pellicole era altrettanto ridotta quanto avrebbe potuto essere in un ritratto di Eleonora Duse o di Sarah Bernard. Marilyn appariva conscia del livello artistico cui veniva elevata, con la partecipazione ad un film in compagnia con sir Laurence. Quando uno dei fotografi le ha chiesto di farsi passare da sir Laurence un braccio attorno alle spalle, Marilyn ha risposto con sorridente sussiego: «Per questo dovete aspettare di vedere il film». Olivier ha sorriso senza parole.

L. R.

CRONACHE SPORTIVE

LE TRASFORMAZIONI DELLE NAZIONALI DI CALCIO

Chiamati Bettini e Ricagni al posto di Burini e Menegotti

Riserva della «A» il milanista, l'attaccante laziale giuocherà a Marsiglia - A Bologna si spazza la neve

Firenze, 9

La segreteria della FIGC comunica: «A seguito di indisponibilità accertata dei giocatori Burini (Lazio) e Menegotti (Udinese), sono convocati a disposizione del direttore tecnico i seguenti giocatori: Ricagni Eduardo (Milan) e Bettini Lorenzo (Lazio)».

In compagnia dell'allenatore Foni, un gruppo dei giocatori nazionali della «A» e della «B» si sono portati stamani allo Stadio Comunale per un breve allenamento ginnico-atletico e qualche palleggio. Hanno preso parte alla seduta i portieri Viola, Sarti, Lovati e Bugatti insieme a Giacomazzi, Pivatelli, Bassetto, Montuori, Gratton, Cervato, Boniperti, Bergamaschi, Magnini, Rosetta, Chiappella, Magli, Farina, Pavinato, Segato, Dalmonte e Giuliano. Dopo l'allenamento, bagno e massaggi e quindi ritorno in albergo per il pranzo insieme agli altri giocatori rimasti a riposo.

Nel primo pomeriggio un gruppo di giocatori si è recato a Prato per assistere all'incontro fra la selezione «juniores» tosco-emiliana e quella della Campania-Lazio in preparazione della nazionale «juniores» per il torneo di calcio della FIFA.

Nel pomeriggio il comm. Marmo ha comunicato la formazione ufficiale che giocherà a Marsiglia mercoledì contro i cadetti di Francia e che sarà la seguente: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dalmonte. Riserve: Bugatti, Giuliano, Magli, Tortul.

Da Bologna si ha notizia che, dopo quattro giorni di lavori, che hanno impegnato sessanta operai, è terminato questa sera lo sgombero della neve dello stadio comunale sul quale mercoledì prossimo avrà luogo l'incontro. La neve è stata tolta tanto dal terreno di gioco quanto dall'anello delle gradinate. Anche le strade di accesso allo stadio e le aree riservate ai parcheggi delle automobili sono state sgomberate a cura del Comune.

Lavori di sgombero della neve sono stati iniziati dalla società locale, dietro invito della Lega regionale emiliana, anche sul campo sportivo di Casalecchio; infatti la rappresentativa francese, che arriverà a Bologna lunedì pomeriggio da Parigi e scenderà in un albergo di Casalecchio di Reno, ha espresso il desiderio di svolgere un breve allenamento sul vicino campo del paese alla periferia di Bologna.

A ritmo intenso procede la vendita dei biglietti. La maggior richiesta è per ora accentrata sui biglietti della tribuna coperta.

In merito a notizie pubblicate questa mattina, la RAI-Televisione precisa che non sono state ancora concluse le trattative per la teletrasmissione del secondo tempo di Italia-Francia di calcio. Il confronto sarà trasmesso dalle compagnie tedesche di televisione. La ripresa sarà curata dalla RAI-Televisione.

Per la gara di San Siro I giuocatori del Rapid sono ottimisti

Vienna, 9

La squadra del Rapid, che domenica incontrerà a Milano l'undici campione d'Italia, scenderà in campo fermamente decisa ad aggiudicarsi la vittoria con un'accorta tattica difensiva. In base alle indiscrezioni raccolte intervistando i funzionari del «Rapid», si può affermare che gli austriaci — costretti al pareggio (1 a 1) il 18 gennaio a Vienna dai rossoneri — hanno preso tutte le precauzioni per bloccare l'attacco del Milan, tornato nelle ultime settimane nella sua forma migliore.

Sarà compito della mezz'ala sinistra Riegler, «fare l'ombra» di Schiaffino, mentre il famoso Gerhart Hanappi avrà in consegna il cannoniere Gunnar Nordahl.

A causa dell'eccezionale freddo, la squadra del Rapid è stata costretta ad allenarsi al coperto e poche persone hanno potuto seguire da vicino l'attività degli atleti austriaci. Rimane quindi da vedere come, sul campo, la manovra tattica sarà realizzata.

Tranne Hanappi, che non nasconde il suo scetticismo, gli altri rapidiani si mostrano piuttosto ottimisti sull'esito della partita di Milano. Il centravanti Dienst ha detto: «Lotteremo e vinceremo». A sua volta Halla, che lascia per l'occasione il posto di terzino e ritorna a quello suo originario di ala destra, ha affermato: «Già altri padroni di casa sono morti: noi neutralizzeremo la superiorità tecnica dei milanesti con l'ardore agonistico».

A Milano la squadra del Rapid dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Gaertner; Hoeltl, Golobic; Hanappi, Kafka, Lenzinger; Halla, Koerner I (o Mesaros), Dienst, Riegler, Probst.

La comitiva viennese partirà domani per l'Italia, dove giungerà sabato.

Torneo Giovanile Viareggio Milan e Samp passano il turno

Viareggio, 9

La seconda giornata dei quarti di finale dell'8.o torneo internazionale giovanile di calcio, che si sta svolgendo nello ambito delle manifestazioni sportive del carnevale, ha fornito i seguenti risultati: Milan batte Odense (Danimarca) 3 a 0 (3 a 0); Sampdoria batte Udinese 4 a 1 (1 a 0).

La gara Milan - Odense ha fornito uno spettacolo di modesto interesse per la manifesta superiorità milanista nei confronti dei danesi, troppo insufficienti per contrastare il passo ai ragazzi di Santagostino. Il Milan non si è mai impegnato a fondo e tuttavia ha nettamente vinto questo confronto, che gli permette di entrare in semifinale: difficile ogni giudizio sui rossoneri che aspettiamo ad una prova di maggiore difficoltà. I danesi si sono difesi come hanno potuto, ma con un duro passivo sulle spalle non hanno trovato la forza di reagire. I milanisti si sono aggiudicati la vittoria nel primo tempo, con due reti di Bean al 13.mo e al 18.mo minuto e con un rigore realizzato da Beretta al 38.mo. Ha arbitrato Beccani di Pontedera.

Attraente senza dubbio la partita in cui si sono esibite Sampdoria e Udinese. Incontro equilibrato per buona parte del primo tempo e cioè fino a quando due incidenti ai giocatori friulani Baldi e Baldusso non hanno ridotto le possibilità dell'Udinese. Questa parte di gara è finita così in vantaggio dalla Sampdoria, che metteva a segno un pallone per merito di Meroi; da notare che tre volte il palo aveva salvato l'Udinese.

Nella ripresa i friulani, malgrado l'inferiorità numerica, riuscivano a ristabilire la parità al 20' su perfetta punizione del laterale Piquè, uno dei migliori in campo insieme al compagno Degano e ai blucerchiati Meroi, Recagno e Arrigoni. Equilibrio di breve durata perchè l'ala sinistra sampdoriana riportava in vantaggio i propri colori al 25'. Poi, con un'autorete di Del Pin (38') e un gol di Meroi (45') che riprendeva una respinta della palla su stangata di Arrigoni arrotondavano la vittoria della Sampdoria. Ha arbitrato Beccai, di Firenze.

Domani le quattro squadre rimaste in gara osserveranno un turno di riposo e sabato si incontreranno nel seguente ordine: Spartak (Cecoslovacchia) contro Spal di Ferrara e Milan contro Sampdoria.

Battuta a Bruxelles la Stella Rossa

Bruxelles, 9

La squadra di calcio Sporting Club di Bruxelles, ha battuto questa sera per 7 reti a 4 la Stella Rossa di Belgrado. Al riposo le squadre erano rimaste con il punteggio di 3 reti a 2 per la squadra belga.

L'Austria a Sailer Anello con tre diamanti e un'alta onorificienza

Vienna, 9

L'Austria ricompenserà con un'alta decorazione Toni Sailer, il sensazionale vincitore di tre medaglie d'oro ai recenti Giochi olimpici di Cortina di Ampezzo.

Nel corso di una cerimonia che si svolgerà lunedì prossimo a Vienna, il Presidente federale Theodor Koerner appunterà sul petto del valoroso atleta le «Insegne del grande onore» (Grosses ehrenzeichen) per «meritori servigi» resi all'Austria. Il Ministro dell'Educazione, da parte sua, consegnerà a Sailer un anello con tre diamanti a ricordo delle eccezionali prestazioni dell'atleta.

Sailer e gli altri componenti la rappresentativa austriaca che tanto si è distinta a Cortina saranno festeggiati nella capitale austriaca domenica e lunedì.

Subito dopo il loro arrivo domenica a Vienna saranno ricevuti dal Sindaco della città, Franz Jonas. Domenica sera saranno ospiti d'onore ad una rappresentazione del famoso «Burg Theater». Lunedì mattina saranno ricevuti dal Presidente federale e quindi dal Ministro dell'Educazione.

I pattinatori artistici Sissy Schwarz e Kurt Oppelt, che hanno conquistato per l'Austria la quarta medaglia d'oro a Cortina, riceveranno dal Ministro dell'Educazione un anello ciascuno con un diamante.

Terruzzi e Morettini per mille sterline

Melbourne, 9

L'italiano Fernando Terruzzi si è oggi classificato terzo nella semifinale della gara ciclistica «Australiana» sul miglio, che vede in palio 1.000 sterline. La prova si è svolta sulla pista di North Essendon Board.

L'italiano era entrato in semifinale piazzandosi secondo in una batteria di recupero, al seguito del connazionale Mario Morettini. Questi, in semifinale, è finito con molto distacco dal vincitore, Rev Bobison della Tasmania, che aveva uno «handicap» di 80 yarde. Favorito per la finale, che deve essere disputata sabato, è ora l'australiano Sid Patterson.

Allenamenti degli azzurri: Boniperti ascolta i consigli di Foni

Profezie di Dan Ferris «I russi non saranno i dominatori di Melbourne»

New York, 9

Giungendo da Cortina d'Ampezzo in aereo, insieme ad altri sedici dirigenti, Dan Ferris, segretario dell'Amateur Athletic Union, ha dichiarato all'arrivo a New York che «la squadra americana ha fatto del suo meglio. Numerosi dei nostri pattinatori hanno battuto i primati americani, anche se non hanno conquistato medaglie. I russi hanno vinto perchè erano più allenati e in migliori condizioni».

Dan Ferris e i suoi colleghi hanno poi smentito le affermazioni di Avery Brundage, Presidente del CIO secondo cui «gli americani non hanno fatto sufficienti sforzi».

Interrogato dai giornalisti sul dilettantismo degli atleti russi, Ferris ha risposto: «Chi può provarlo? Se non è vero, l'errore incombe sul Comitato olimpico internazionale, che non avrebbe dovuto autorizzarli a partecipare ai giochi».

Riguardo ai giochi di Melbourne, Ferris ha espresso la convinzione che i russi non saranno i dominatori. Il presidente del Comitato olimpico americano, Kenneth Wilson, ha dichiarato di ritenere la squadra americana di quest'anno la più forte che gli Stati Uniti abbiano mai allineato.

LE «LISTE NERE» FORNITE ALLE SOCIETA'

Guerra ai mediatori e ai profittatori del calcio

Progettata la "Procura generale della federcalcio" - Un alto magistrato ne sarà messo a capo

Milano, 9

La commissione di controllo della Federcalcio, nell'intento di svolgere un'azione preventiva in rapporto agli intrighi che solitamente sopraggiungono a turbare la fase decisiva del campionato, sta preparando un elenco delle persone che finora hanno prestato opera mediatrice nei casi di corruzione, sia perseguiti e puniti, sia archiviati per «non luogo a procedere».

Tale elenco formerà lo schedario dei «pregiudicati» in materia di frode sportiva e servirà al Consiglio federale per diramare una circolare riservata alle società le quali saranno messe sull'avviso e invitate a vigilare sull'attività svolta dei pericolosi maneggioni che certamente si faranno vivi.

Infine la commissione di controllo sta completando un gravoso lavoro statistico agli effetti dei rapporti economici tra società e giocatori. Ciò avrà anche lo scopo di fornire importanti elementi di giudizio e di valutazione alla commissione appositamente istituita per la riforma professionistica, perchè fornirà i dati effettivi delle remunerazioni di tutti i giocatori di Serie A, B e C e di IV Serie.

Al termine dell'attuale stagione calcistica tutte le cariche verranno a decadere e perciò anche la commissione di controllo cesserà di esistere, trasformandosi — in base al progetto tuttora all'esame — in «Procura generale della Federazione», di cui vi sarà un rappresentante in ogni Lega. Il Procuratore generale della Federazione sarà con tutta probabilità un alto magistrato in pensione, naturalmente retribuito. In questi ultimi mesi di funzionalità la commissione di controllo, che si riunirà a Roma entro questo mese, intende condurre a termine altri progetti, oltre quelli già nominati. La questione dei termini di prescrizione, per esempio, è tuttora in sospeso, dopo che in occasione della sentenza emessa per il caso dell'Udinese, la commissione d'appello federale interpretò il regolamento organico in maniera alquanto audace, stabilendo che in materia di corruzione non esiste mai prescrizione. In base a tale sentenza potrebbero essere perseguiti i fatti di corruzione avvenuti dieci o vent'anni fa; ma i maggiori esponenti federali non hanno ritenuto esatta una simile interpretazione che sarebbe anzi contraria allo spirito e alla lettera del regolamento.

Su questo delicato argomento dovrà pronunciarsi la prossima riunione del Consiglio nazionale delle Leghe, che probabilmente ribadirà il concetto che il reato di corruzione si prescrive dopo due anni come tutti gli altri reati calcistici. I due anni decorrono naturalmente dalla fine del campionato in cui è stato commesso il reato.

Un'ultima precisazione interessante: per aprire un'inchiesta occorre una prima delibera della commissione di controllo attraverso dovuta votazione: successivamente, con una seconda votazione ed una seconda delibera, si stabilisce il rinvio a giudizio, oppure la archiviazione. Appunto per questo la temporanea assenza del dott. Rognoni non ha mai pregiudicato la regolare funzionalità della commissione, che quanto prima si trasformerà in «Procura della Federazione».

Regionali di sci in Carnia I partecipanti certi i dubbi e gli esclusi

Il Comitato FISI di Trieste ha inviato a Ravascletto il giudice di gara Marchi, il quale ha telefonato che soltanto lungo il Litorale e nella pianura friulana il tempo è brutto, mentre nella Carnia la nevicata è del tutto normale, anche se la temperatura è bassa. Con l'ausilio di un plotone di alpini dell'8.o Reggimento, è stata iniziata la battitura delle piste alla quale concorrono anche valligiani organizzati dal rag. Giorgeffi della Pro Loco di Ravascletto.

Quindi nel pomeriggio di oggi partono regolarmente i pullman con atleti e dirigenti diretti a Ravascletto dove da domani si disputeranno le varie gare valevoli per i titoli zonali 1956. A tutto ieri sera erano pervenuti al comitato FISI le seguenti iscrizioni: XXX Ottobre, 51 atleti-gara, così distribuiti: fondo: Bonnelli, Burgher, Cetin, de Ebner, Gironetti, Lauvergnac, Weiss; fondo femminile: Bastiani, Cortale, Di Beaco; staffetta: tre squadre; discesisti per libera e obbligata: Bidoia, De Candido, Ferri, Florit, Lusa, Marchi, Perco, Pobega, Rocchi, Sangalli, Sain; discesiste per libera e obbligata: Cattaruzza, Melingò, Selles, Vido, Weiss. S. CAI Trieste, 35 atleti-gara, così distribuiti: fondo: Puppis, Liendl, Floritto, Bertazzoli, Suggi, Sciarrillo, Stavagna; fondo femminile: Mayer, Rebulla; staffetta: due squadre; discesa libera e obbligata maschile: Dorigo, Perla, Sanzin, Zangrando, Rozzo; discese libera e obbligata femminile: Cleva-Martinoli, Turchetto-Nelzi, Sanzin, Petronio.

Assente fra i numeri uno Annalia Stock, ammalata, la quale non potrà così difendere il titolo. Tutte le altre società non hanno ancora comunicato i propri iscritti, anche perchè alcuni atleti attendono il permesso dai datori di lavoro. In particolare l'Edera che conta sulla Simonetti, oltrechè su Candellari, sicuro partecipante.

I CAMPIONATI MAGGIORI DI BASKET

Cinque incontri a Trieste di rilevante importanza

Nella massima categoria maschile interessa solo la lotta per la salvezza - Promettenti gare per la Goriziana e l'Itala di Gradisca

Ci si avvicina alla resa finale dei conti. Il campionato maggiore femminile e quello maschile della seconda, terza quarta categoria sono ormai arrivati alla penultima giornata, mentre la Prima Serie ne avrà ancora per sei turni.

Da tempo ormai decisa a favore della Virtus la lotta per il titolo, tutto l'interesse degli appassionati del basket è rivolto alla competizione che si va sviluppando alla fine della classifica. A voler ragionare con il calendario alla mano e tenendo conto dei precedenti stagionali si potrebbe fin d'ora indicare in Cama e Ginnastica Triestina le squadre che saranno costrette a lasciare la eletta compagnia ed inviate a scontare nel purgatorio della serie inferiore i peccati commessi nel presente torneo. Infatti la terza formazione fino a ieri pericolante, la Reyer di Venezia, ha trovato in questi ultimi tempi slancio e sostanza di giuoco. I venezian. sopravvanzano triestini e livornesi di due soli punti, ma ben superiore deve ritenersi il loro vantaggio in fatto di tecnica e soprattutto a vigore agonistico. In definitiva riteniamo che i lagunari riusciranno a salvarsi, mentre non è escluso possano precipitare nella zona pericolosa qualche altra formazione, ad esempio la Stella Azzurra, che oggi ancora occupa una posizione apparentemente sicura.

Le sei giornate di giuoco che ancora rimangono possono dar luogo a sorprese anche clamorose, capaci di modificare i più ponderati ragionamenti preventivi.

Ginnastica, Cama e Reyer giocheranno domenica sul campo di casa. I triestini però non potranno avere il sostegno del proprio pubblico, per la punizione inflitta dalla C.T.F. a motivo delle intemperanze manifestate da uno sparuto gruppo di tifosi nell'ultima partita con il Gira. E' un grave handicap che Damiani ed i suoi compagni dovranno concedere al Varese, ansioso di migliorare una posizione di classifica del tutto sproporzionata alle effettive possibilità dei suoi giocatori e soprattutto ai sacrifici sopportati. Va ricordato in proposito che il greco Matheu, militante per il Varese è il giocatore di basket meglio ricompensato in Europa, ed è un vero peccato che il pubblico triestino sia stato privato della possibilità di vederlo all'opera, e con lui anche gli altri ottimi giocatori che rispondono ai nomi di Zorzi, Flokas e Gualco. Ad ogni modo potrebbe anche darsi che la serenità dell'ambiente torni a vantaggio dei giuocatori biancocelesti. E' ancora incerta la presenza in squadra di Porcelli, Fitz-Vitali e D'Iorio, convalescenti di recenti malanni stagionali. Nell'eventualità di una loro defezione i compagni dovranno moltiplicarsi per cercare di smentire il pronostico.

Non sarà però più facile il compito del Cama che dovrà vedersela con il Borletti, anche se gli ex campioni non hanno ancora mai vinto in trasferta. Ancora una volta dunque nelle migliori condizioni si trova la Reyer che ospiterà la neopromossa Motomorini.

La Stella Azzurra, a Roma, non dovrebbe faticare per aver ragione di un Pavia che, a somiglianza della maggior parte delle altre squadre dimezza la sua efficenza nelle partite in trasferta. Infine, incontro principe della giornata sarà quello che si disputerà alla Sala della Borsa bolognese e che avrà per protagoniste Virtus e Gira.

Anche nella seconda categoria (Serie «A»), tutto l'interesse è rivolto alla zona di fondo classifica, dove si stanno dibattendo altre due squadre giuliane: Goriziana ed Itala di Gradisca. La prima nominata giocherà domani in casa, tempo e temperatura permettendo, mentre i gradiscani dovranno recarsi a Vercelli, sul cui campo disputa le sue partite la Libertas di Biella. I ragazzi del «Don Bosco» (Serie «B») tornano a giocare in casa contro la Udinese, così come l'Acegat (Serie «C») che ospiterà nella palestra di via della Valle i Ferrovieri di Bolzano.

Nel settore femminile giornata di respiro per l'Autonomi e Ginnastica, che dovrebbero fare un boccone rispettivamente della Cestistica e della Udinese, nell'attesa di arrivare all'ultimo decisivo turno del campionato. Anche le ragazze del Circolo Marina Mercantile ritorneranno a giocare, dopo un mese di sosta, nella palestra amica, sicure di poter collezionare una nuova vittoria contro la modesta formazione lucchese.

Giornata eccezionale dunque per gli appassionati locali della pallacanestro, che potranno assistere a ben quattro incontri delle massime categorie essendo ad essi precluso l'ingresso al Palazzo dello Sport per l'ultimo e più importante della serie: Ginnastica Arrigoni-Storm Varese.

Nell'ordine giocheranno, in mattinata nella palestra di via della Valle: Acegat-Ferrovieri Bolzano; C.M.M.-A. S. Lucca. Nel pomeriggio al Palazzo: Don Bosco-Udinese; Ginnastica-Udinese; S.G.T. Arrigoni-Varese.

M. V.

Il programma

Prima Serie
(VI DEL RITORNO)

Cama - Borletti	(and. 73-85)
Benelli - Roma	(52-82)
Virtus - Gira	(70-38)
Stella Azzurra - Pavia	(52-56)
Triestina - Varese	(58-70)
Reyer - Motomorini	(56-65)

Serie A femminile
(VI DEL RITORNO)

Autonomi - Bologna	(45-41)
Bernocchi - Omsa	(47-37)
Ozo - Fiat	(39-44)
Triestina - Udinese	(74-40)

Serie A maschile
(VI DEL RITORNO)
GIRONE A

Junghans - R. Emilia	(37-51)
Goriziana - Gallarate	(57-64)
Biv - Cantù	(50-70)
Biella - Itala	(32-61)

Serie B maschile
(VI DEL RITORNO)
GIRONE B

Vicenza - Pordenone	(70-78)
Montecatini - Rosetana	(58-71)
Don Bosco - Udinese	(41-43)
Stamura - Imola	(49-47)

Serie B femminile
(II DEL RITORNO)
GIRONE B

C. M. M. - Lucca	(40-31)
Lucca - Michelin	(34-59)

Pallacanestro studentesca "Oberdan,,-"Petrarca,, 75-34

(V). L'ormai quotidiano incontro di pallacanestro valevole per il campionato studentesco ha visto di fronte nel pomeriggio di ieri al Palazzo dello Sport le squadre di due Licei cittadini partecipanti al girone «A»: il «Petrarca» e l'«Oberdan». I «classici» non hanno nemmeno tentato di mettere in forse il successo dei bianconeri dell'Oberdan», troppo superiori anche fisicamente oltrechè dal punto di vista della tecnica individuale e di squadra. Nel primo tempo il Petrarca è stato quasi inesistente di fronte agli avversari (basti il punteggio ottenuto: 7 punti contro 34 dell'«Oberdan»), e nella ripresa l'attivo Marino è stato il solo a tentar di ribattere agli attacchi dei bianconeri. Questi ultimi, dal canto loro, hanno fatto un galoppo d'allenamento nel quale hanno avuto modo di mettersi in luce, oltre ai soliti Clai e Cavazzon, anche Derni e Chiandussi, quest'ultimo alla sua prima partita in questo campionato.

OBERDAN: Clai 25, Caris 2, Beltrame 4, Contino 2, Derni 7, Crisman, Chiadussi 9, Cavazzon 21, Fitz-Vitali 5. PETRARCA: Pacini 4, Grioni 2, Pierri, Marino 24, Cavallini, Padovan 4, Herczog. ARBITRI: Mazzarolli e Nobile.

Dopo la seconda giornata la classifica è la seguente:

«Da Vinci»	2	2	0	0	96	40	4
«Oberdan»	2	2	0	0	140	79	4
«Petrarca»	2	0	0	2	55	117	0
«Dante»	2	0	0	2	64	119	0

Le gare sciatorie per gli studenti degli Istituti medi triestini si svolgeranno domani, sabato, a Ravascletto anzichè a Sappada. I pullman partiranno alle ore 6 dal Liceo «Dante» via Giustiniano.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè, per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione, contro la tosse provocata da asma bronchiale.

Campionato di Promozione Sant'Anna-Postelegrafonici

La prima giornata del girone di ritorno vede di fronte le due squadre triestine del Sant'Anna e dei «postini». Entrambe le squadre navigano quasi nelle ultime posizioni della classifica ma la posizione non rispecchia fedelmente il valore tecnico delle compagini. La gara si svolgerà alle ore 11 sul campo di via Flavia.

IL RITORNO DI DOSTOIEVSKI

RICORRE oggi il 75.mo anniversario della morte di Fiodor Dostoievski. «Uno dei più geniali interpreti delle passioni umane, colui che ha completato la *Divina Commedia* russa — scriveva Tolstoi poche ore dopo il trapasso, la sera del 10 febbraio 1881 — è andato a raggiungere Gogol, l'autore del nostro *Inferno;* onoriamo la memoria di entrambi, rileggendo *L'idiota* e *Anime morte*, ma cercando di trarne un profitto analogo a quello che dalla lettura dell'immortale poema di Dante Alighieri può derivare. Non dimentichiamo soprattutto che il motivo dominante dei due capolavori, specie del primo, è un ideale di bontà evangelica che taluni, con aria falsamente rassegnata, ritengono impossibile e che altri, ipocritamente, confondono con le utopie demagogiche del nostro tempo».

Queste parole del filosofo di Jasnaia Poliana furono citate dal rappresentante della pubblica accusa, quando, nel corso dei famosi processi letterari svoltisi a Mosca nel quinto anniversario della rivoluzione, venne la volta di chi già da mezzo secolo era considerato uno dei più pericolosi «traditori» della causa socialista. Pur essendosi tenuto conto delle attenuanti, e cioè la condanna a morte e la successiva deportazione in Siberia, Dostoievski non sfuggì alla pena suprema: impiccagione in effigie e ostracismo perpetuo a tutte le sue opere.

Il verdetto fu accolto dal pubblico interessato con il più glaciale silenzio, e più tardi qualcuno, primissimo Massimo Gorki, osò parlare di errore giudiziario e, qualche altro, Sergei Jessenin, chiese addirittura la revisione del processo. Nel corso di una intervista accordatami a Merano (era in viaggio di nozze, rimorchiato dalla ancora imponente Isadora Duncan) il geniale lirico russo (senza dubbio più geniale di Maiakosvki) mi disse: «La condanna di Dostoievski è intollerabile, è una ingiustizia che il popolo russo non potrà a lungo sopportare. Mettere al bando *Delitto e castigo*, *L'idiota* e *I fratelli Karamazov* significa distruggere una parte essenziale del nostro patrimonio spirituale. Senza questo patrimonio nessuno riuscirà mai a creare qualche cosa di nuovo, di vivo, di vitale. Meglio scomparire».

Lì per lì non compresi il significato vero delle desolate parole, tanto più che chi le aveva pronunciate era ancora ritenuto il maggior poeta della rivoluzione russa. Le compresi quando seppi che Sergei Jessenin, rientrato a Mosca, s'era impiccato; e compresi anche la disperata conclusione di una lirica composta a Venezia e che così terminava: «La luna vedrai navigare — ironica nel firmamento — e la Russia col suo tormento — su un livido orribile mare».

Alla distanza di trent'anni la revisione è venuta; anzi — circostanza abbastanza significativa — essa è stata preceduta dalla pubblicazione dell'opera omnia di Sergei Jessenin. L'occasione è stata offerta dal 75.mo anniversario della morte, e bisogna convenire che la riabilitazione di Dostoievski è stata superiore ad ogni aspettativa: non solo si sono predisposte solenni cerimonie celebrative in tutta l'Unione Sovietica (la principale si svolgerà stamane a Leningrado, presente un nipote del grande scrittore e oratore ufficiale lo Szurkov), ma si è stampata una bella edizione di tutte le opere, con una tiratura complessiva di 5 milioni di esemplari; la cifra risulta inferiore alla richiesta, dato che già con le prenotazioni la si è quasi superata.

Come si spiega tutto ciò? Cosa significa l'accoglienza trionfale alla quale partecipano, evidentemente, anche le nuove generazioni? E perchè i dirigenti del Cremlino, che pur devono averla preventivata, hanno preso decisioni che, in un domani non lontano, potrebbero essere suscettibili di conseguenze incalcolabili? Non ci troviamo, per caso, alla vigilia di un rivolgimento o, meglio di una evoluzione che potrebbe tramutarsi in una rivoluzione, sia pure soltanto spirituale?

Giova tener presente innanzi tutto che Dostoievski è lo scrittore più intimamente e schiettamente religioso che la Russia abbia mai avuto, e che le sue idee sociali sono quanto di più eretico che si possa immaginare rispetto a quelle del totalitarismo marxista; ed è opportuno d'altro canto rilevare che dopo la morte di Stalin, anzi dopo la tremenda esperienza della guerra aggressiva di Hitler, le forze latenti dello spirito hanno continuato a esercitare una pressione sempre più irresistibile su quelle dell'arido gelido materialismo, finchè anche la più abile e scaltra propaganda del positivismo cartaceo ha dovuto accorgersi che i roboti dottrinari, saziati di pane e di promesse, si trasformano via via in uomini avidi soprattutto di pane spirituale. Ecco, anche, come si spiega che scrittori un tempo ortodossi sono riusciti a tornare sulla strada maestra (Grossmann, Twardovski, Leonov, Sorin e perfino Ilja Ehrenburg), ed ecco perchè sono potuti tornare trionfalmente dall'esilio i classici, in testa Fiodor Dostoievski.

Tutto questo non vuol dire (come qualcuno, suggestionato dalla speranza, figlia del desiderio, va già affermando) che la rinascita del sentimento religioso — la riabilitazione dell'autore dell'*Idiota* ne è una tappa forse decisiva — debba preludere al tramonto del comunismo. Non si deve escludere anzi che i dirigenti sovietici si siano trovati semplicemente nella necessità tattica di aprire una valvola di sicurezza, valvola che domani potrebbe venir chiusa nuovamente. Certo è d'altro canto che, in campo spirituale, è molto difficile, ed anche pericoloso, riprendere ciò che è stato dato; è lecito comunque ritenere e, in ogni caso augurarsi, che una maggiore libertà spirituale finirà per influenzare i dirigenti di domani e per rendere con ciò effettivamente possibile una convivenza con l'Occidente. Questo ultimo, però, abituato a vedere la trave nell'occhio altrui, non si preoccupa di stabilire se nel proprio ci sia soltanto una pagliuzza; non si domanda se la nostra cultura non tenda per caso a un fatale negativismo, così come la comunista tende a un positivismo nichilista. E l'individualismo sfrenato del capitalismo non può condurre a conseguenze spirituali, e morali, non meno gravi di quelle determinate dallo spietato collettivismo? Ed è sufficiente quanto ci concediamo per calmare la fame spirituale che ora il regime sovietico cerca di placare con Dostoievski?

Tra le deduzioni più ottimistiche circa il ritorno trionfale dell'eccelso scrittore sono quelle di Natalia Tarassova, redattrice della rivista letteraria *Grani*. La Tarassova, che durante la guerra era studentessa a Kiew e che da alcuni anni vive a Francoforte sul Meno, parla addirittura di «incipiente capitolazione». Le sue argomentazioni si possono così riassumere: il comunismo deve rimanere saldo e intatto come un blocco di granito, e schiacciare inesorabilmente chi tenti anche solo di scalfirlo; oppure deve rassegnarsi al pensiero che ogni compromesso condurrà presto o tardi al declino e allo sfacelo; allo scopo di evitare una esplosione, cioè una rivoluzione politica, il regime moscovita sta ora creando con le stesse sue mani la possibilità di una rivoluzione spirituale, ma non si rende conto, probabilmente, che una simile rivoluzione è più decisiva, e più pericolosa, di un qualsivoglia rivolgimento politico.

Secondo la Tarassova, il ritorno di Dostoievski rientra, anzi ne è la conseguenza, del rinato sentimento religioso che ormai nessuno riuscirà più a soffocare o anche semplicemente a contenere; e riferisce, in proposito, manifestazioni che, se corrispondenti al vero, potrebbero giustificare anche l'ottimismo dei fuorusciti.

Taulero Zulberti

LE ARTI DECORATIVE alla Biennale di Venezia

Venezia, 9

Fin dalla V Biennale del 1903, i prodotti d'arte decorativa sono stati accolti ed esposti al pubblico accanto alle pitture, alle sculture e alle incisioni. Disseminate dapprima nelle sale d'esposizione come oggetti di ornamento e di completamento della cornice decorativa dei padiglioni, tali opere hanno avuto infine, e precisamente nel 1932, un apposito loro padiglione, costruito a cura dell'Ente della Biennale col concorso dell'Istituto veneto per il lavoro, e denominato appunto «Venezia».

Quest'anno la rassegna d'arte decorativa delle Venezie alla XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte sarà dedicata, come precisa lo speciale regolamento, in corso di diffusione, ai vetri, ai mosaici, alle ceramiche, alle argenterie, agli smalti e alle stoffe d'arte, che non abbiano figurato in altre mostre e che costituiscano l'espressione più nobile dell'attività artistica, intesa su un piano di creazione più attuale e moderno, degli artigiani delle Venezie.

I produttori e gli artigiani, invitati dallo speciale Comitato presieduto dal dott. Mario Frescura, presidente dell'Istituto veneto per il lavoro, dovranno presentare le loro opere all'esame preventivo del Comitato stesso, che procederà alla scelta ed al collocamento, con giudizio inappellabile. Tutti gli oggetti, unitamente ad almeno due riproduzioni fotografiche degli stessi, dovranno pervenire alla XXVIII Biennale d'arte, ai Giardini, entro il 25 aprile prossimo.

In precedenza dovrà essere inviata alla Segreteria della Sezione d'Arti Decorative della Biennale, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, una distinta delle opere stesse, stesa in triplice copia, contenente l'indicazione dei nomi e cognomi dell'ideatore e dell'esecutore, del genere dell'oggetto e del suo prezzo. Una quarta copia di tale distinta dovrà essere inclusa nei colli contenenti gli oggetti.

Proibito in Siria il settimanale "Epoca,,

Il Cairo, 9

Il Segretario della Lega araba ha annunciato oggi che la Siria ha proibito la distribuzione e la vendita nel paese del settimanale italiano «Epoca» per presunta parzialità in favore di Israele. Il Segretario ha aggiunto che la notizia è venuta direttamente dall'Ambasciata siriana al Cairo la quale ha pure dichiarato che il settimanale era già sulla «lista nera» dal 26 ottobre del 1955, poichè aveva pubblicato degli articoli favorevoli ad Israele ed ostili agli arabi.

In caso di conflitto

Un'offerta di San Marino per salvare opere d'arte

Parigi, 9

La Repubblica di San Marinò ha offerto oggi al mondo l'uso di una galleria ferroviaria in disuso per tenervi al sicuro le opere d'arte ed i documenti di cultura durante eventuali guerre.

L'offerta è stata fatta dal Ministro di San Marino in Francia, Angelo Donati, nel depositare all'ufficio centrale dell'UNESCO i documenti di ratifica di una convenzione internazionale per la protezione del materiale culturale in caso di conflitto armato.

Il tunnel di San Marino è lungo quasi due chilometri e si addentra nella roccia del monte Titano, dove sorge la piccola Repubblica. Donati ha spiegato al direttore generale dell'UNESCO che San Marino, «per la sua lunga tradizione di neutralità, per la conformazione fisica del suo territorio e per la sua situazione politica, è in grado di offrire particolarmente possibilità favorevoli per la applicazione della convenzione.

La convenzione per la salvaguardia delle proprietà culturali e artistiche è stata sottoscritta da 50 nazioni.

Seguendo un'antica tradizione, i cittadini di Colonia hanno eletto il Principe del Carnevale che presiederà ai festeggiamenti di quest'anno. Nella foto: i dignitari della pittoresca corte esprimono con una danza sfrenata il loro entusiasmo dopo l'incoronazione del loro sovrano

PICCOLE OASI DI VERDE CUSTODITE NEL CUORE DELLA METROPOLI

Nella romantica Place des Vosges i parigini festeggiano i loro poeti

Deliziosi giardini che hanno infiniti volti e riflettono lo spirito della Nazione A pochi passi dai ritrovi esistenzialisti la silenziosa piazzetta di Saint-Sulpice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, febbraio

Bois de Boulogne, Tuileries, Vincennes. Sono nomi che all'estero tutti conoscono attraverso il cinema, la letteratura o l'esperienza frettolosa d'una gita. Parigi però tiene in serbo per il vero ammiratore luoghi segreti, località campestri custodite ben bene nel cuore della città stessa, anche laddove il traffico più intenso non presuppone giochi di bambini, carrozzelle, balie e pensionati. Sono le oasi che Parigi ha sparpagliato qua e là come future valvole di sicurezza; sono giardini pubblici di dimensioni ridotte, popolari ma non troppo frequentati. Hanno nomi pacifici, d'antiche glorie: Place des Vosges, place Saint Sulpice e Square de Saint Julien-le-pauvre. Si riducono a quattro panchine, un cancelletto automatico, un quadrato di sabbia e una doratura d'alberi all'intorno. Per coglierli in questo loro aspetto, primaverile anche d'inverno, bisogna correre da un giardinetto all'altro ogni giovedì, giorno di vacanza delle scuole elementari. Sui «quais» della Senna, tra il fuggi fuggi delle macchine — taxi, vetture private, autobus, camion — sbuca da sotto il muro d'una chiesa, bassa e modesta, un rialzo di terra dai gradini impolverati, dalle fontanelle d'antico stampo, ricavate generalmente da una statua monca. Là, tra le panchine sfrecciano i monelli del quartiere, inventano gli stessi giochi che i nostri «muli» fanno in «campagneta». Volano manciate di sabbia, corrono gambe infreddolite ma indifferenti alle zaffate dell'inverno; e in tal maniera rendono più gaia anche Notre-Dame, padrona di un suo giardino austero e parrocchiale.

Saint Julien-le-pauvre appartiene a un'altra razza: è uno di quei giardini nati per la ostinazione dell'uomo, per la gioia dell'uomo che vuol vedere i ragazzi di città felici di correre almeno per un intero pomeriggio. Qui a Parigi il divertimento si riduce, per gli scolari, a una palla gettata ripetutamente contro il muro d'una casa, sul fondo di un cortile microscopico e sudicio. Ed è questa la ragione per cui il giardinetto di Saint Julien-le-pauvre diventa una felice varietà del paesaggio; perchè tra la monumentale Notre-Dame, lo scuro Palazzo di Giustizia e la gelida rue Saint Jacques, questo paradiso minimo ci voleva per distrarre i ragazzi e per mettere i parigini con il cuore in pace.

Place des Vosges è invece nobile. Favorita dalle case che la circondano con un ampio e continuo porticato, ha un suo volto gaio e sereno che incanta e attira. Le alte cancellate, i portoni stemmati, la statua del re Sole, il «kiosque à musique», tutto ci predispone a una vacanza indimenticabile. Gli alberi sono disposti con garbo, i vialetti che segmentano il giardino non limitano certo i giochi dei ragazzi. E' un giardino istruttivo che prolunga, divertendo, la scuola. La mamma accompagna il figlio ai giochi e strada facendo può interessarlo con cento racconti: la casa di Victor Hugo sorge cheta all'angolo della piazza, più in là il Museo Carnavalet schiude le sue porte ai fasti e agli orrori della Rivoluzione e al ricordo di Madame de Sevigné, famosa per le lettere scritte alla figlia lontana; lettere che ci conservano con arguzia e penetrazione la storia di Francia, vista da un occhio spregiudicato e curioso. Anche le vie che s'intrecciano attorno al giardino hanno il loro fascino. S'illuminano infatti di nomi poetici che al fanciullo, fresco delle prime letture di De Musset e Dumas, rivelano un mondo d'avventure romantiche: via dei Roseti, via dei Mantelli Bianchi, via degli Archibugi.

Immagini del passato

E' un mondo che sta intatto, incrostato nelle facciate dei più nobili «hôtel» di Parigi ancor oggi suggestivi sotto la patina un po' squallida del tempo, dentro i portoni ampi dal selciato sconnesso.

Inoltre Place des Vosges è tranquilla come una piazzetta di campagna. Ha i suoi commerci rispettabili e d'antica data, le sue mansarde fitte come nidi di rondine e a qualche centinaio di metri, la Bastiglia dalla cui colonna si domina il canale Saint-Martin e i barconi gonfi di sabbia. I parigini amano molto questa piazza di stile romantico, e l'hanno scelta per il Festival dei poeti. Ogni anno bancarelle vagabonde approdano ai cancelli del giardino, rinverdendoli di poesia, di poeti e di genti che s'affretta a domandare l'autografo agli uomini più noti delle lettere francesi che stanno magari impacciati dietro i carretti a vendere i loro libri. E' una festa primaverile, maliziosa se volete, ma spontanea. I ragazzi se ne vanno per un giorno e al posto loro i poeti laureati s'improvvisano commercianti d'una merce speciale: libretti di poesia sconosciuta, foglietti volanti e grandi successi. Parigi rivive così nel più incantevole dei suoi giardini, in una primavera di parole e di canzoni. Perchè dopo i poeti anche la canzone trova qui la sua sede congeniale. Alle finestre di Victor Hugo battono le parole di «Come un piccolo papavero», di «Con questo sole» o le strofe un po' caustiche di Georges Brassens, una delle ultime scoperte della canzone francese.

Canzoni, tutte queste, che se non tutto almeno qualcosa devono spartire con la poesia, in quanto sono gli stessi poeti di prima, quelli famosi, a scriverne le parole. E non si può dimenticare il faccino scontroso di Juliette Greco, immobile al centro di Place des Vosges, che chiede perdono al primo poeta di Francia, con un cipiglio tutto suo, per l'asprezza di certe canzoni; o la minuscola Nicole Louvier che canta intimidita «Monsieur Victor Hugo» con un accento tale che deve pur incantare e far sorridere il poeta delle «Orientales».

Di questi piccoli giardini di Parigi si può dire che hanno infiniti volti: canaglieschi, buffoni, austeri, ufficiali — possono essere nel giro d'una settimana testimoni della vita di una nazione; e nel peggior dei casi non vengono mai meno a quell'ésprit mièvre, quella impertinenza birichina che gli scolari del giovedì possiedono naturalmente per eredità di secoli.

Da molti anni Saint Germain-des-Prés è famoso. Le ragazze serrate nei pantaloni come termometri nell'astuccio l'hanno reso popolare a tutto il mondo, ma è una popolarità un po' dubbia, di passaggio. Ma se imboccate la rue Bonaparte, vi accorgete subito di come muti l'atmosfera: Place Saint Sulpice è docile, innocua, non posa a sventata o ad allieva di Sartre. La fontana che inalbera quattro cardinali non ha certo l'andatura di tutte quelle gazzelle da bistrot che vedi sui boulevards. Qui, tra un commissariato di polizia, una scuola e una chiesa, la vita smorza il suo ritmo; cede all'austerità della parrocchia: si adatta alle librerie cattoliche che slargano nelle vetrine santini, messali, statuette sacre. Anche i ragazzi del quartiere non fanno baccano, rispettano il silenzio della grande chiesa, e si sente soltanto lo stridio degli schettini ad ogni svolta d'albero, perchè il primo divertimento di Place Saint Sulpice è che si può pattinare allegramente senza essere disturbati. La piazzetta diventa un sagrato di chiesa, popolato da ragazzi e da vecchie signore un tantino stravaganti.

Gente stramba

Questi luoghi segreti sono infatti centri di raccolta di molta gente stramba, donne e uomini che li riconosci a prima vista. Un cappellino infiorato di roselline, un paio di calzoni a scacchi enormi t'annunciano il arrivo degli originali del quartiere, gente che s'è fatta un suo costume bizzarro, trascinandoselo dietro da epoche più lontane, con una nostalgia di «belle époque» a non finire.

I ragazzi si divertono, girano attorno a questi «mostri» innocenti, senza beffeggiarli. Li osservano gioiosamente.

Ultimamente hanno incontrato un tipino alto due spanne, in perfetto abito da cerimonia, che in guanti bianchi e farfallina, colletto duro, rimestava mandorle zuccherate su uno di quei fornelli da castagne, bucati e oleosi, che una bombola di butangas alimentava di continuo. Era più che un venditore ambulante: imperterrito come un cuoco di gran classe, mescolava con la paletta di legno scuro, tenendosi a lieve distanza dal fornello onde non macchiare i calzoni di impeccabile piega, un po' stretti e lucidi alle ginocchia. I ragazzi con una monetina tra le dita scrutavano impazienti il gioco abile delle mani che chiuse nei guanti glacés confezionavano sacchetti di carta, come le nostre «venderigole» di Ponterosso. Serio e compreso nel suo lavoro, il venditore aristocratico dava ogni tanto con la mano destra un colpetto automatico alla cravatta grigia, con la perla al centro, che sforzando la giacca ondeggiava tra le mandorle ormai crocchianti.

Madame "Chopette,,

E non è un caso estremo: le piazze di Parigi pullulano di questi tipi; sono gli schedari su cui Parigi annota gli umori più neri e quelli più balzani.

Tipica è la donnetta che ogni domenica porta a passeggio i suoi gatti, sette, raccolti tutti in una carrozzella da neonato, e infiocchettati come ragazzini della prima Comunione. E' un donnone sbilenco, dal grembiale a quadri, con baffoni da generale che mettono in allegria tutto il quartiere. Generalmente, per andare in piazza Saint Sulpice, arriva dalla rue de Buci, una stradicciola colorata nei giorni di mercato. I tavoloni lungo le case sanno di verdura e di formaggio fresco. Al centro della strada i taxi passano a malapena. Madame Chopette, la chiamano così, signora Mezzo Litro, sforza il traffico, ne impedisce la continuità, sbarrando la strada di traverso con la carrozzella che fa i capricci sulle ruote pericolanti. Un gatto mette fuori la testa per una carezza, miagolando gentilmente. Gli autisti suonano a perdifiato, la gente interrompe le compere. Madame Chopette urla un vocabolario raffinato per autisti, mentre i gatti agitandosi, furiosi e malandrini, scattano fuori dalla carrozzella tra le automobili e sotto i banchi delle pescherie. Il fischietto dell'agente non serve a niente. Madame Chopette ha abbandonato il suo veicolo e fruga disperata sotto i tavoloni della mercanzia, con divertimento degli avventori. Di lì dieci minuti, tutto finisce al tavolino d'un bistrot dove Madame Chopette, sudata, beve il primo aperitivo della giornata.

Madame Chopette ha una amica ideale nella piazzista di Place Contrescarpe, altro minuscolo regno campagnolo di Parigi. Ginette, come la chiamano tutti, vende profumi cantando canzoncine alla moda, raccontando barzellette sugli uomini politici del momento. E' una spilungona brutta e rossa di capelli, ma c'è in lei una comicità istintiva che mette in opera tutto il corpo per provocare nell'acquirente una corrente di simpatia. A cominciare dal naso gibboso sino alle mani che sono spazzole e non dita di signora, la piazzista di Place Contrescarpe è tutta una caricatura. Non disdegna nessun gesto da fiera: ieratica, solleva i profumi o li sventaglia contro il naso del passante, balzando giù dalla pedana. In mezzo alla via si trucca, si tinge gli occhi, le labbra, sino ad assomigliare alla Gelsomina de «La strada», che è ormai un personaggio popolare per i parigini. La gente si diverte, gusta le battute di Ginette, si commuove un po', non tanto, alla triste fatica di mettersi in berlina; e dopo qualche esitazione compera un profumo sotto gli occhi spiritati di Madame Rossetto, madame Rouge à lèvres, che un po' contenta, e in parte infreddolita, ricomincia la tiritera, insultando la piccola folla che le si è riunita attorno.

Ci si accorge allora che in queste piccole piazze, in questi giardini nascosti, Parigi ha smesso i suoi panni di gran regina per rimanere sotto veste d'una grande lavoratrice, d'un enorme villaggio che sgobba e si diverte lavorando, serbando intatto il gioco finissimo della fantasia e dell'intelligenza che a Parigi regna in gran misura, in tutti i ceti, sia nell'uomo di affari o sia nello studente, sia in quei tipi che sono stravaganti per natura o per mestiere.

Sergio Miniussi

Il presidente dell'Alta corte giapponese, Kotaro Tanaka, da qualche giorno a Roma, si è recato alla sede della Corte costituzionale dove si è intrattenuto a colloquio con De Nicola

Libri ricevuti

L'antica lotta dell'uomo contro l'ambiente ostile, le sue ambizioni, le sue colpe, la disperata ricerca della verità si intrecciano e si accavallano in *Alta marea* un romanzo di Antonio Pugliese (Ed. Sud - Napoli - pag. 228 - L. 700), che ha la cadenza della fiaba e la crudezza della narrativa moderna. Alla tragedia di due creature fa da sfondo la guerra con le sue crudeltà ed i suoi orrori. Alla fine l'uomo è vinto dagli avvenimenti più forti e più grandi di lui, ma sopravvive la disperata volontà di una nuova vita, al di là del bene e del male, carica dell'esperienza del passato, dell'inquietudine dei sentimenti, del ricordo della tragedia. L'uomo ritorna, dopo la fantastica avventura, alla fatica di tutti i giorni, illuminata ora dalla fede in Dio.

* * *

Di Caio Sallustio Crispo si leggono e si traducono, in genere, le due opere a carattere monografico, il «De coniuratione Catilinae» e il «De bello Jugurthino», trascurando le quattro Orazioni e le due lettere che — tramandateci, quali modelli di stile, da un retore della scuola di Frontone — costituiscono i brani più cospicui pervenuti fino a noi di quelle «Historiae» nelle quali il grande scrittore romano aveva illustrato i fatti occorsi dal 78 al 67 a. C., dalla morte di Silla alla partenza di Pompeo per l'Oriente.

Molto opportunamente invece, Giuseppe Lipparini, nel dedicare a Sallustio una delle sue ultime, illuminate fatiche di studioso, volle che anche *Orazioni e Lettere* fossero pubblicate insieme con la «Congiura di Catilina» e la «Guerra giugurtina», in esse ravvisando alcune delle «pagine più belle» che il celebre storico abbia mai scritte. Il volume, edito dalla Zanichelli nella collana «Prosatori di Roma» (pagg. XX-310 - rilegato in tela - L. 1.500) comprende così, praticamente, l'intera opera di Sallustio, consentendo al lettore di apprezzare in tutta la sua novità e originalità colui che per primo, fra i romani, seppe concepire la storia come arte e darle un contenuto morale, colui che per primo, sulla scia del greco Tucidide, vide nell'uomo il protagonista della storia, e gli eventi giudicò dall'alto, come generati dall'impulso di un'idea madre, che nel caso dei fatti da lui descritti gli parve da identificare con la «lubido», funesta passione di un tempo ambizioso e corrotto. Oltre che per le sue qualità di storico impegnato, fervente, fascinosissimo, Sallustio è interessante anche per le doti dello stile, che Lipparini, nella sua penetrante introduzione, definisce «il più personale ed originale dell'intera letteratura latina». La versione, sempre scrupolosa e intelligente, aiuta a gustarne le finezze, e a chiarirne quelle «oscurità» che, già rilevate da Seneca, hanno però anch'esse, come in Dante, un'intima ragione d'essere.

RICORDI DEL RISORGIMENTO PALERMITANO

In una caratteristica taverna si beve il vino dei «Beati Paoli»

E' il moscato di Pantelleria, rinomato da secoli prodotto da dolcissime uve nella vulcanica isola

Palermo, febbraio

Il nostro girovagare quotidiano alla ricerca di luoghi tipici palermitani ci ha condotto giorni or sono in piazza Caracciolo, uno dei luoghi più popolari della vecchia città, tra il S. Domenico e il Cassaro, laddove da secoli sciamano donne, donnette e «commaredde» per fare acquisti di generi alimentari.

Si può dire che da questa piazza sia passata tutta la storia parlemitana degli ultimi secoli: i soldati dei Borboni vi bivaccarono, ed anche i picciotti dei Mille; e prima di loro, allorchè il sito aveva altro nome, i precedenti occupanti o liberatori (tutti stranieri alla Sicilia!) che dall'Africa o dall'Europa si precipitarono nell'Isola del Sole.

In questa piazza Caracciolo abbiamo trovato un locale caratteristico: la Taverna «O Pirtusiddu», che si richiama ai tempi del Risorgimento palermitano, e che ancor oggi pare fumosa e antica, tanti e tanti ricordi vi si accavallano.

Siamo entrati in questa tipica taverna per un motivo che non ha nulla di storico: la ricerca di un vino tipico siciliano. O meglio: la ricerca del vino che la Taverna, attraverso i decenni e i secoli, ha maggiormente venduto. Il padrone, erede di tanti e tanti tavernieri, ci ha posto dinanzi una bottiglia polverosa: un Moscato di Pantelleria, vino fatto nell'isola estrema d'Italia, e che di quella terra ha tutta la dolcezza e la poesia.

— Veda, ci ha detto Don Caliddu il proprietario, è il vino dei «Beati Paoli». Gli iscritti a questa setta, che imperava a Palermo nei secoli scorsi e che teneva consiglio nei sotterranei cittadini, bevevano esclusivamente moscato di Pantelleria. E' un vino prelibato, lo assaggi...».

Il moscato di Pantelleria è prodotto dall'uva moscatella, che raggiunge una ricchezza zuccherina maggiore di ogni altra uva italiana. Il vitigno, da cui nasce l'uva moscata, fu importato, secondo la leggenda, dall'Africa, e precisamente dal Capo Zebib, donde il nome di «zebibbo». Questa uva particolare nasce da viti non piantate in solchi, ma in conche profonde circa 20 cm. e di un metro di diametro.

Una caratteristica della potatura — e sta qui una delle arti che danno vita alla «moscatella» — è di non lasciare mai più di due gemme: e ciò per non sfruttare la vite, facendo in modo che i grappoli riescano particolarmente grossi e con acini doppi dell'uva comune. Il gusto ovviamente ne risulta migliore. La «moscatella» prende vita dal terreno vulcanico di Pantelleria e si abbevera ad un clima assai caldo: sono elementi, questi, di somma importanza che danno alimento ad un prodotto ricchissimo di zucchero e ricco di aroma.

La fabbricazione del vino risente delle cure particolari, degli accorgimenti ormai tradizionali a Pantelleria, che aumentano il potenziale zuccherino. Il vino riesce ottimo sotto ogni aspetto, dall'aroma assai fine, e dal colore giallo ambrato.

In Sicilia il moscato di Pantelleria è rinomato da secoli. Ed anche nella penisola la sua nomea data da epoche lontane. Ma un'esportazione vera e propria, in qualche modo organizzata, risale solo al 1883, allorchè la ditta Errera Rollo e C. tentò le vie dell'Europa e delle Americhe, ottenendo ovunque un vivo successo. Oggi il moscato è conosciuto ovunque, e in molti paesi stranieri lo si imita; è questo un elemento decisivo in ordine alla sua fama. Forse noi italiani non lo conosciamo appieno. I nostri nonni, invece, lo prediligevano.

La nuova moda dei vini drogati ha allontanato in qualche modo il gusto del pubblico da questi vini naturali: ma oggi notiamo che, malgrado l'infuriare delle mode e delle sottomode, i fini palati e gli amatori tornano alle origini.

Per questa ragione Don Caliddu, proprietario della Taverna «O Pirtusiddu», ci ha detto: «Bevete questo vino moscato. Lo bevevano i «Beati Paoli», e lo continueranno a bere i nostri nipoti e pronipoti. Perchè è un vino che non muore».

Don Caliddu ha ragione. Il moscato di Pantelleria è veramente il sole mediterraneo fatto vino, è veramente un prodotto soave. E chi vuole gustare il vero vino, senza droghe e senza artifici ad esso deve rifarsi. Noi abbiamo bevuto quel moscato, e siamo usciti lieti dell'incontro. Ci è sembrato di ritrovarci con i «Beati Paoli» e con i nostri eroi del Risorgimento siciliano, che nella mensa assai parca avevano bottiglie di questo «oro liquido», che madre natura ha dato all'isola estrema d'Italia, sempre più degna di rimanere all'attenzione della Nazione per i suoi prelibati prodotti.

Daniele Enriquez

La reginetta dei Côrsi residenti a Parigi, la loro «Colomba 1956» è la graziosa Stefania Giovanelli. Ha 18 anni e lavora in una sartoria

Condannata a morte una "strega,, in Cina

Hongkong, 9

Un tribunale del popolo cinese ha condannato a morte una «strega», accusata di aver usato esorcismi per far morire un membro della Lega giovanile comunista. Nel darne notizia, il quotidiano di Pechino «Gioventù cinese» precisa che la donna è certa Tung Shu Hsuang, e che il fatto è avvenuto a Fang-San, nei pressi di Pechino.

Progetti americani

Almeno quindici i satelliti artificiali

Cincinnati, 9

L'«Associated Press» apprende che gli Stati Uniti hanno deciso di lanciare nello spazio durante l'anno geofisico 1957-58 fino a 15 satelliti artificiali. Lo anno geofisico, grandioso programma di ricerche internazionali sulla terra, sul mare e sull'aria, inizierà ufficialmente col luglio 1957 e si chiuderà col dicembre 1958. Saranno quindi esattamente diciotto mesi di ricerche.

I quindici razzi che serviranno per la prima fase di propulsione delle lune artificiali sono stati già ordinati alla General Electric Company.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.
Decreto ACIS n. 13272 del 6-1-'55

CRONACA DELLA CITTA'

POCHE NOVITA' AL CONSIGLIO COMUNALE SULL'ACEGAT

Si avvia verso la fine la discussione sul bilancio

Favorevole il capogruppo democristiano al progetto della Giunta Intervento del cons. Novelli sulla situazione economica del personale

La barca dell'Acegat sta per arrivare in porto senza molti scossoni. L'ultima volta che se ne era parlato erano affiorate tre proposte, in contrapposizione a quella iniziale della Giunta, e le divergenze tra le varie impostazioni erano tali da giustificare la attesa per una polemica di elevato tenore economico non meno che politico, e per un effettivo approfondimento delle validità e delle opportunità, quali quelle che dovrebbero ispirare il voto su una questione così complessa e di così vasta ripercussione cittadina. La discussione su questo piano è quasi totalmente mancata; essendo la seduta di ieri trascorsa tra l'apologia della scuola apprendisti e dall'operaio-insegnante (cons. Gridelli, democristiano); una proposta nuova (cons. Morelli, missino) caduta nel gelo di un'aula semivuota e troppo sensibile al pettegolezzo; un duetto a chiarimento e in difesa delle retribuzioni al personale (cons. Novelli, democristiano, e Radich, comunista); un intervento polemico e, per la quasi totalità fuori argomento del cons. Tolloy (indipendentista) e, infine, una lunga esposizione del capogruppo della D.C., Gregoretti, conclusasi con l'appoggio alla tesi iniziale della Giunta, sia pure espressa in termini volutamente involuti.

Naturalmente è prematuro esprimere previsioni: ma siccome la discussione pare conclusa — ed è certamente prossima alla conclusione non intravvedendosi all'orizzonte idee nuove — e la procedura di voto dovrà ancora essere preceduta dalle risposte dell'ass. Carra ai rilievi finora presentati, non si può negare che il progetto della Commissione amministrativa e della Giunta comunale ha ottime probabilità di giungere in porto con un lieve margine. Questo, a condizione che al momento di dare il «sì» al faticato bilancio, i consiglieri di maggioranza non disertino i lavori del Consiglio, come talvolta fanno quando si tratta solo di discutere. Ieri, poi, dato l'eccezionale maltempo, i vuoti hanno costantemente avuto il sopravvento sui pieni e solo per pochi attimi nel corso della seduta è stato raggiunto il numero legale.

«L'azienda è migliorata in questi ultimi anni anche se il deficit è aumentato» ha detto il cons. Gregoretti, iniziando il suo intervento. Egli ha infatti rilevato che per il presente esercizio sono state realizzate delle economie d'esercizio, come dimostra il fatto che la maggiore spesa per il personale e quella per l'aumentato costo del gas Ilva, sommate assieme, superano di circa 35 milioni l'incremento totale delle spese rispetto al 1955. Il più grave difetto dell'azienda è stato ravvisato dall'oratore nel mantenimento di prezzi politici anzichè economici, sicchè, ritenuta chiaramente dannosa ogni contrazione artificiosa del fondo di rinnovo, il cons. Gregoretti concludeva accogliendo favorevolmente le proposte della Giunta, che, come si sa, tendono a una diminuzione del deficit nella misura di circa 100 milioni per via interna di bilancio e la applicazione della maggiorazione sul biglietto tranviario.

Dopo aver affermato che nessuna delle proposte precedentemente sentite poteva essere accolta, il cons. Morelli (M.S.I.) ha osservato che il costo medio per la Azienda del biglietto filotranviario è di 17-19 lire, mentre quello dell'autobus è di 27-28 lire e che pertanto non è ingiustificata l'insistenza della commissione amministratrice per l'aumento dei prezzi. «Ma la maggioranza non può chiedere a noi — egli ha proseguito — di condividere la responsabilità di una situazione che si è venuta a creare non per volontà nostra e senza il nostro concorso nè la nostra conoscenza: se fosse stato costituito un consiglio di gestione al di fuori di ogni colore politico o comunque non ripetente il medesimo schema della composizione della Giunta, avremmo potuto anche modificare il nostro atteggiamento». Conclusione, si convochi in Consiglio il presidente della Commissione, l'avv. Senigaglia, e si accetti di discutere con piena conoscenza dei termini tecnici della questione. Come dicevamo in apertura, il Consiglio dimostrava di gradire assai di più il breve battibecco originatosi a un certo punto di quest'intervento.

Per sfatare alcune voci, secondo le quali i contratti economici dell'Acegat, che notoriamente sono quelli dei lavoratori elettrici, sarebbero particolarmente alti, ha preso la parola il cons. Novelli (D.C.) per rilevare che anche in molte altre città l'azienda municipalizzata è fortemente in passivo: di 5 miliardi a Napoli, di 3 e mezzo a Roma e persino Bologna che «dai consiglieri comunisti è spesso portata come esempio di buona amministrazione, ha presentato negli ultimi due anni disavanzi di qualche centinaio di milioni, a onta della più favorevole situazione urbanistica, dei mezzi molto più antiquati e dei prezzi maggiori». Del miliardo di maggiori oneri per il personale che si rilevano negli ultimi quattro anni, poi, solo 542 milioni sono effettivamente stati destinati ad aumenti di stipendio, il resto essendo assorbito da oneri previdenziali e dalle paghe del nuovo personale assunto. «Del resto — ha osservato il cons. Novelli in conclusione — i lavoratori di tutte le categorie hanno ricevuto in questi anni aumenti percentuali non differenti da quelli toccati ai dipendenti dell'Acegat». L'oratore ha ancora detto di sentirsi d'accordo con la dott. Gruber: «La situazione dell'Azienda rispecchia quella di tutta la città e può essere sanata, come quella, solo con un intervento diretto da parte del Governo». Il cons. Radich (P.C.I.) nulla se non banali temi polemici ha aggiunto alle affermazioni del cons. Novelli.

In chiusura di seduta ha parlato l'indipendentista Tolloy, parlando ancora di alloggi e di cose sue personali, quali i rapporti con il «vicino maresciallo». Per sfatare ogni diceria sull'esistenza di qualsivoglia di tali rapporti, il cons. Tolloy ha citato una frase con cui era stato attaccato dai suoi presunti amici, nei lontani anni dell'immediato dopoguerra, per il suo «colonialismo». La battuta è questa: «Se Tolloy xe negro che 'l vadi in Africa!».

Il Consiglio si riunisce nuovamente questa sera.

Affermazioni della C.d.L. in due elezioni sindacali

Due importanti elezioni sindacali hanno avuto luogo ieri, all'Azienda Tabacchi Italiani e alle Fonderie Officine Meccaniche Triestine, entrambe conclusesi con un significativo successo della Camera del lavoro. All'A.T.I. sono stati eletti cinque fiduciari, tutti appartenenti all'organizzazione sindacale democratica, che ha pure riportato un maggior suffragio di voti rispetto alle elezioni del 1954.

Alla F.O.M.T. la Camera del lavoro ha ottenuto la maggioranza dei voti tra gli operai e la totalità dei voti degli impiegati, capovolgendo il risultato delle precedenti elezioni che avevano visto in maggioranza gli allora Sindacati Unici. La nuova commissione aziendale è pertanto formata da due rappresentanti della C.d.L. e da uno della C.G.I.L.

Mezza giornata di chiusura per l'ultimo giorno di Carnevale

I negozi saranno chiusi martedì pomeriggio e sarà così data vacanza al personale per l'ultimo giorno di Carnevale. La richiesta della Camera del Lavoro è stata accolta dall'Associazione dei Commercianti ed un accordo è stato firmato ieri che istituisce la nuova mezza festività, abolendo quella del secondo giorno di Pentecoste. La intesa farà parte integrante del contratto di lavoro e avrà quindi validità anche in futuro.

Dalle organizzazioni sindacali è già stata inoltrata la domanda alla Prefettura perchè analogamente venga modificato il decreto che stabilisce gli orari dei negozi, convalidando così l'accordo. La mezza giornata di chiusura è prevista per tutti i settori del commercio.

Sospensioni per il maltempo

In accordo con il Provveditorato agli studi, il Commissariato per la gioventù italiana informa che la scuola e il semiconvitto di Banne resteranno chiusi nelle giornate di oggi, venerdì, e sabato causa l'inclemenza del tempo e l'impraticabilità delle strade.

A causa del maltempo, la Scuola media «G. Corsi» ha sospeso la gita scolastica che doveva essere effettuata domani a Ravascletto.

Causa l'inclemenza del tempo i balli sociali organizzati dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia per oggi e domani presso l'ARAC di via Giulia (Giardino Pubblico) sono sospesi.

UNA PARTITA DI «FOOT-BALL» DAVANTI AI GIUDICI

LA PARATA MORTALE DEL GIOVANE CALCIATORE

Arbitro e spettatori chiamati a testimoniare sullo scontro fra il portiere del San Canziano e l'ala destra del Sant'Anna

La tragica morte di uno sportivo, stroncato a venticinque anni su un campo di foot-ball dove si stava disputando una partita fra due squadre minori della zona, è stata esaminata ieri, nei suoi riflessi giudiziari, dalla seconda sezione del Tribunale penale di Trieste nel corso del processo contro Rinaldo Lucian, di 24 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 224, imputato di omicidio colposo per aver colpito con un calcio alla testa Alfredo Luc.., portiere della squadra avversaria, al da provocargli lesioni gravissime che furono causa immediata e diretta della morte sopravvenuta all'ospedale maggiore sette giorni dopo.

Il tragico fatto avvenne il 30 novembre 1952 nel corso di una partita del campionato di promozione disputata sul campo di via Flavia tra le squadre del «Sant'Anna» (alla quale apparteneva l'imputato) e del «San Canzian d'Isonzo»; dall'imputazione a carico del Lucian si rileva fra l'altro che il giovane avrebbe agito «con grave imprudenza e quindi con colpa, avendo svolto un gioco pericoloso pur essendo menomato fisicamente per la mancanza dell'occhio e della mano destri».

Il Lucian, un bel giovane alto e robusto, pur essendo affetto delle due gravi mutilazioni surricordate risulta regolarmente tesserato dalla Federazione calcistica; ed è questa la prima ma non l'unica singolarità della causa, giunta in Tribunale a seguito di un ricorso dei parenti del defunto dopo che già il caso era stato archiviato con un «non luogo a procedere». Dai primi accertamenti e dalle prime dichiarazioni dell'arbitro — De Cecco, di Udine, che in occasione dell'incidente non fischiò la punizione considerando l'incidente non intenzionale — il grave episodio andò così: il pallone arrivò nei pressi della porta del «San Canzian d'Isonzo» e Rinaldo Lucian, ala destra del «Sant'Anna», si lanciò per tirare a rete. Contemporaneamente, il Luca si buttò in tuffo, andando a finire sul piede — o sul ginocchio, secondo alcune testimonianze — del Lucian. Appunto in considerazione di ciò la causa in un primo tempo venne archiviata; ma ieri alcuni testi e particolarmente l'ex fidanzata del defunto, che al momento dell'incidente si trovava sulle gradinate, dietro la porta, hanno dato una versione diversa.

Non fu il ginocchio ma la punta dello stivale del Lucian — ha detto Andreina Carlet — che colpì con gran violenza il capo del Luca; e lo colpì quando questi s'era già impossessato della palla. Si udì un rumore orribile, che si ripercosse sinistramente fino a metà campo e venne udito anche dall'accompagnatore ufficiale del «S. Canziano» Beniamino Bonazza; e il povero giovane rimase esanime al suolo. Quando lo sollevarono aveva metà del corpo paralizzata. Venne trasportato all'ospedale, sottoposto immediatamente a un difficile intervento operatorio durato più ore; ma tutto fu inutile. Morì sette giorni dopo.

All'udienza, Andreina Carlet ha ribadito la propria tesi aggiungendovi un'affermazione ancor più grave. Prima del funesto episodio, vi era stato un altro consimile; e il Luca s'era già impossessato della palla quando lo stesso Lucian sopraggiunse cercando di colpire il portiere con un calcio senza raggiungere fortunatamente il bersaglio. L'arbitro De Cecco, pure sentito ieri come teste, ha peraltro smentito tale circostanza, pur ammettendo che l'episodio poteva essere accaduto a sua insaputa. Un'altra teste importante d'accusa è stata Lucia Mininel, lei pure di Ronchi come l'ex fidanzata del Luca e che assistette il poveretto all'ospedale. La stessa sera dell'incidente — ha detto la Mininel — la Carlet mi disse testualmente: «El ghe ga dà una piada co' el gaveva el balon in man». Sempre la Mininel, ha quindi accennato a delle pressioni che le sarebbero state fatte da parte di un giocatore o allenatore del «Sant'Anna» allo scopo di farle accettare la tesi della ginocchiata, ricordando come i medici che ebbero in cura l Luca dichiararono che un colpo come quello non poteva essere stato provocato altro che da un calcio. In caso contrario, anche il giocatore avversario avrebbe dovuto riportare delle lesioni; cosa che in realtà non avvenne.

Di fronte alla gravità del caso e alla discordanza delle prime testimonianze, il difensore dell'imputato (nominato d'ufficio) ha chiesto un termine per poter studiare gli atti; il P. M. si è associato a tale richiesta e il Tribunale ha pertanto sospeso il procedimento rinviandolo a martedì 6 marzo prossimo.

Pres. Ostoich, P. M. Visalli, rappres. di P. C. Caravelli, difesa Scocchi.

Vidali parte per Mosca

E' prevista per oggi la partenza alla volta di Mosca, di Vittorio Vidali capo dei comunisti triestini, il quale si reca nella capitale sovietica per partecipare al congresso del partito comunista dell'URSS. Come noto, Vidali interverrà al congresso indipendentemente dalla delegazione dei comunisti italiani, che sarà invece capeggiata da Togliatti.

L'attore Cesare Danova è da ieri ospite di Trieste

(«Giornalfoto»)

L'attore cinematografico Cesare Danova è da ieri a Trieste per la prima mondiale del film «L'ultima notte di Don Juan», di cui è interprete principale. Oltre allo scopo pubblicitario, però, la sua visita ha un ben preciso significato professionale: cercare la partner per il suo prossimo lavoro. Il film che ieri sera è stato presentato in prima mondiale al Cinema Nazionale è tratto dall'opera mozartiana e porta incise sulla colonna sonora le musiche più note del grande musicista.

LE MALVERSAZIONI DI UN MESSAGGERO POSTALE

All'arrivo del direttissimo trovò gli agenti che lo attendevano

Manometteva la corrispondenza proveniente dall'estero per impossessarsi di eventuali valori - Sorpreso in flagrante e arrestato

Una sistematica sottrazione e distruzione di corrispondenza è passata in questi giorni al vaglio della Polizia postale e delle telecomunicazioni. La fase esecutiva dell'inchiesta è avvenuta il mattino del 6 corr., quando l'ispettore postelegrafonico dott. Ettore Caioli, dell'ufficio di Roma e temporaneamente in servizio presso l'Ispezione poste e telegrafi della nostra città, chiedeva la collaborazione dei funzionari. Essi ricevevano l'incarico di recarsi alla Stazione centrale e attendere che arrivasse il direttissimo da Roma, onde sorprendere in flagranza di reato i responsabili dei casi di malversazione e di sottrazione e di distruzione di corrispondenza che si verificavano da circa tre mesi.

Diversi fattori facevano prevedere imminente la scoperta dell'incriminato, e vari indizi orientavano i sospetti sull'impiegato Giovanni Nigido, di 43 anni, da Caltagirone, abitante in via Cavana 30. All'arrivo del treno, i funzionari bloccavano l'uscita della carrozza postale e invitavano il personale viaggiante a seguirli nell'ufficio postale della Ferrovia. Qui gli agenti sottoponevano il Nigido a una minuziosa perquisizione, e in una tasca dei calzoni gli trovavano cinque dollari USA: tre erano custoditi in una lettera originale proveniente dagli Stati Uniti, e la loro presenza era stata già registrata all'ufficio postale romano e, di conseguenza, segnalata e verbalizzata; gli altri due, dopo la preventiva registrazione della serie, erano stati messi ad arte dagli inquirenti tra la normale corrispondenza.

Come informa l'ufficio stampa della Questura, di fronte all'evidenza dei fatti, il Nigido ha ammesso in pieno le proprie responsabilità e ha narrato che, oltre alle due missive che gli erano state trovate addosso, ne aveva manomessa e quindi distrutta una terza, priva d'ogni valore. Nella stessa giornata, presenti il dott. Caioli e la padrona di casa del Nigido, veniva effettuata una perquisizione nella sua stanza, dove gli investigatori trovavano e sequestravano 37 tagliandi rilasciati da amministrazione estere e 4 dall'amministrazione italiana, 30 piastre libanesi, sessantamila lire e 200 francobolli esteri e italiani stampigliati.

Durante un successivo interrogatorio il Nigido ha fornito una spiegazione relativamente esauriente buona parte delle cose rinvenute nel suo alloggio, tranne che per i tagliandi. Si presume quindi che essi siano stati da lui sottratti da missive private. Il Nigido è stato denunciato per malversazione, sottrazione e distruzione di corrispondenza.

CONFERENZE

Nel programma della Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti è inclusa l'odierna importante conferenza dello scrittore francese Marc Blancpain sul tema «Histoire cordiale de la littérature française d'après-guerre 1944-55». Esponente tra i più interessanti dell'attuale narrativa di Francia, Marc Blancpain si è affermato con una nutrita serie d'opere, edite quasi tutte da Flammarion. L'odierna serata culturale, cui si accede liberamente, è promossa in collaborazione tra il C.C.A. e la Rappresentanza di Francia a Trieste.

Questa sera, venerdì, alle ore 19.15, nell'aula magna del Liceo Dante, avrà inizio, sotto gli auspici dell'Università popolare, la prima conferenza, di un breve ciclo di natura divulgativa e sperimentale che sarà tenuta dal prof. Stellio Devescovi, avente per titolo: «Che cos'è la televisione?». Ingresso libero.

4800 pacchi dono offerti dall'Opera Pontificia

Nei prossimi giorni verranno messi in distribuzione 4800 pacchi dono, offerti dalla Pontificia opera di assistenza, per iniziativa dell'Associazione Lampade della Fraternità, da distribuirsi tra i soci più bisognosi delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il gesto di un commerciante

Tre paia di scarpe offerte per bimbi poveri

Nella gara di solidarietà che in questi giorni particolarmente difficili per i bisognosi si sta svolgendo tra le ditte e gli enti cittadini per venire incontro e lenire almeno in parte le sofferenze dei diseredati, si è inserito il nobile gesto del commerciante triestino Mario Magagnato, che, sensibile alle sofferenze dei più piccoli, ha voluto mettere a disposizione del nostro giornale tre paia di scarpe invernali. Noi lo ringraziamo sinceramente del bel dono anche a nome di quei tre bambini che finalmente potranno calzare, in queste giornate di freddo, dei soffici stivaletti. A nostra volta abbiamo messo a disposizione della scuola italiana di Domio il generoso regalo e ci approntiamo a consegnarlo ai tre alunni più indigenti, segnalati dalla Direzione didattica di questa scuola.

Infortunati di notte nella gelida bufera

Poco dopo la mezzanotte è stato medicato all'ospedale il guardiano notturno Angelo Orel, di 50 anni, abitante in via Costalunga 176, presentava la frattura del polso destro. L'Orel, che guarirà in venti giorni, era scivolato sul ghiaccio in via Pondares mentre eseguiva un giro di controllo. Verso l'una di notte, l'equipaggio di una macchina del Commissariato di via dell'Università ha rinvenuto addossati a un muricciolo nella parte alta della strada, Erminia Penne, di 48 anni, alloggiata in via Bramante 8, e l'operaio Pasquale Jermann, di 68 anni, abitante in via dell'Officina 3, entrambi in preda a sintomi di assideramento. I due, che avevano le mani parzialmente congelate, venivano accompagnati nell'ufficio di Polizia e di là, con un'autolettiga della CRI, trasferiti all'ospedale.

Imprecisati i danni dell'incendio nella camiceria

Un disastroso e spettacolare incendio — come abbiamo diffusamente narrato nella nostra edizione del pomeriggio — è scoppiato all'alba di ieri nella «Camiceria moderna» del dott. Silvio Baruch, in via Mazzini 40, lo stabile che fa angolo con la via San Lazzaro. Alle 3.55, durante il normale giro di controllo nella zona, il guardiano notturno Italo Montanari passava davanti al negozio dalle cui fessure stava filtrando una fitta coltre di fumo. Il Montanari raggiungeva subito la nostra redazione, e da qui avvertiva i vigili del fuoco, il dott. Baruch, il signor Stermin, proprietario dell'adiacente oreficeria, e quindi tornava sul posto e dava l'allarme a tutti gli inquilini. Due carri seguiti da una macchina con a bordo il comandante, ing. Catalano e il ten. De Lucia, erano immediatamente sul posto, e davano il via a un'energica opera di estinzione. Intanto le fiamme si sviluppavano con selvaggio impeto intaccando, in breve, anche il sovrastante appartamento occupato dalla famiglia Rigo e, adibito parzialmente, al salone di mode «Battelini e Rigo».

Il fuoco è stato sedato alle 8. I danni, che si possono localizzare nella camiceria e nel sovrastante appartamento, sono ingentissimi ma per ora imprecisati. I vigili sono rimasti sul posto per controllo sino alle ore 15.30.

Intensa azione sindacale per i licenziamenti della Cidonio

E stato richiesto l'intervento del Prefetto Palamara

Il licenziamento delle maestranze annunciato dall'Impresa Cidonio, costruttrice del nuovo bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino, ha intensamente impegnato ieri l'attività sindacale, nell'azione subito intrapresa per scongiurare il grave provvedimento. I lavoratori colpiti sono una sessantina e la cessazione dell'impiego dovrebbe aver effetto a fine mese. Il provvedimento trae origine dalla complessa evoluzione dei piani di costruzione del bacino. Inizialmente la spesa preventivata ammontava a un miliardo e 350 milioni (dei quali 333 concessi in prestito dal Fondo mutui dell'ex G.M.A., 450 milioni di contributo gratuito del patrio Governo e 567 stanziati dall'Arsenale)(ma successivamente il costo dell'opera è notevolmente aumentato, essendosi deciso di ampliare il primo progetto. Il bacino cioè sarà costruito più largo e lungo ben 280 metri, in modo da poter accoglervi navi di maggior tonnellaggio e dimensioni (ad esempio anche le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» e le supercisterne di nuova costruzione) e frattanto è conseguentemente aumentato anche il costo, di altri 750 milioni: l'opera completa richiederà pertanto la spesa di due miliardi e 100 milioni. Si tratta ora di risolvere il problema dell'ulteriore finanziamento, e nelle more delle relative pratiche è intanto venuta la decisione dell'Impresa di sospendere i lavori e quindi il personale.

La Camera del Lavoro è intervenuta presso la direzione dell'Arsenale ed ha posto il problema all'attenzione del Commissario generale del Governo, opponendosi alla sospensione del lavoro, anche perchè i finanziamenti finora concessi permettono di proseguire la costruzione in attesa della definizione dell'ampliamento del progetto. E' stata inoltre rimarcata l'importanza del nuovo bacino per il potenziamento degli impianti portuali e quindi la necessità di accelerare la realizzazione. Altri interventi sono stati effettuati dalla CGIL, anche presso la direzione dei Lavori Pubblici e del Tesoro, al Commissariato generale del Governo.

All'Ufficio del Lavoro è stata discussa ieri la vertenza riguardante l'estensione del conglobamento salariale ai lavoratori del commercio. Superata una questione pregiudiziale che era stata posta dall'Associazione commercianti, le trattative sono state ieri sospese e proseguiranno in una nuova riunione, che l'Ufficio del Lavoro convocherà nei prossimi giorni.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, feriale ore 7.

Gite sciatorie CIT
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE dom. 6.30.

Scalfaro domani a Trieste per il Congresso delle sezioni istriane D.C.

Domani sabato sarà a Trieste l'on. Scalfaro, Sottosegretario alla Giustizia, per prender parte ai lavori del IX Congresso delle Sezioni istriane della democrazia cristiana. L'ordine del giorno del Congresso si presenta quanto mai impegnativo per le decisioni che i delegati dovranno prendere per la sistemazione futura delle Sezioni istriane. Infatti, con tutta probabilità, tali sezioni, concluso il ciclo della loro esistenza con la tappa del Memorandum, saranno sciolte e in seno all'organizzazione della D. C. locale verrà creato un Movimento Istriano. Durante i lavori, l'on. Scalfaro parlerà ai convenuti sui problemi che più direttamente interessano gli istriani.

In mattina, nella sede del C.L.N. dell'Istria, si svolgerà la cerimonia della consegna di una medaglia all'illustre ospite per il lavoro proficuo che egli, nella sua posizione, ha saputo svolgere a favore degli esuli.

LA REALTA' ROMANZESCA

Si era trovata in tasca il portafogli dell'amica

Una sera di gennaio, Isabella Zito in Valenti, di 32 anni, abitante in via Cereria 18, denunciava al Commissariato di via dell'Università che durante il pomeriggio le era venuto a mancare il portafogli con quattromila lire e tre polizze del Monte pegni, lasciato abbandonato sul letto. Veniva aperta un'inchiesta, e i sospetti degli inquirenti si polarizzavano subito su Italia De Gioia in Zampili, di 31 anni, abitante in via della Valle 10 la quale, proprio il pomeriggio del furto, aveva visitato la Valenti di cui era molto amica. La Zampili è stata interrogata e, dopo avere negato ogni addebito, ha finito col dire che, rincasando, s'era trovata in una tasca della pelliccia il portafogli dell'amica. Era vuoto. Anzichè riportarglielo, ella lo aveva messo in una busta e rispedito alla Valenti. E' stato interrogato anche il marito della indiziata, Primo Zampili e, perquisito, egli è stato trovato in possesso di una delle tre polizze mancate alla Valenti. I due coniugi sono stati denunciati a piede libero: la donna, per furto aggravato; suo marito, per favoreggiamento reale.

Oggetti rinvenuti sulla via

I seguenti oggetti, rinvenuti sulla via, sono stati depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio economato del Comune: un orologetto di metallo bianco e placcato oro marca «Linette» rinvenuto dalla signora Maria Giavina; portamonete di stoffa a chiusura lampo, contenente lire 4600 rinvenuto dal signor Bruno Scatagliari; una borsa di satin nero con monogramma M. B. contenente un paio di scarpe gialle da ragazzo; un rosario con perline nere.

Un paio di occhiali con lenti per miope, fusto bianco, da ragazzo, sono stati rinvenuti in Ponziana e depositati alla nostra amministrazione, dove il proprietario potrà ritirarli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 1.3, minima —10.4; pressione 1007 mb in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 5.2; vento da E-N-E (bora) a 59 km-ora, con massime raffiche a 121 orari; neve caduta cm. 2.5.

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 17.23. La luna sorge alle 6.10, cala alle 16.14.

Maree: OGGI: alta ore 8.15, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 15, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.15, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 8.45, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Ravascletto per assistere ai campionati zonali di sci e a Cima Sappada - Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

STATO CIVILE

del giorno 9 febbraio 1956

Nati 8, morti 26, matrimoni 6.

MORTI: Wites ved. Calligaris Ersilia a. 78, Sever in Vattovaz Giovanna a. 88, Bernobic Marisa a. 1, Filipaz Marinella a. 1, Turac ved. Klaj Antonia a. 85, Zajo Maria a. 46, Elpidoro Maria a. 77, Bisiacchi Enrico a. 56, Fardelli Paolo a. 15, Paoletti ved. Snidarich Giovanna a. 74, Giglio Donatella a. 1, Marchi Mario a. 56, Dudine in Degrassi Maria a. 82, Orfei in Olivieri Margherita a. 71, Sancin in Fabris Orsola a. 70, Simsic ved. Cigoi Giacomina a. 60, Bortoletto ved. Zanini Luigia a. 82, Scherli Teresa a. 86, Dragovina Adele a. 76, Gobis ved. Dapas Lucia a. 83, Loviscig ved. Sanguinetti Amelia a. 78, Sternisa Massimiliano a. 67, Mengotti ved. Iungo Adone a. 74, Biasic ved. de Reus Amalia a. 86, Ronacher Eva a. 76, De Volpi Alfredo anni 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vallisneri Franco musicista con Collarini Renata casalinga; Cortese Sergio geometra con Ressmann Fulvia casalinga; Bertossa Salvatore installatore con Stepancich Alma sarta; Loj Carlo pensionato con Paol..zzi Alice casalinga; Morosutti Brunone autista con Mazzalora Anna casalinga; Kogovsek Bruno meccanico con Prasel Laura sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Musica operistica; 17: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta; 17.45: Concerto del complesso «Gruppo musiche rare»; 18.45: Gorni Kramer e la sua orchestra; 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

SECONDO PROGRAMMA

16: Terza pagina; 18.30: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini; 20.30: Gianni Ferrio e la sua orchestra; 21: Spettacolo della sera: Rosso e nero; 23-23.30: Sipariettо.

TERZO PROGRAMMA

19: Franz Joseph Haydn e Paul Hindemith; 20.15: Concerto di musiche di Brahms; 21.20: Due commedie del primo Molière: Le preziose ridicole, in un atto, e la Scuola dei mariti, in tre atti.

TELEVISIONE

17.30: Don Chisciotte (film); 18: Settimanale dei giovani; 20.30: Telegiornale; 20.45: Saltarello - Gazza ladra, cortometraggio musicale; 21: Commedia di Clifford Odets: Svegliati e canta.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Svegliati e canta», commedia.

LE ORE DELLA CITTA'

Voce nella tempesta

Non possiamo raccogliere tutti gli appelli che ci pervengono, segnalando ora questa ora quella indigenza; purtroppo non possiamo battere tutti i giorni a quella generosa porta che è il cuore dei lettori; ma come ignorare un appello del genere, arrivato nella cruda giornata di ieri? Lo trascriviamo come ci è giunto, nelle sue parti essenziali: «Caro «Piccolo», io sottoscritto, Antonio Gavinel, abitante nelle case di emergenza di S.M.M. inf. 961, porta 15, domando aiuto. Siamo due poveri vecchi. Mia moglie ha 75 anni, io ne ho 71. Viviamo nella più squallida miseria, sprovvisti di coperte e da mangiare; privi di fuoco, privi di acqua perchè essendo molto freddo la conduttura è saltata. La camera è tutta una lastra di ghiaccio, il termometro segna dentro sei gradi sotto. Non abbiamo altro che un piccolo sussidio dell'E.C.A. di 4000 lire mensili che arrivano a coprire le spese di affitto e luce. Fa più caldo in strada che a casa. A noi non è possibile vivere così essendo anche molto ammalati e sempre in cura del medico dei poveri del sesto settore. Da tempo attendiamo la pensione del figlio che è stato deportato dai titini perchè era guardia della frontiera. Scrivete, forse qualcuno ci manderà qualche aiuto». Una lettera così dolorosa, anzi tragica, non può non scuotere il cuore a qualcuno. L'E.C.A., da noi interessata, ci ha assicurato che oggi manderà un incaricato a visitare quella casa. Ma ascoltino questa voce nella tempesta, per intanto, coloro che vivono nello stesso edificio dei due vecchi.

L'inverno continua

ma da Orvera troverete sempre, a prezzi di fine stagione, tutti gli articoli invernali, mantelli, impermeabili, coperte, maglierie, ecc. E' una occasione d'oro: articoli delle migliori marche, a rate senza formalità ed aumenti, a prezzi eccezionali. *Orvera* è in via Machiavelli 7/I piano.

Biancaneve termina

cioè il negozio Biancaneve di via XXX Ottobre 10, specializzato in articoli d'abbigliamento per bambini, sta oramai terminando la sua svendita. Affrettatevi sino a che siete in tempo, per il bene dei vostri bambini: sarebbe peccato perdere questa occasione.

Marco Di Drusco

Il collega nostro Marco Di Drusco ha toccato in questi giorni i settant'anni. Per noi che gli stiamo vicini da parecchi decenni, non lo troviamo diverso dal giorno lontano del primo incontro. Arguto, vivacissimo, profondo, egli è quello di sempre; identico a se stesso come all'immagine che abbiamo di lui; il viaggio nel tempo non lo ha mutato, gli anni si sono accumulati sulle sue spalle ma non sul suo cuore, non sul suo spirito. Saper ancora vivere una notte in tipografia, a settant'anni — una notte in cui non si fonde solo il piombo ma un po' anche dell'uomo, il giornalista, chiamato d'ora in ora a spendere il meglio di sè, a bruciare quasi tutto nella folgorazione di un lavoro che insieme esaurisce ed esalta —; quando a settant'anni, come Marco Di Drusco, si è ancora in grado di superare quella dura prova quotidiana, vuol dire che si è ben saldi sulla terra e intatti di fronte alla usura del tempo. Marco Di Drusco cominciò nel 1912, entrando nella professione dal posto più alto, quello direttoriale, alla «Bilancia» di Fiume: dal 1922 fu capocronista del «Piccolo» e vide passare sotto le sue mani, in una montagna di «cartelle», un quarto di secolo di vita cittadina; e più avanti ebbe innumerevoli incarichi, impaginatore, cronista, scrittore politico, traduttore, passando di settore in settore con quella sua scanzonata disinvoltura, tipica del buon giornalista. Ed è ancora dietro a un tavolo, pronto e sensibile alla «notizia», al «fatto», come se si fosse innamorato ieri del mestiere. Non occorrerà dire della sua passione nazionale, della sua intensità di patriota: Di Drusco è istriano, dell'italianissima Verteneglio. A questo caro collega, modesto, schivo di ogni formalità, semplice e generoso, e che nobilmente rappresenta la famiglia giornalistica triestina nella Commissione unica per la tenuta dell'Albo, esprimiamo l'augurio più affettuoso; certi anche di interpretare i sentimenti degli innumerevoli cittadini che lo conoscono, lo apprezzano e gli vogliono bene.

l'ora dell'aperitivo
al GRAN BAR ALCIONE
bevendo un
«Alcionetto»

Dalle nonne alle nipoti

Trieste, 11 febbraio 1923: il tempo sembra già remoto, eppure qualcosa di esso è rimasto. Quel giorno, nei saloni di piazza San Giovanni n. 3, la signora Elsa Freund-Canaletti iniziava la sua attività di esperta della bellezza femminile. Trentatrè anni sono passati da allora, e le donne di tre generazioni hanno varcato con cuore fiducioso la soglia dell'Istituto per affidarsi alle mani sapienti della signora Elsa. Più di tre decenni al servizio dell'estetica femminile è un primato che pochi possono vantare. Nella sua magica attività per la cura e la conservazione della bellezza, la signora Elsa ha saputo rimanere bella, giovane e piacente, in quel santuario dell'eterna giovinezza che è il suo Istituto. In questo importante traguardo, le auguriamo di cuore di poter festeggiare in letizia le nozze d'oro con la bellezza.

Bimbi al "Luna Park"

Domenica prossima il grande ballo in costume per bambini avrà al Circolo della Cultura e delle Arti l'eccezionale cornice del fastoso «Luna Park» allestito con raro buon gusto dagli artisti del Circolo. Pertanto, oltre al consueto divertente programma di musiche, giochi di prestigio e pupazzi parlanti, i bambini vivranno nell'atmosfera allegra e pittoresca del Circo, tra baracconi di divertimento e gabbie di giraffe, elefanti, scimmie e zebbre. Insomma una festa per bambini in maschera senza precedenti. Si interviene esclusivamente con invito, richiesto da soci del Circolo.

Nella Taverna Stern

sabato 11 corr. dalle ore 21 al mattino, primo grande *Veglione mascherato*. L'ormai famoso complesso del maestro Nicky con uno speciale repertorio carnevalesco, vi farà trascorrere una serata indiavolata e indimenticabile, tra scherzi, sorprese e cotillons. Ricco premio alla maschera più caratteristica.

Grande Cavalchina

di fine Carnevale all'Excelsior Palace. Martedì dalle ore 22 in poi, tutti i vasti saloni, riccamente addobbati, a disposizione del pubblico; tre orchestre, ricchi cotillons. La «Primavera scapigliata» nella Sala rossa. Al Savoy Grill, Cenone tradizionale. Al Rouge et Noir, si ballerà fino al mattino. L'Ufficio Ricevimento dell'Albergo, accetta le prenotazioni ai pochi tavoli ancora disponibili, fino alle ore 14 di oggi.

Voi
che vi esponete
alle intemperie

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

Oggi
S. Elisabetta
Onomastico in famiglia? Quale migliore occasione per stappare una bottiglia di *Strega*, il soave liquore dalle cento virtù? Abbiatene sempre in casa una bottiglia! Fidanzamenti, matrimoni, nascite, si festeggiano con lo *Strega*, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

† La nosta adorata

Donatella Giglio
di mesi 20

non è più.

Lascia nella più profonda costernazione gli inconsolabili babbo e mamma, i nonni, lo zio, le zie ed i parenti tutti.

La benedizione avrà luogo domani alle ore 10 nella Cappella di via Pietà per proseguire poi per Cappella Maggiore (Treviso) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

---

† Concludendo una vita consacrata alla famiglia, improntata a una cristiana rettitudine e dedita alle opere di bene, ha cessato di vivere il giorno 5 corr. la nostra cara

Antonietta Bonifacio
in MARTELLANI

Costernati per l'immatura perdita ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANDREA, l'inconsolabile figlia RINA assieme al marito RENATO BENCI ed all'adorata nipotina GIULIANA.

Gorizia, 9 febbraio 1956.

---

† Il giorno 9 corr. è spirato

Riccardo Enrico Bisiacchi

Ne dànno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† All'età di 79 anni, circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta l'8 corrente

Amelia Sanguinetti
nata LOVISCIG

A tumulazione avvenuta, ne dànno angosciati il luttuoso annuncio i figli ETTO con la moglie LIVIA, UCCIO, LISETTA col marito CAMILLO ZAGO anche a nome dei parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1956.

---

† Mercoledì 8 c. m., dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Turach ved. Klaj

donna di elette virtù.

Ne dànno l'annuncio i figli IRMA e BRUNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 corr. è spirata improvvisamente

Adona Jungo

Ne dànno il luttuoso annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie PR..TO, CASORATI, JUNGO, MUSINI e FRADELONI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEL BEN profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara e indimenticabile mamma e nonna

Antonia

esprimono la più viva riconoscenza a tutti coloro che ne hanno voluto onorare la memoria.

Domani 11 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, nel trigesimo della morte di

Rodolfo Röll senior

verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Con profondo dolore Lo ricordano

I FAMILIARI

La FAMIGLIA profondamente commossa per le attestazioni d'affetto dimostrate per la scomparsa del suo caro

Mario Vivante

ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

A un anno dalla scomparsa di

Marco Fischbein

MARIA e ALBINA RAUTER lo ricordano con vivo cordoglio e ne rievocano, nella tristezza, la luminosa figura di bontà e generosità.

Per disdetta del negozio
SVENDESI TUTTO
A QUALUNQUE
PREZZO — DA
PALOMBO
Via della Borsa 3 - Tel. 24-844

La MACELLERIA
VIRGILIO TASSINARI
DI LARGO BARRIERA VECCHIA N. 14, COMUNICA ALLA SPETT. CLIENTELA CHE SI E' TRASFERITA NEL NUOVO LOCALE DI
VIA SETTE FONTANE N. 22
Telefono 93964

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd» tel. 36747

UN FEBBRAIO CHE SI AVVICINA AI PRIMATI DEL 1929

Tormenta di neve, freddo e bora in una cupa e rabbiosa giornata

La temperatura scesa nella notte a dodici sotto zero - In difficoltà tutti i servizi pubblici - Le strade ricoperte da un crostello di ghiaccio paralizzano le attività cittadine - Provvedimenti di emergenza per la giornata odierna

Scrivevamo ieri: E' Giovedì grasso, facciamo Carnevale. E' stata la natura, invece, con le sue oscure forze, a inscenare una diabolica carnevalata bianca, sgomentando dapprima la città, infine paralizzandola, con neve, gelo, bora. Vediamo un poco di renderci conto di quanto è accaduto.

Le condizioni atmosferiche sono mutate repentinamente nel corso della mattinata, con un fenomeno interessantissimo. Le prime avvisaglie del nuovo perturbamento erano state date dal barometro nelle precedenti ventiquattr'ore, con un lento ma continuo abbassamento della pressione atmosferica: tuttavia non era prevedibile ancora la burrasca di neve e di bora, capitata nello spazio di un'ora, tra le 11 e mezzogiorno. Nella notte, il cielo si era ricoperto di nubi, ma il vento che soffiava da sud-ovest faceva presagire piuttosto un ulteriore graduale miglioramento. Poco prima delle undici, invece, è prevalso un vento da sud-est, e rapidamente la situazione è precipitata. La neve è caduta all'improvviso, a larghe falde in una atmosfera non eccessivamente fredda.

I primo fiocchi hanno sorpreso i passanti e hanno dato alle vie un tono allegro e festoso. Della nevicata, che man mano si faceva più intensa, gioivano soprattutto i giovani, in particolare gli studenti che trovavano nello spettacolo un piacevole diversivo. All'improvviso sono comparse le prime ragazze con calzoni da sci e scarponi, indossati magari solo per andare a far le compere dal fornitore vicino. Molti accarezzavano l'idea di una puntata con gli sci sui prati alla periferia, sicuri di potersi rifare dello scorno subito pochi giorni fa, quando la neve aveva fatto un'apparizione insignificante. Purtroppo però, nel giro di un'ora, tutti questi ...bollenti spiriti dovevano ricevere una reale doccia fredda: la neve farinosa si tramutava in un insistente nevischio gelato che, ricoprendo rapidamente le strade, trasformava i passanti da arzilli sportivi in pericolanti equilibristi. All'ora della chiusura degli uffici e dei negozi, si poteva assistere a una vera e propria gara di resistenza; i passanti dovevano destreggiarsi con le inadatte calzature per superare le gravi difficoltà che il terreno scivolosissimo continuamente presentava; scene comiche e situazioni imbarazzanti, ma purtroppo anche i primi incidenti dolorosi. Le macchine fornite solo più tardi delle catene di protezione, a mala pena riuscivano a mantenere la strada, e la mancanza d'esperienza o la sfortuna hanno fatto sì che decine e decine di incidenti si accumulassero nel giro di poche ore. Alla temperatura, che diminuiva costantemente, e alla neve gelata, si è aggiunta ben presto la bora, con un più vasto margine di pericolo.

Per Trieste, un autentico avvenimento una nevicata così abbondante e in condizioni atmosferiche che sarebbero state ideali per una stazione climatica alpina: il candido tappeto si è steso presto sull'intera città: 2-3 centimetri, e nelle zone periferiche anche cinque centimetri. Senonchè quella che poteva essere una non preoccupante fase di trapasso dall'eccezionale gelo della settimana scorsa alla normalizzazione atmosferica, con la parentesi sempre suggestiva e gaia della neve, è stata di brevissima durata, e l'intera vita cittadina ha bruscamente risentito del disagio causato dal rapido formarsi di crostelli di ghiaccio sulle carreggiate delle strade e sui marciapiedi, il tutto aggravato dalla crescente impetuosità della bora.

Il maltempo ha purtroppo sorpreso un po' tutti. Il servizio auto-filo-tranviario ne ha maggiormente risentito, per le difficoltà di transito, soprattutto dei filobus e degli autobus. I servizi di emergenza sono stati immediatamente mobilitati, specie per munire le vetture delle catene di protezione, operazione faticosissima perchè dovuta compiere sulle strade, sotto l'imperversare del nevischio. Il servizio non è stato tuttavia paralizzato, anche perchè i tram (ai quali si sono dovuti subito togliere le vetture-rimorchio) hanno continuato a circolare quasi regolarmente. Quali provvedimenti immediati, il percorso dell'autolinea «28» è stato limitato al vecchio capolinea di via Commerciale, per la pericolosità della rampa che porta a Cologna, completamente ghiacciata. Del pari è stata dirottata a San Vito l'autolinea «30», evitando la ripida via Alice. Tutti i servizi, ad eccezione soltanto delle filovie «15» e «16», sono stati ripresi con una certa regolarità già nelle prime ore del pomeriggio, e più tardi è stato migliorato anche il funzionamento delle due filovie di San Vito.

Ha potuto essere mantenuto anche il collegamento con le zone più periferiche ed extra urbane, in particolare le linee di Cattinara e di Muggia (su quest'ultima linea per un certo tempo è stato rimediato con gli autobus alle difficoltà incontrate dai filobus). Il servizio di emergenza è stato mantenuto anche questa notte ed è da sperare che tutte le linee continueranno a funzionare quasi regolarmente fino al completo sgombero della neve e l'eliminazione del ghiaccio formatosi sulle strade. A quest'opera si sta prodigando fin dal pomeriggio la Nettezza Urbana, che per l'occasione ha trasformato in spazzaneve sei autocarri, con l'applicazione di lame atte a rompere i crostelli gelati. Il lavoro sarà ripreso su più larga scala stamane, e la Selad metterà cinquecento uomini a disposizione della Nettezza Urbana, più altri 3-400 che saranno mobilitati dallo Ufficio tecnico comunale.

Servizio auto-filo-tranviario e viabilità sono naturalmente i settori che maggiormente hanno sofferto nella giornata di ieri. In porto, i più importanti movimenti di navi, tra cui la partenza della «Vulcania», fortunatamente sono stati eseguiti in mattinata, quindi prima ancora che si levasse la bora e non si lamentano pertanto gravi inconvenienti. Regolare è stata l'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua; altrettanto il funzionamento dei telefoni ed anche il servizio ferroviario, che non ha fatto registrare gravi ritardi.

Serio pregiudizio, invece, il maltempo ha causato alle autolinee, causa le proibitive condizioni della viabilità sulla strada da Trieste a Monfalcone e, più lontano, nelle zone di Portogruaro e, rispettivamente, di Pordenone. Comunque tutte le autocorriere in arrivo e partenza, hanno effettuato i servizi in programma, sia pure con notevoli ritardi.

Il rincrudimento del freddo ha provocato ieri uno sbalzo di temperatura di oltre dieci gradi, nello spazio di poche ore. Al momento della nevicata il mercurio segnava ancora qualche linea sopra lo zero (la massima temperatura registrata in mattinata è stata di 1,3 gradi sopra), ma le gelide sferzate della bora hanno riportato il freddo più pungente: l'abbassamento della temperatura è stato di oltre un grado ogni ora, fino a raggiungere alle 17 i sei gradi sotto lo zero e precipitando in serata ad un limite che non era stato raggiunto nemmeno nelle giornate polari della precedente ondata di freddo: alle 19 infatti la registrazione ufficiale del Talassografico ha fissato a 10,4 gradi sotto, la minima temperatura della giornata. Stanotte da qualche termometro esposto in piazza Goldoni abbiamo letto 11 o 12 gradi sotto. Nelle zone più esposte alla bora, in periferia e sull'altopiano naturalmente il freddo è stato più intenso.

Gradatamente anche la bora ha aumentato di violenza, fino a raggiungere prima gli ottanta e poi i centoventi chilometri di velocità dei «refoli» e una forza costante di 60 e più chilometri orari. Bora e freddo naturalmente hanno presto trasformato in una lastra di ghiaccio il crostello, già insidioso della neve. Il quadro in serata è stato dei peggiori dei nostri inverni: con la chiusura dei negozi le strade si sono fatte quasi deserte, perchè estremamente pericoloso era diventato il fondo ghiacciato delle vie. Purtroppo è da rilevare anche il mancato sgombero della neve dai marciapiedi da parte dei portieri e dei negozianti, troppo tardivamente iniziato, quando già solidamente si era formato il ghiaccio. E' da sperare che solerte ed efficace sarà stamane l'intervento del migliaio e più di operai che saranno adibiti a tale lavoro, mentre provvidenziale è stata la pronta decisione del Provveditorato agli studi per la chiusura delle scuole, ad evitare i rischi cui altrimenti sarebbero stati esposti scolari e studenti.

Le previsioni che si possono fare tra tanto scombussolamento atmosferico non sono evidentemente facili nè fondate. Ieri pomeriggio la pressione atmosferica ha toccato il fondo nella nostra zona, mentre più lontano si segnalano nuovi scontri tra l'alta pressione creatasi nel centro Europa e la bassa proveniente da Sud. E' improbabile che la bora scatenatasi così violentemente esaurisca tutta la sua furia in poche ore ed ugualmente è da ritenere che il predominio dell'aria fredda continuerà ad imperversare. Forse più che ai rilievi ufficiali e scientifici, è il caso di riferirsi alle meno ortodosse ma tuttavia azzeccate previsioni di un calendario meteorologico compilato da un frate e che in questi giorni sta meritandosi la notorietà: per Trieste, infatti, tale calendario ha esattamente pronosticato l'eccezionale freddo della settimana scorsa ed anche la nuova ondata, con neve e bora, che dovrebbe durare tre giorni, dal 9 (cioè puntualmente ieri) a domani 11 febbraio.

(«Giornalfoto»)

La neve non è uguale per tutti, come si vede. Purtroppo sono più numerosi i cittadini che ne hanno subito il disagio e le spiacevoli conseguenze che i giovani dilettanti di sci decisi a rifarsi delle delusioni natalizie. Nessun incidente, tuttavia, di estrema gravità

SOSPESE LE LEZIONI IN TUTTE LE SCUOLE

Il Provveditore agli Studi ha disposto la sospensione delle lezioni per oggi in tutte le scuole elementari e medie, di ogni ordine e grado. Il provvedimento è stato adottato in considerazione della estrema pericolosità del transito per le vie cittadine, che altrimenti avrebbe esposto scolari e studenti a gravi rischi. Decisione quindi molto opportuna e provvidenziale e che vale solo per la giornata odierna.

Transitabilità delle strade

TRIESTE - PROSECCO: transitabile solo con catene.

LITORANEA: transitabile per tutti i veicoli, con cautela.

TRIESTE-OPICINA: non transitabile per gli autotreni; transitabile per i veicoli leggeri, ma con catene.

E' consentito, eccezionalmente, il transito degli autotreni lungo la strada litoranea, fino al ripristino del traffico sulla strada di Opicina. A tutti gli automobilisti viene raccomandata estrema prudenza e di evitare le strade in pendenza se privi di catene. Procedere a veicoli distanziati l'uno dall'altro.

L'impetuoso crescendo

Notte: Temperatura minima — 3,3, cielo sereno, senza vento;

Ore 8: Temperatura — 2, cielo coperto, legg. vento da sud-ovest;

Ore 10: Temperatura 1,3, cielo coperto, vento da sud-est; pressione atmosferica in rapida discesa;

Ore 11: Temperatura 0 gradi, neve a fiocchi: due centrimetri e mezzo;

Ore 12: Temperatura — 1; nevischio, con bora, massime raffiche a 30-40 orari;

Ore 14: Temperatura — 4; nevischio; crescente intensità della bora: media 40 km/ora; raffiche a 60 km/ora;

Ore 17: Temperatura — 6; bora a 45 km/ora di media e raffiche a 80. Pressione atmosferica ancora abbassata; cessato il nevischio il freddo determina il gelo della neve;

Ore 19: Temperatura — 10,4; la pressione atmosferica accenna a risalire; la bora raggiunge la massima intensità della giornata: media 59 km/ora; massime raffiche a 121 km/ora. A Opicina la temperatura è di — 16;

Ore 21: Temperatura — 10; pressione stabilizzata; bora leggermente diminuita; la neve per le strade è ormai compattamente gelata;

Ore 24: Temperatura — 12; cielo coperto, bora ancora costante.

Previsioni: La temperatura si mantiene rigida e continua la bora; l'indice barometrico peraltro fa prevedere migliori condizioni atmosferiche.

(«Giornalfoto»)

Ponte della Fabra: nel primo pomeriggio la bufera è ancora agli inizi e la vita cittadina si mantiene vicina alla normalità. Qualche ora più tardi la medesima scena sarebbe stata riempita da una distesa bianca quasi uniforme

TRENTASEI INFORTUNATI PER IL MALTEMPO

Ossa rotte e distorsioni sull'infido strato di ghiaccio

Quattro casi di malore dovuti al freddo intenso

Vento, neve, ghiaccio e tormenta hanno composto la grande sinfonia invernale che ieri, da mane a sera, ha risuonato sinistra, in tutta la città. Numerose persone sono rimaste ferite durante l'infuriare del maltempo e i sanitari della CRI sono stati impegnati per tutta la giornata nella difficile opera di soccorso. Il primo intervento della benemerita istituzione risale alle 11,20, quando gli infermieri si sono recati in via Conti 4 dove hanno raccolto Giovanna Valeri, di 64 anni, abitante in via Ginnastica 24, che cadendo sul ghiaccio s'era contusa il naso. La Valeri, così come tutti gli altri infortunati è stata trasportata all'ospedale. Alle 12, la CRI è intervenuta in via Sant'Anastasio per soccorrere l'impiegato Riccardo Bevilacqua, di 65 anni abitante in viale D'Annunzio 60, che s'era fratturato il ginocchio sinistro; alle 12.05, in via Rismondo - angolo via San Francesco - il bracciante Giovanni Pierazzi di 58 anni abitante in via San Francesco 41 ch'era ferito al capo. Alle 12.50 al campo esuli di via delle Docce 15 per il pittore Arnaldo Depase, di 31 anni, colà alloggiato, il quale, sdrucciolando, s'era lussato la spalla sinistra. Alle 13, in via Campanelle 21 per soccorrere il deviatore Giuseppe Sgrablich, di 52 anni, colà abitante, il quale era caduto producendosi la sospetta frattura del costato sinistro. Alle 13.05 in viale Miramare 79 ove era caduta Maria Zubon, di 59 anni abitante in via Lavareto 34: frattura del polso sinistro. Alle 13.10, in via S.M.M. inf. 756, per Filomena Fabiani, di 60 anni colà abitante la quale, cadendo sul ghiaccio, s'era fratturata il polso sinistro. Alle 13.15 in via del Bosco per Teresa Marsich di 66 anni abitante in via della Scalinata 6, che era contusa alla gamba sinistra. Alle 13.20 in via Madonna del Mare, per Eugenia Toscan di 42 anni, abitante al n. 168 del rione di S.M.M. inf., che era ferita e contusa all'occipite. Alle 13.25, in via del Monte 13, per Anna Nicoluzzi, di 77 anni, senza fissa dimora, ch'era caduta sul marciapiede e s'era contusa il costato sinistro.

Alle 13.40 il maltempo ha provocato un drammatico incidente in via Bonomea dove, mentre stava camminando rasente il ciglio della strada, il bracciante Vittorio Feriuga, di 49 anni, abitante al n. 136 di quella strada, è stato travolto da un automezzo dei Carabinieri. L'investimento è dovuto al ghiaccio formatosi sulla massicciata stradale, che ha fatto perdere al guidatore il controllo della macchina. Il Feriuga, che è stato scaraventato contro un muro, ha riportato contusioni da schiacciamento alla regione lombare e probabili infrazioni vertebrali. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Alle 15 mentre eseguiva dei lavori di scavo per la ditta Zollia in via dell'Eremo nelle vicinanze del Cacciatore il bracciante Fiorentino Decolle, di 29 anni, abitante in via Ananian 8, è caduto ed ha riportato un grave trauma cranico e conseguente commozione cerebrale. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Nell'uscire, alle ore 15.15, dallo stabilimento Zerial, in via Settefontane 103, l'apprendista pittore Carlo Zanel, di 19 anni, abitante in via Capuano 10, è sdrucciolato, producendosi contusioni escoriate al temporale sinistro e stato di choc. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di cinque giorni. Alle 15.30 in via Orlandini 48 è scivolata Maria Blasi, di 57 anni, abitante in via della Guardia 11, che si è fratturata il malleolo sinistro. Poco dopo le 15.30, nei pressi della sua abitazione, in via Soncini 34, è caduta Anna Bront, di 71 anni, ed ha riportato contusioni craniche. Alle 15.50, all'angolo di via Crispi con via Rossetti, è stato raccolto il pensionato Giovanni Valenti, di 72 anni, abitante in via Ginnastica 50, che presentava contusioni craniche e stato commosionale. Alle 16 in Strada per Longera 7, la CRI ha soccorso Francesca Ceunia, di 67 anni, abitante al n. 20 del rione, che presentava la frattura del malleolo sinistro. Alle 16.30 presso la Casa dell'Emigrante sono state soccorse le esuli Maria Padovan, di 52 anni, ch'era contusa al capo e in preda a commozione cerebrale, e Giovanna Sbracche, di 49 anni, con la distorsione del piede sinistro. Alla stessa ora, un doloroso incidente è occorso all'autista Benvenuto Ventin, di 40 anni, abitante in via Chiadino in Monte 1011. Mentre guidava un filobus verso San Giacomo il Ventin ha dovuto scendere, nei pressi di via Besenghi, per effettuare il controllo esterno alla vettura. Ma, appena messo piede a terra è sdrucciolato, riportando contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee e viscerali. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Il disastroso «curriculum» della tormenta non è finito: alle 17.50, la CRI è accorsa in via delle Torri, per l'insegnante Angela Peteani, di 49 anni, abitante in via degli Apiari 3, che s'era fratturata la tibia sinistra. Alle 17.55 nei pressi dell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, per il meccanico Giuseppe Pieri, di 54 anni, abitante a Chiarbola sup. 339, che s'era fratturato la spalla destra. Alle 18 il ghiaccio ha causato un incidente stradale in viale Sanzio dove l'autocarro guidato da Florindo Amicucci, di 61 anni, abitante in via Gambini 31, è slittato ed è andato a sbattere contro un albero. Il bracciante Domenico Predonzan, di 42 anni, alloggiato al campo esuli di via Campo Marzio 8, che viaggiava nel cassone del veicolo, ha riportato in seguito all'urto contusioni al braccio e alla mano sinistra per cui è stato accolto all'ospedale con prognosi di venti giorni. Nell'attraversare, alle 18.15, il giardino dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni dov'è occupata, la infermiera Nerina Urbani, di 35 anni, abitante in via del Prato 4, è caduta e si è contusa il gomito sinistro. Guarirà in cinque giorni. Alle 18.30, in viale Venti Settembre, è caduto il carabiniere Vito Gallone, di 27 anni, aggregato alla Stazione di via San Giorgio e ha riportato contusioni al capo e conseguente stato commozionale.

Nell'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto sono stati ancora medicati: Maria Numis, di 57 anni, abitante in via Zanetti 1, per ferite alla gamba destra; il bracciante Giuseppe Tomasi, di 52 anni, abitante in via Castaldi 3, per contusioni escoriate all'occipite e la commessa Rina Pich, di 26 anni, abitante a Villa Opicina in via del Sabotino 10, per contusioni escoriate al ginocchio destro. Anche un dipendente della CRI, l'infermiere Giostra, ha risentito delle lunghe ore trascorse all'addiaccio per soccorrere le numerose vittime del freddo. Verso le 19, mentre stava trasportando, assieme al collega Carone, un ferito a Tarnova Piccola il Giostra è stato colpito da sintomi di assideramento alle gambe. A Salese, l'autista ha dovuto fermare l'autolettiga, e l'infermiere Carone ha praticato al collega energici massaggi agli arti. Effettuato il trasporto l'infermiere Giostra è rientrato in sede e, poichè ancora sofferente, ha dovuto lasciare il servizio e rincasare. Colta intorno alle 20 da un malore mentre percorreva la via del Pozzo, Elisabetta Vilkelm, di 54 anni, abitante in via Ponziano 5, è accasciata sulla neve dove è rimasta sino alle 21.45, quando è stata rinvenuta da un passante. La poveretta, che presentava sintomi di congelamento alle gambe, è stata accompagnata all'ospedale con la macchina di un chirurgo, il dott. Parini. Alle 20.50, ha ceduto al freddo anche Luigi Carnicich, di 65 anni, alloggiato in via Vidali n. 2, che è svenuto nell'atrio dello stabile n. 37 di Corso Italia. Un identico malore ha colpito Santina Pacor, di 50 anni, abitante in via Romagna 86, che è svenuta mentre percorreva la via Zanetti. Alle ore 19.30, la CRI è accorsa in via Nizza 1, per Eugenio Venuti, di 75 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ch'era ferito al viso; alle 21.15 in via Gatteri 16, per l'impiegato Mario Jurissèvich, di 33 anni, abitante in via Marconi 16, che presentava ferite multiple al capo, e alle 22 nei pressi dell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto per Luigi Marchiò, di 74 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ch'era contuso al capo.

RIPULIRE I MARCIAPIEDI

Il Municipio ricorda che l'art. 27 del Regolamento per la disciplina della circolazione urbana prescrive quanto segue. Durante e dopo le nevicate è fatto obbligo di sgomberare sollecitamente la neve e il ghiaccio dai marciapiedi; tale obbligo spetta: a) ai proprietari di case, per i tratti di marciapiedi antistanti agli stabili ove non siano botteghe, negozi o magazzini; b) ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari o magazzini nei tratti antistanti ai vani stessi.

Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di terra di ampiezza sufficiente al passaggio delle persone.

I proprietari di case e i conduttori di negozi, botteghe e magazzini devono inoltre provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia o cenere da cospargere sul marciapiede nel caso di gelo improvviso; i proprietari di case hanno, per di più, il dovere di tenere presso la portineria o, in mancanza di questa, in altro locale dello stabile, a uso proprio e dei conduttori dei locali terreni dello stabile stesso, un piccone e un badile per la rottura del ghiaccio. Le contravvenzioni sono punite con la pena dell'ammenda da lire 1000 a lire 4000. Il contravventore è ammesso a pagare immediatamente la somma di lire 400.

Lungamente impegnati i vigili del fuoco

Anche i vigili del fuoco della Centrale di Largo Niccolini e dei vari distaccamenti sono stati lungamente impegnati per ovviare ai malanni provocati dalla tormenta. Pochi minuti prima delle 13 essi si sono recati in via Vittoria 4 per un alloggio allagato. Alle 13 all'incrocio di via Gatteri con via Crispi per rimuovere un ingombro stradale. Era accaduto che un autocarro della ditta Cimadori, slittato sul ghiaccio, dopo avere scavalcato la cordonata del marciapiede, sbatteva contro un negozio di erbivendolo e, quindi di rimbalzo, finiva su un'auto in sosta. L'incidente è stato più spettacolare che disastroso: i danni difatti sono modesti. Dopo otto interventi di lieve entità, al ritorno da un'uscita in via Media il vigile Marcello Zoratto abitante in via delle Scuole Nuove 4, è scivolato sul ghiaccio nello svoltare da via Piccardi in via Donadoni. Lo Zoratto è stato accompagnato all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite all'occipite guaribili in una settimana. Altri quattro interventi sono stati fatti in serata per canne fumarie in flamme.

SPETTACOLI

Domani il «Lohengrin» al Verdi

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei posti per la prima rappresentaizone dell'opera «Lohengrin» che avrà luogo domani alle 20.30, in turno di abbonamento «A», per ogni ordine di posti. L'opera di Wagner, concertata e diretta dal maestro Herbert Albert avrà per protagonista Renato Gavarini e negli altri ruoli: Orietta Moscucci, Laura Didier Gambardella, Gian Giacomo Gueifi, Raffaele Ariè, Vito Susca; maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Kleiber.

Continuano al Teatro Nuovo le repliche delle «Vergini»

Questa sera al Teatro Nuovo rappresentazione straordinaria del lavoro in quattro atti di Marco Praga «Le vergini». Lo spettacolo odierno è riservato ai dipendenti comunali e loro familiari e la manifestazione viene organizzata, come noto, dall'ARAC.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di M. Praga. Regia di O. Spadaro. Spettacolo riservato ai dipendenti comunali.
TEATRO NUOVO. Sabato, ore 16: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.
TEATRO NUOVO. Ore 10.30, domani e domenica: Piccole maschere di Carnevale. Prenotazioni e vendita alla cassa del teatro.

EXCELSIOR. 15: «Lola Montes» con Martine Carol e Peter Ustinov. Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
FENICE. 15: «Gorilla in fuga», un drammatico technicolor Fox, con Cameron Mitchell, Anne Bancroft e Lee Cobb. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «L'ultima notte di Don Juan». Ferraniacolor, con Cesare Danova. Alle 22 spettacolo di gala con la presenza del protagonista.
ROSSETTI. 15: «Segnale di fumo» con Dana Andrews e Piper Laurie. Un technicolor Titanus.
ARCOBALENO. 16: «Un napoletano nel Far West». Un film Metro in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen. Tessere ed entrate di favore vietate per i primi quattro giorni, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 15.45: «La legge del silenzio», Gene Kelly e J. Carron Naish. Un emozionantissimo film prodotto dalla Metro G. Mayer.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
GRATTACIELO. 16: La Dear presenta il capolavoro di D. Lean in technicolor «Tempo d'estate» (Summertime), con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi e Isa Miranda.
CRISTALLO. 16: Humphrey Bogart e Gene Tierney in un dramma umano di superba potenza: «La mano sinistra di Dio». Grande Cinemascope, colore De Luxe. Sospese tessere.
CAPITOL. 16: «Pane, amore e...». Cinemascope Titanus, con S. Loren, V. De Sica, L. Padovani, T. Pica e A. Cifariello. Non valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Disperato addio» (Vita di un chirurgo), con Massimo Girotti, Lise Bourdin e Andrea Checchi. Ultima 22.
ALABARDA. 16: «La canzone del cuore», il sacrificio di una madre contro un mondo di pregiudizi. Interpreti: Milly Vitale, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandrin. Prima visione assoluta.
ARISTON. Chiuso per il maltempo.
ARMONIA. 15: «Il mare dei vascelli perduti» con J. Derek e W. Endrix. Nuovo varietà: «Son vendérigola e me ne vanto». Successone.
AURORA 16: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Sfarzosa realizzazione MGM in Cinemascope e technicolor. Grandioso successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Lady Godiva» M. O'Hara e G. Nader. Technicolor.
IDEALE. 16: Drammatico technicolor MGM: «La fiamma e la carne» in Perspecta stereofonico, con Lana Turner. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «La vergine del Reno» con Nadia Gray e Jean Gabin. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «La torre del piacere», Sensazionali, eccitanti avventure d'amore, a colori, con Silvana Pampanini e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.
MARE. 16: «Frou Frou». Un Cinemascope a colori, con Dany Robin, Gino Cervi e Philippe Lemaire.
MODERNO. 16: «Banditi senza mitra», emozionante poliziesco, con George Raft e Dorothy Hart.
SAVONA. 15.30: «Carovana verso il Sud». Colossale Cinemascope Fox, in technicolor, con Tyrone Power e Susan Hayward.
S. MARCO. 16: «Amanti di mezzanotte», un film passionale, con Jean Marais e Dany Robin.
VIALE. 16: Ultimo giorno a richiesta: «La grande vendetta» con L. Adler. Domani: «Cinque disertori», in technicolor.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30, con «Rosicchio e le sue nuove avventure», in technicolor e «Brivido bianco».
VITT. VENETO. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «L'ultima volta che vidi Parigi». Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della M. G. M.
AZZURRO. 16: «L'isola delle passioni». Ardente, drammatico, avventuroso technicolor, con Sterling Hayden, Madeleine Carrol. Paramount.
BELVEDERE. 15.30: «Mogambo», spettacolare technicolor Metro, con A. Gardner, C. Gable e G. Kelly.
LUMIERE. 17: «L'americano» technicolor, con Glenn Ford, Cesar Romero e Abbe Lane.
MARCONI. 16: «Rose Marie», un meraviglioso Cinemascope Metro, con A. Blyth, H. Keel, F. Lamas.
MASSIMO. 16: Mel Ferrer, Rita Gam e Cornel Wilde in «Saadia». Avvincente e avventuroso Metroscope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwym Mayer.
NOVO CINE. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
ODEON. 16: «Napoli, terra d'amore», Maria Fiore, Giacomo Rondinella, Maria Paris e Lucien Gallas. Amore, musica, avventura.
RADIO. 16: «Sangue e metallo giallo», technicolor avventuroso, con Lex Baxter e Mala Powers.
FERR. S. VITO. Chiuso maltempo.
SERVOLA. 18: «Giulio Cesare», Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15: «Danger» (I sabotatori) con R. Cummings.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

LOLA MONTES

Gli scrittori e i critici di Parigi al pubblico italiano

Gentili spettatori,

Il film in CinemaScope «Lola Montes» interpretato da Martine Carol e Peter Ustinov, diretto da Max Ophuls, rappresenta una impresa nuova, audace, necessaria... Il film dà le vertigini agli spettatori: vertigini gradevoli alle quali ci si abbandona volentieri, trasportati da un vortice di immagini meravigliose... Si esce storditi, annientati, gli occhi sbarrati, le orecchie ronzanti... «Lola Montes» è il film del record: esso è il miglior CinemaScope di questi ultimi tempi, il regista vi si afferma come il tecnico più esperto del Cinema europeo... Il film è un atto di rispetto verso il pubblico molto spesso maltrattato da spettacoli di livello troppo basso che alterano il suo gusto e la sua sensibilità... Più che un grande film, «Lola Montes» è un avvenimento cinematografico. Il film farà epoca...

JEAN COCTEAU — F. LEPROHON
JACQUES BECKER — J. P. VIVET
JACQUES TATI — FRANCE ROCHE
CHRISTIAN JAQUE — J. DE BARONCELLI
CLAUDE MAURIAC — M. FAVALELLI
J. DONIOL-VALCROZE

OGGI ALL'EXCELSIOR

Domani al FILODRAMMATICO

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI CinemaScope COLORE DE LUXE OGGI
LA MANO SINISTRA DI DIO
con HUMPHREY BOGART e GENE TIERNEY
SOSPESE TUTTE LE TESSERE

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
LA «UNIVERSAL» PRESENTA
Lady Godiva
con MAUREEN O'HARA
GEORGE NADER
IN TECHNICOLOR — IN TECHNICOLOR

DOMANI AL FENICE

OGGI Al Grattacielo OGGI

NB. ALLE PRIME 400 SIGNORE VERRA' OFFERTO UN OMAGGIO DELLA DITTA «VOIRNET» DI PARIGI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO SPIRIDONOWKA

MOSCA INSISTE NELL'ACCUSA CONTRO I PALLONI ATMOSFERICI

Le attrezzature necessarie ai rilievi meteorologici sono considerate dai sovietici strumenti di spionaggio

Mosca, 9

Il capo del servizio stampa degli Esteri, Ilycev, ha convocato al palazzo Spiridonowka 50 giornalisti — sovietici e stranieri — nonchè 25 fotografi, per mostrar loro palloni e materiale radio e fotografico che egli ha dichiarato essere stati lanciati dagli americani e trovati in territorio sovietico. Tutto intorno alla stanza dove si teneva la conferenza stampa vi erano accumulatori, barometri, antenne trasmittenti, strumenti di navigazione nonchè un apparecchio che è stato descritto come una radio trasmittente a onde corte e un altro descritto come una trasmittente e ricevente a onde cortissime. Questi strumenti, secondo i russi, sono per la trasmissione di notizie mentre, secondo quanto hanno dichiarato le autorità militari, si tratta di attrezzature per fotografie di formazioni di nuvole avendo i palloni lo scopo di raccogliere dati meteorologici.

Molti degli strumenti contenuti a bordo portano in inglese, francese e due altre lingue — o cinese o giapponese — la seguente istruzione: «Questo oggetto viene dal cielo. E' innocuo. Contiene notizie meteorologiche, datene notizia alle autorità. Riceverete congruo compenso consegnandolo come si trova». Unito vi è un disegno che rappresenta una persona mentre consegna l'oggetto ad un funzionario locale. La figurina disegnata veste un costume asiatico.

Il col. Tarenstzev, quale ingegnere dell'aviazione sovietica, era presente per fornire ai giornalisti tutti i particolari sugli strumenti. Come è noto, i palloni sono stati oggetto di una protesta sovietica agli Stati Uniti, alla Turchia e alla Germania occidentale. L'URSS infatti afferma che i palloni, portanti volantini di propaganda antisovietica e materiale radio e fotografico, sono stati diretti contro il territorio russo da basi site nella Germania occidentale e in Turchia. Gli Stati Uniti invece, ed anche questo è noto, dichiarano trattarsi di palloni sonda lanciati per raccogliere dati meteorologici ai fini di accertare le cause che hanno provocato negli ultimi tempi tante perturbazioni atmosferiche negli Stati Uniti.

Tanto Ilycev quanto il colonnello Tarenstzev hanno affermato ai giornalisti che la struttura stessa e l'equipaggiamento dei palloni dimostrano, a parer loro, senza possibilità di equivoci, che essi sono destinati a ricognizioni militari aeree e in nessun caso ad osservazioni meteorologiche.

«Si è potuto constatare — ha detto Ilycev Dopo aver asserito che molti ne sono stati catturati nello spazio aereo sovietico — che i palloni trasportavano strumenti non destinati in alcun modo a osservazioni meteorologiche ma adattatissimi per prendere fotografie aeree per missioni di ricognizione militare». Egli ha aggiunto che altri palloni portavano volantini propagandistici ostili all'URSS e che, nonostante le richieste sovietiche, gli Stati Uniti, invece di sospendere il lancio, l'hanno talmente intensificato che i palloni sono diventati un vero e proprio pericolo per l'aviazione civile e per la popolazione.

«Questo modo d'agire degli organi militari degli Stati Uniti — ha dichiarato Ilycev — altro non è che un tentativo di proseguire nella politica di spingersi ai limiti della guerra».

A Washington, questa sera, il portavoce del Dipartimento di Stato americano Lincoln White, ha dichiarato che un pallone sovietico contenente equipaggiamento radio e altri strumenti per la raccolta di dati meteorologici, è caduto sull'isola di Hokaido in Giappone.

Egli ha detto tuttavia che i funzionari degli Stati Uniti non hanno visto in ciò nulla di preoccupante. La loro opinione è che la Russia ha gli stessi interessi degli Stati Uniti nel lanciare questo tipo di pallone: la raccolta di informazioni meteorologiche. White ha rifiutato di fare commenti sulla conferenza stampa di Ilycev.

Sosta di Togliatti a Vienna

Vienna, 9

L'on Togliatti è giunto stamane a Vienna con un'ora e un quarto di ritardo: il diretto di Roma è arrivato alle 9.35 invece che alle 8.20. Il segretario del partito comunista italiano è stato ricevuto e salutato alla stazione del Sud, dal deputato al Parlamento austriaco Oplenig, dal segretario del partito comunista austriaco, Fuernberg, e da altri comunisti viennesi.

Togliatti e il suo seguito sono proseguiti a mezzogiorno per Mosca, dove, come è noto, il segretario del partito comunista italiano parteciperà al congresso del partito comunista della URSS.

APERTA L'ISTRUTTORIA sullo scontro di Cassano

Milano, 9

Il giudice di Cassano d'Adda ha aperto oggi l'istruttoria formale sullo scontro ferroviario di martedì sera. I sottocapistazione di Melzo, Ermenegildo Ugenti, e di Cassano d'Adda, Carlo Rigolo, assieme al responsabile del posto di blocco di Trecella sono stati rilasciati stamane dopo essere rimasti a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere interrogati. Essi hanno sostenuto la loro innocenza.

Tra i feriti, sono peggiorate le condizioni di Erminia Scaramuzzi, di 17 anni, la quale ha perso una gamba e un braccio, mentre permangono gravissime quelle della 26enne Angela Cioffi anch'essa amputata di un arto inferiore e del diciassettenne Abramo Poletti, ancora privo di sensi.

Mortale sciagura in una miniera sarda

Cagliari, 9

La miniera di Serbariu è stata funestata oggi da una mortale sciagura: verso le ore 13, il minatore Giulio Usai, mentre in una galleria di avanzamento procedeva alla posa di alcune mine, veniva investito da una frana, per cui decedeva all'istante. Egli lascia la moglie e nove figli. Due ore dopo l'incidente, gli operai della miniera hanno iniziato uno sciopero di lutto e di protesta.

IN SEGUITO ALLA SCIAGURA DI RIEN DE COEUR

SOSPESE LE PARTENZE DI MINATORI PER IL BELGIO

Pienamente giustificato il provvedimento del Governo

Roma, 9

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, ha disposto, in seguito alla sciagura verificatasi nella miniera del Belgio, l'immediata partenza del vicedirettore generale per l'emigrazione, dott. Gino Pazzaglia, con l'incarico di individuare, d'intesa con le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, le miniere nelle quali non sussistono sufficienti garanzie per l'incolumità dei lavoratori.

In tali miniere non verranno più inoltrati, per nessun motivo, lavoratori italiani. Nel contempo ogni partenza di minatori per il Belgio viene sospesa.

Il provvedimento, immediato e pienamente giustificato, preso dal Governo italiano, è dovuto all'emozione suscitata in tutto il paese dalla nuova sciagura.

Il segretario generale della CISL, on. Pastore, ha chiesto alla centrale sindacale belga di promuovere l'istituzione di una commissione interamente sindacale, composta da sindacalisti italiani e belgi, aderenti alle due organizzazioni sindacali libere, per una inchiesta da svolgere sulla sciagura. La inchiesta dovrebbe permettere di trovare i mezzi più adatti per migliorare la sicurezza sul lavoro nelle miniere, onde evitare il ripetersi di sinistri luttuosi che purtroppo si sono verificati ripetutamente in questi ultimi tempi.

Da Bruxelles si apprende frattanto che i funerali dei minatori morti in seguito alla esplosione nella miniera di carbone di Rien de Coeur, avranno luogo a Quaregnon sabato mattina.

Le squadre di soccorso sono riuscite, dopo una mattinata di sforzi, a recuperare le salme dei tre minatori rimasti sepolti. Le condizioni dei feriti ricoverati in ospedale non destano preoccupazioni.

DALLE ALPI ALLA SICILIA NESSUNA REGIONE RISPARMIATA DAL MALTEMPO

IL FLAGELLO BIANCO CONTINUA A IMPERVERSARE CON IMMUTATA VIOLENZA

Sempre precaria la situazione in Abruzzo e nel Meridione - Viveri e medicinali lanciati dall'alto sulle località isolate - Numerose persone salvate dalla morte

Roma, 9

La vita in Abruzzo è ferma, bloccata. Soltanto i treni circolano ancora, lenti, candidi, spettrali, a grande fatica, senza che si possa più far caso agli orari.

Essi tengono unite le città l'una all'altra; ma i paesi sono tutti isolati. Nella provincia di Chieti, non un solo Comune può comunicare con gli altri, se non in alcuni casi per mezzo del posto telegrafico dei carabinieri. La neve è altissima per le strade: chi è stato bloccato in auto in aperta campagna, ha dovuto cercare riparo a piedi nei cascinali più vicini. La fila delle auto bloccate vicino a Pescara mentre cercavano di raggiungere la città, è di tre chilometri; i proprietari le hanno abbandonate, hanno cercato rifugio dove hanno potuto.

Nei paesi, la vita è come se fosse tornata indietro di molti secoli. Tra gli ululati dei lupi in lontananza, gli uomini si sono chiusi in una vita primordiale, hanno dovuto rinunciare ad ogni labile traccia di organizzazione moderna della società.

Le donne partoriscono senza ostetrica, gli ammalati guariscono e muoiono senza medici e medicine, l'alimentazione è ridotta nei limiti delle riserve della casupola; dove riserve non vi sono, la gente contende ai lupi la lepre lungo il torrente e si nutre di corvi affamati catturati con le trappole.

Da oggi numerose località vengono rifornite di viveri e di medicinali a mezzo elicotteri, mentre da ogni centro principale sono partite le colonne dei soccorsi a piedi, carabinieri e soldati. Frequenti gli incontri con i lupi, che sono scesi dalle montagne e ormai passano tra le strade, raspano alle porte delle case sbarrate. Una colonna di soccorso che si recava in un paesino abruzzese chiamato Tarallo, è stata assalita da un branco intero; i carabinieri hanno fatto strage di belve, a fucilate, e sono giunti in tempo a soccorrere due malati gravi e due partorienti.

Abbiamo citato un episodio a titolo di esempio. Ma in tutta la regione la situazione è la stessa. Nel paesaggio polare, tra il freddo e la tempesta, piccoli gruppi di uomini avanzano per salvare altri uomini, per rispondere ad un appello, ad una invocazione di soccorso. Bomba, Colledimezzo e Liscia, tre paesini che da otto giorni erano isolati, sono stati raggiunti oggi da una colonna nella quale erano uniti carabinieri ed Esercito, vigili del fuoco e polizia. Hanno portato farina, pasta e medicinali.

Abbiamo detto che, bloccata la gran parte delle strade principali, funzionano ancora le linee ferroviarie. Sono poche, nell'Abruzzo, ma i treni camminano, e sono l'unico simbolo di una vita quasi normale. Per raggiungere un treno, una partoriente è stata portata a braccia per molti chilometri; poi il treno l'ha portata fino in città, a Pescara, ed ora è salva. Il viaggio è allucinante. La stessa strada ferrata è invisibile e guardando dal locomotore si prova la sensazione di correre senza binari, di andare avanti a caso, in uno spazio senza dimensioni.

L'abnegazione dei ferrovieri è prodigiosa. Si vedono uomini, soli o a gruppi, lontano da ogni centro abitato, lungo i binari sepolti, intenti a controllare il funzionamento degli scambi, sempre insidiati dal ghiaccio. Basterebbe una disattenzione, un po' di cattiva volontà a provocare il disastro. Ma tutti stanno al loro posto, dai capistazione ai manovali che spezzano il ghiaccio con i picconi intorno agli aghi degli scambi. Non c'è niente da fare, invece, per sgomberare ed aprire le strade, neppure le principali. Mancano gli spazzaneve. In tutto il Fucino ed in tutta la Marsica ce ne sono tre soli per diecine e diecine di strade e centinaia di villaggi.

Nelle città la situazione è appena migliore. A Pescara, per esempio, si circola, si vive ancora come in una città civile, ma il porto è fermo, i pescatori senza lavoro sono alla fame. Il Comune ha promesso ad ognuno un sussidio di diecimila lire, perchè possano ricominciare: ma quando? I loro bambini intanto, e gli altri bambini poveri, sono ospitati gratuitamente nei ristoranti della città, dove, almeno, mangiano e stanno al caldo.

In mattinata, in varie zone si sono avute delle schiarite, ma nel pomeriggio il cielo è tornato grigio e la neve ha ricominciato a cadere.

Dopo alcuni giorni di isolamento, oggi Matera è stata sbloccata con l'arrivo di un'autocolonna militare di soccorsi partita da Toronto e che ha dovuto superare un muro di neve alto oltre un metro. Domani essa tenterà di raggiungere i Comuni di San Giorgio Lucano, Valsinni, Bernalda ed Irsinia. Da Grottole una «campagnola», preceduta da squadre di volonterosi che aprivano il cammino, è giunta dopo 6 ore con a bordo un uomo affetto da peritonite e una donna con una gamba fratturata. Irsina, che è ancora isolata, attende l'arrivo di un elicottero per trasportare un ammalato di peritonite all'ospedale di Matera. Nei campi della frazione di Venusio è stato trovato un pastorello morto per assideramento, assieme a una parte del gregge. La Polizia perlustrazione a largo raggio, è riuscita a trarre in salvo dalle campagne di Matera sette famiglie che da sei giorni erano bloccate nelle loro masserizie.

Nella provincia di Potenza, sono bloccati 40 Comuni su 98. Fervono i lavori di ripristino delle comunicazioni a mezzo di spartineve e di molte squadre di spalatori. Da oggi sono in funzione reparti sciatori dei vigili del fuoco giunti dal nord. E' in corso l'organizzazione per il lancio di rifornimenti a mezzo di aerei.

I Comuni di Crucoli, Umbriatico, Pallagorio e la frazione di Torre Melissa del Comune di Melissa, in Calabria, sono riforniti di medicinali e viveri da elicotteri del Ministero degli Interni.

Anche nel Cosentino risultano bloccati numerosi Comuni. Le comunicazioni ferroviarie sono state ripristinate e spartineve dell'ANAS sono in funzione per il ripristino della viabilità delle strade statali. Un elicottero ha effettuato lanci di viveri su Scala Coeli. Pattuglie di carabinieri sciatori e militari del 75.o Fanteria, muniti di radioricetrasmittenti sono alla ricerca di alcuni dispersi nella zona di Camigliatello.

Su Napoli e sulle zone circostanti ha nevicato per oltre cinque ore, raggiungendo lo strato della neve uno spessore di 30 centimetri. La città, che non è attrezzata a simile eccezionale imperversare degli elementi, è rimasta paralizzata per alcune ore. Soltanto verso le 18 i primi improvvisati spalatori e squadre di studenti universitari si sono portati nel centro cittadino per liberare le principali vie dalla lastra di ghiaccio formatasi dopo l'abbondante caduta di neve che si è andata diradando e trasformando in nevischio soltanto sul far della sera.

In Sicilia, lungo le zone costiere ha smesso di nevicare da alcune ore e la temperatura è meno rigida. Sulle cittadine e sui paesi di montagna invece le tormente continuano con immutata violenza. A Palermo un vento gelido e fastidioso si è sostituito alla neve che rimane sui monti della Conca d'Oro, ravvivati a sprazzi da un pallido sole.

A Enna, dopo 18 ore di sosta, da stamane ha ripreso a nevicare; la temperatura è di 4 gradi sotto lo zero. Stamani tutte le abitazioni sono rimaste senz'acqua a causa dello scoppio dei tubi provocato dal gelo. Non si contano più le cadute sulle levigate lastre di ghiaccio che coprono l'asfalto.

A Caltanissetta, la temperatura si mantiene rigida, ma il traffico sulle strade statali e la viabilità su quelle cittadine sono migliorate. Squadre di spalatori hanno sgombrato vie e piazze dallo spesso strato di ghiaccio. I vigili del fuoco hanno liberato in Contrada Roccella, lungo la San Cataldo - Caltanissetta, una decina di automezzi che erano rimasti bloccati. Quindici persone, che si trovavano in avanzato stato di assideramento sono state salvate.

Anche in Alta Italia nevica intensamente ed il fenomeno è accompagnato quasi dappertutto da un forte e gelido vento. La visibilità lungo le strade è fortemente ostacolata dai vorticosi mulinelli bianchi.

Un giornale romano si è messo stasera in comunicazione con il sismologo Bendandi, dell'Osservatorio di Faenza, il quale ha detto che l'ondata di freddo polare è la diretta conseguenza della grave crisi polare da lui già prevista nello scorso mese, in seguito alle perturbazioni atmosferiche prodotte da una enorme macchia solare.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia centro-meridionale è ancora interessata da una zona depressionaria che va spostandosi verso Sud-Est. Sulle regioni dell'alto versante adriatico e su quelle centro-meridionali le condizioni del tempo permarranno perturbate, per annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse prevalentemente a carattere nevoso. Locali manifestazioni temporalesche su Sardegna e Sicilia. Su Toscana, Lazio, Veneto e Sardegna la nuvolosità tenderà a diminuire nel corso della giornata. Sulle restanti regioni settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria su valori bassi altrove. Mari da mossi ad agitati, o molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —9.5, 2.2; Trento —7.6, 1.8; Trieste —10.4, 1.3; Venezia —5.8, 0.6; Milano —6, 0.7; Torino —9.5, 0.2; Genova 3.2, 7.1; Bologna —10, 1; Firenze —3.2, 4.5; Pisa —2.4, 3.5; Ancona —2.8, 3.6; Perugia —6.2, 3; L'Aquila —13.2, —3.2; Roma —4.8, 3.3; Campobasso —9, —4.4; Bari —1.6, 5.9; Napoli —3.4, 2.6; Potenza —8.4, —1; Reggio Calabria 3.4, 8.8; Messina 3.4, 8.6; Palermo 2, 9; Catania —1.1, 9.6; Cagliari 0.4, 11.1; Alghero 3.7, 8.4.

A Roma 350 persone infortunate causa la neve

Roma, 9

Roma è semiparalizzata dalla neve. Alle ore venti l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica aveva registrato i seguenti dati sulla neve «romana»: altezza media della neve caduta in città, centimetri 18, nelle zone di periferia centimetri 23, nelle zone centrali centimetri 15. La temperatura dopo aver toccato nella notte un minimo di —3.5, alle 8 era di zero gradi e così si è mantenuta per tutta la giornata.

Salvo una breve interruzione tra le 17 e le 18 oggi a Roma ha quasi sempre nevicato e la improvviso e abbondante neve ha letteralmente bloccato la vita cittadina. Il nevischio gelato ha bloccato nelle parti alte della città i mezzi autofilotramviari. Specialmente nelle ore del mattino e fino a mezzogiorno il disagio dei cittadini è stato grande, giacchè Roma è una città dove la neve fa rare comparse e in quantità minima.

Alle 20, dai vari ospedali e Pronto soccorsi veniva comunicato che ben 350 persone avevano dovuto farsi ricoverare o medicare per infortuni causati dal terreno gelato.

Tutto il Veneto sferzato dalla bufera

Venezia, 9

Tutto il Veneto è stato investito questa sera da una ondata di freddo eccezionale e da una bufera di neve che ha praticamente paralizzato la vita dei vari centri. A Venezia, dove verso le 23 la temperatura era scesa ai 10 gradi sotto zero, accennando a rincrudirsi nel corso della notte, la bora ha soffiato ininterrottamente per oltre tre ore, con una violenza oscillante tra i cento e i centoventi chilometri all'ora, mettendo in serio pericolo alcune imbarcazioni che nel tardo pomeriggio si erano portate al largo. In prossimità di Malamocco, una barca a motore con a bordo 7 pescatori, investita da un refolo di bora, è stata capovolta e i suoi occupanti hanno potuto guadagnare la riva a grandi stenti.

Dalle 20 in poi ha cominciato a cadere la neve assai fitta e in breve tempo la città si è nuovamente ammantata di bianco. Sotto la violenza della bora sono crollati non pochi comignoli e l'astanteria dell'ospedale ha registrato nel giro di quattro ore una ottantina di ricoveri in conseguenza di cadute e scivoloni.

Nevicate e freddo eccezionale vengono registrate da ogni località del Veneto. Ad Aviano, il termometro segnava i 16 gradi sotto zero. A Verona, verso le 23.30, se ne avevano ben 19.

NELLE SALE DEI MUSEI VATICANI

IMBARAZZANTE INCONTRO TRA SOVIETICI E GIAPPONESI

Entusiasti i russi della cucina italiana

Roma, 9

Un incontro davvero insolito con Roma, dove nevica senza interruzione dall'alba di stamane e le strade sono coperte da uno strato bianco alto già 10 centimetri, hanno fatto i centodue visitatori russi che, giunti iersera nella capitale con il treno proveniente da Venezia, costituiscono il primo nucleo turistico sovietico in Italia dopo 40 anni.

I russi — 20 donne e 82 uomini — hanno preso alloggio negli alberghi «Roma Nord» e «Universo» antistanti alla Stazione Termini. Del gruppo fanno parte, come noto, diversi esponenti del mondo culturale e letterario sovietico, fra cui lo scrittore e poeta Serghej Mikalkov, tre volte «Premio Stalin», autore delle parole dell'inno nazionale russo.

Stamane, alle 10, in un'atmosfera moscovita fra turbini di neve, i pullman della «Cit» hanno accompagnato i turisti ai musei vaticani e a San Pietro. Essi erano stati divisi in tre gruppi, a capo dei quali era una guida, che ha illustrato loro il contenuto delle varie sale. Ciascuno dei visitatori era fornito di un taccuino sul quale prendeva meticolosamente degli appunti. La visita è durata a lungo e soltanto verso mezzogiorno i turisti hanno raggiunto la basilica di San Pietro.

Essi non hanno potuto visitare la Cappella Sistina, perchè oggi è chiusa ai visitatori. Infatti, a cura della Foreria apostolica sono cominciati alla Sistina i preparativi per la cerimonia papale che si svolgerà domattina per il 17.o anniversario della morte di Pio XI.

Nella visita ai musei vaticani hanno espresso in maniera vivace la loro ammirazione e davanti alla «Trasfigurazione» di Raffaello si sono addiritura commossi. Un certo momento di imbarazzo si è avuto quando la comitiva dei russi si è incontrata con quella dei giapponesi che accompagnavano il signor Tanaka Kotaro, presidente della Corte costituzionale nipponica in visita a Roma; ma dopo un momento, le due comitiva sono proseguite ognuna per la sua strada senza salutarsi. Invece con una comitiva di americani ci sono stati saluti e cortesi inchini.

Nel pomeriggio i sovietici avevano visitato il Pincio, il Colosseo, i Fori imperiali e il centro storico di Roma. Domani gli ospiti avranno la giornata libera. Parte del gruppo si recherà probabilmente a Napoli. Tutti ripartiranno sabato mattina alle 8.40 alla volta di Vienna.

Nei pasti i russi, almeno da quanto si è potuto sapere, sono entusiasti delle grosse bistecche alla fiorentina, mentre il loro entusiasmo per la pastasciutta, e soprattutto per gli spaghetti, è stato buono ma non preponderante come si credeva. Ad ogni modo essi si sono rilevati sostenitori accaniti della buona cucina italiana e per questa ragione non sono molto entusiasti della pastasciutta. «E' troppo ingombrante — hanno detto — e ci impedisce di mangiare tutte le altre buone cose che avete». E' da rilevare che pasteggiando i russi bevono solo tè e nessuno tocca il vino. In compenso divorano moltissima frutta, di tutti i generi.

A proposito dei turisti circola un aneddoto che non siamo in grado di confermare ma che comunque vale la pena di essere raccontato: uno di essi avrebbe chiesto di visitare un campo e non si sapeva se si trattasse di un campo di football o di bocce. Alla fine si comprese che chiedeva se c'erano campi di internamento, ma gli dissero che in Italia per questo non potevano accontentarlo.

MISTERIOSA TRAGEDIA A CREMONA

Una donna uccisa e un uomo moribondo

S'ignora chi dei due ha sparato

Cremona, 9

Nelle prime ore del pomeriggio gli inquilini di una casa di via Fogagnole richiamati improvvisamente da alcuni colpi d'arma da fuoco provenienti dall'abitazione di Maria Tabaglio, di 37 anni, una vedova di guerra che viveva sola con una figlia quindicenne, hanno trovato la donna stesa su un divano, grondante sangue da due ferite al petto. A terra giaceva un uomo, Paolo Lussignoli, di 41 anni, abitante con la moglie e quattro figli alla frazione San Savino, anch'egli ferito al petto. La Tabaglio stringeva nelle mani una rivoltella, ed è morta nel momento stesso in cui giungevano i vicini; il Lussignoli era ancora in vita. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in condizioni disperate.

I motivi della tragedia rimangono ancora misteriosi. Le famiglie della Tabaglio e del Lussignoli erano strette da cordiale amicizia, e di comune accordo avevano stabilito che il Lussignoli, impiegato come autista nella stessa azienda dove lavorava la Tabaglio, si fermasse a colazione da lei a mezzogiorno, per evitare il tragitto fino a casa. La figlia dell'uccisa, che oggi non era rientrata a casa, ed i conoscenti nelle loro testimonianze hanno descritto come impossibile l'eventualità di una relazione illecita. Poichè la donna giaceva stesa sul divano ed era colpita da due proiettili, si presume che a sparare non sia stata lei, ma il Lussignoli, che sarebbe poi riuscito a mettere l'arma nelle mani della Tabaglio dopo di essersi a sua volta colpito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Autorizz. A.C.I.S. n. 430.3. del 16.3.54

Questa sì, è una buona scelta!

TAVOLETTA Liebig — PREPARATO PER BRODO CON AGGIUNTA DI GRASSO E CON ESTRATTO DI CARNE

Non dà solo il colore e il sapore, ma anche la sostanza del brodo.

la TAVOLETTA Liebig

Un senso di ristoro immediato è assicurato da una minestra preparata con Tavoletta Liebig

IL PIÙ ELEVATO CONTENUTO DI ESTRATTO DI CARNE

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE friulana offresi a ore, tutto fare. Rivolgersi via Battisti 20, portineria. 61211 A

PRESTASERVIZI per mattina con referenze offresi. Telefonare 93465. 41053 A

PULITRICE offresi per uffici, ambulatori ecc. Cassetta 10432 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

DATTILOGRAFA diplomata, macchina propria assumerebbe lavori di copiatura. Telefonare 49765. 41060 C

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 41058 C

CG Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41029 CC

D Offerte d'impiego L. 25

FATTORINO portapacchi 14 anni cercasi. Presentarsi accompagnato, Balcor, via S. Maurizio n. 2. 41063 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28/R, Firenze. 5307 D

GUADAGNERETE bene proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5325 D

IMPORTANTE negozio pelletterie riflette primaria commessa media età, lingue, referenze. Scrivere Cassetta 5324 D, UPI, Trieste.

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 61199 D

RAGAZZO 14.enne per chiosco cercasi. R.E.D.A.T.A., F. Severo n. 5. 41061 D

14-15.ENNE per panetteria cercasi. Indirizzo UPI 41056 D.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61193 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61173 G

I Off. appart. bott. L. 25

UFFICIO o laboratorio pianoterra due stanze arredate indipendenti termosifone telefono volendo parziale abitazione affittasi. Commerciale 3, portineria. 41052 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

A PROVA gratuita valvole radio televisione. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 61153 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni lire 59.000, garanzia senza limite di tempo, lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasioni. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41067 M

PELLICCIA persiano; Breitschwanz ultimo modello originale francese vendonsi. Telefono 29374, dalle 10 alle 12. 41065 M

SPARHERD ghisa 4000; altro smalto bianco; stufa Becchi, gas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41066 M

ZILIOTTO - Il pellicciaio di Vostra fiducia, comunica di avere: castori, castorini, persiani, visoni, ratmousqué, murmell, prezzi eccezionalmente bassi. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16-III.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61198 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 61142 NN

AFFARONE: Cucina lussuosa; tinello ordinato non ritirato vendonsi. Crispi 51, falegname. 61214 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro, monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5.

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA frutta candita cerca abili rappresentanti. Offerte referenziate. Scrivere Cassetta 35 A, SPI, Genova. 5323 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA, Belvedere acquista contanti privato da privato, escluso mediatori. Telefono 30256. 41062 Q

TOPOLINO 1953-54, unico proprietario acquistasi. Dettagliare: Pensione «Cavallino», Ampezzo (Udine). 20666 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAUSA partenza cedo centro, rinomato ristorante bar, 10 milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5317 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno 700 mila contanti rimanenza 8000 mensili vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 41059 S

IL DOTT. G. D. ROTTINI sarà assente dall'11 al 21 corr.

Dott. SENIGAGLIESI — SPECIALISTA PELLE e VENEREE — Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.20 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 — Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA PELLE e VENEREE — Ore 11.30-13.30 e 18-20 — VIALE XX SETTEMBRE 20/III — Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar — SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE — Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 33-030 — Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA — SPECIALISTA PELLE e VENEREE — Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 — VIALE XX SETTEMBRE 24/II — Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE — Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 — Orario: 11-13 - 17-20

OGGI ALL'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
La canzone del cuore
con MILLY VITALE - ALBERTO FARNESE
e la piccola MARIA GRAZIA SANDRI
«Il sacrificio di una madre contro un mondo di pregiudizi»

Oggi al Massimo — La «Metro Goldwyn Mayer» presenta un avvincente ed avventuroso film:
SAADIA
METROSCOPE — TECHNICOLOR
con Mel FERRER - Rita GAM e Cornel WILDE
SAADIA LA DONNA CHE BACIA E CHE UCCIDE, PERICOLOSA, EROICA, APPASSIONATA